Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 giugno 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8136 nuova serie Fondazione 1881

COLPO DI SCENA IERI SERA DOPO UNA LUNGA RIUNIONE DEI CAPI-CORRENTE A PALAZZO GIUSTINIANI

INATTESO «ACCORDO» DI VERTICE ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO D.C.

Sarebbe stato concordato fra tutti i leader un ampio documento di intesa globale che prevederebbe una serie di «grandi ritorni»: Fanfani alla segreteria del partito, Rumor alla presidenza del consiglio, il PSI nella maggioranza

«RADIOGRAFIA» DELLE CORRENTI

Roma, 5

«Per un impegno unitario e di solidarietà democratica, per fare avanzare la pace nella libertà, l'Italia con l'Europa»: all'insegna di questo slogan scritto a grandi lettere nel pannello che sovrasta il tavolo della presidenza e fa da sfondo all'immensa sala del palazzo dell'EUR, si apriranno domattina alle 10.30 i lavori del XII congresso della DC.

Il consiglio nazionale uscente, riunitosi oggi pomeriggio ha proceduto agli ultimi adempimenti statutari quali la nomina della cosiddetta «commissione di verifica» che ha l'incarico di vigilare sul regolare svolgimento dei lavori congressuali e di tutti gli atti connessi, l'elezione del presidente del congresso, la presentazione delle dimissioni da parte della direzione, del segretario del partito e del presidente dello stesso consiglio nazionale.

Da molti giorni Forlani ha già messo a punto ed attentamente «limato» l'ampia relazione introduttiva, un'approfondita diagnosi degli ultimi quattro anni di vita politica italiana sulla quale sono basati gli orientamenti circa la strategia che il partito dovrà seguire a breve e medio termine in campo politico, economico e sociale.

Tempi e procedure del congresso sono da tempo fissati. La seduta di domani mattina sarà solo introduttiva con l'insediamento della presidenza, i saluti delle numerose delegazioni estere ecc. Nel pomeriggio Forlani illustrerà la relazione sulla quale da giovedì mattina si svilupperà il dibattito che si protrarrà fino a sabato sera. Domenica ci sarà la replica di Forlani e l'elezione dei 120 consiglieri nazionali di nomina congressuale. Nel dibattito possono intervenire tutti i 734 delegati eletti nelle assemblee regionali in rappresentanza di circa un milione e settecentoquarantamila voti degli iscritti. In realtà è soprattutto fuori dell'aula congressuale, e cioè nelle stanze in cui le varie correnti hanno già stabilito i loro quartieri generali, che si svolgono i veri dibattiti e si prendono le decisioni.

La maggior parte degli interventi in aula saranno stati preventivamente concordati all'interno dei vari «quartieri generali» in modo da rispecchiare fedelmente le posizioni delle varie correnti. I dati recentemente forniti dal segretario organizzativo Arnaud sulla base dei risultati delle 13 mila 215 assemblee sezionali offrono un quadro particolareggiato dei rapporti di forza e permettono di disegnare anche una «mappa» utile per orientarsi nella non facile individuazione di «generali» e «luogotenenti» a seconda dei gruppi in cui militano.

Fino a qualche settimana fa le correnti in cui era divisa la DC erano 9, ma si sono ridotte a 6 per la confluenza dei tavianei nel «Mip» («Movimento di iniziativa popolare che fa capo a Rumor e Piccoli), quella della maggioranza degli amici dell'on. Sullo sulle posizioni di «Nuove cronache» (Fanfani-Forlani), mentre il ministro del lavoro Coppo che con Sullo guidava la corrente di «Nuova sinistra», ha presentato una propria lista indipendente forte di circa 10.000 voti di base. L'altra corrente scomparsa è quella di «Forze libere», gli ex scelbiani, ora legati soprattutto al ministro Scalfaro che ha deciso di unire le sue forze a quelle di «Impegno democratico» (Andreotti-Colombo).

Iniziativa popolare - Nome assunto dopo aver abbandonato quello di dorotei è la corrente più numerosa della DC. Grazie alla confluenza dei tavianei dispone del 33,8 per cento del partito e 240 delegati congressuali. Il nucleo centrale è costituito dagli amici di Piccoli e Rumor. Dispone nell'attuale consiglio nazionale di 38 consiglieri, 6 posti in direzione, 61 deputati e 35 senatori. I nomi più rappresentativi, oltre a quelli di Piccoli e Rumor, sono quelli di Spagnolli, Bisaglia, Silvio ed Antonio Gava, Ferrari Aggradi, Gullotti e gli amici di Taviani, Gaspari, Sarti, Micheli. Le maggiori zone d'influenza sono il Trentino, il Veneto, la Campania, la Sicilia, la Liguria. Per tutti gli anni '60 è stato il gruppo di maggioranza, ma subì un primo colpo all'inizio del decennio con la scissione di Fanfani, quella successiva di Moro e quella molto più recente di Andreotti e Colombo. Al congresso del 1969 la corrente rappresentava, comunque, circa il 40 per cento del partito. E' «l'anima tradizionale» della DC, legata alla Coltivatori diretti, alla Confindustria e per anni sensibile ai collegamenti con il Vaticano. Ora si è sostanzialmente spogliata di questa veste tradizionale e ha un carattere più dinamico che le ha permesso di «recuperare» dopo i colpi subiti per le dimissioni di Rumor dalla presidenza del consiglio e di Piccoli dalla segreteria del partito, grazie all'elezione di un esponente DC da loro sostenuto al Quirinale.

Fanfaniani - Sono la seconda corrente per consistenza nu-parte anche alla confluenza di Sullo e di alcuni ex dorotei. Nel consiglio nazionale uscente dispongono di 33 consiglieri, 6 posti in direzione, 36 deputati e 20 senatori. La loro organizzazione che si accentra attorno a Fanfani è più dinamica di quella dei dorotei. «Delfino» di Fanfani è Forlani che da 4 anni è segretario del partito e da qualche tempo ha assunto un proprio ruolo come teorico e realizzatore della teoria della «centralità» che ha portato al governo Andreotti con la sostituzione dei liberali ai socialisti nella coalizione. Altri esponenti di rilievo sono il segretario organizzativo Arnaud, l'ex presidente della commissione della CEE Malfatti, i ministri Gioia e Natali e l'ex ministro Bosco. Principali zone d'influenza sono la Toscana, gli Abruzzi, le Marche, la Sicilia e l'Umbria.

Impegno democratico - Rappresenta circa il 16 per cento delle forze congressuali con 112 delegati. E' la corrente che ha come leaders Giulio Andreotti ed Emilio Colombo. Dispone di 26 consiglieri nazionali, 3 posti in direzione, 28 deputati e 2 senatori. Il 10 per cento circa è legato ad Andreotti che come amici più rappresentativi ha Signorello, Cajati e De Cocci. La restante parte della corrente è legata a Colombo che come maggiori esponenti ha, tra gli altri, Antoniozzi, Speranza e Spitella. Maggiori zone d'influenza sono il Lazio e la Basilicata, ma la corrente ha allargato il proprio spazio dopo l'avvento di Andreotti alla presidenza del consiglio ed è presente anche in Liguria e in Piemonte dopo la confluenza di «Forze libere», cioè la corrente degli ex scelbiani che annovera fra i propri esponenti Scalfaro, Lucifredi, Restivo, Elkan.

Base - E' la corrente di Ciriaco De Mita affiancato da Marcora e Galloni che spesso hanno criticato il loro leader per non aver reso esecutive le dimissioni dalla vicesegreteria del partito malgrado le critiche a Forlani per l'appoggio dato ad Andreotti. Ha una consistenza pari al 10,7 per cento di voti congressuali con 80 delegati. Conta attualmente 18 consiglieri nazionali, 5 posti in direzione, 29 deputati e 7 senatori. Altri esponenti sono Cossiga, Granelli, Misasi e Ripamonti. Regioni di maggiore presenza: Campania, Lombardia, Sardegna, Lazio. Al congresso del '69 De Mita è stato uno dei cardini della cosiddetta «Alleanza di S. Ginesio» (dal nome del paese in cui si svolse una riunione tra esponenti della «terza generazione dc» che portò all'elezione di Forlani alla segreteria.

Morotei - E' la corrente legata alle scelte politiche di Aldo Moro ed ha circa l'8 per cento di voti congressuali con 60 delegati. Ha 26 seggi nell'attuale consiglio nazionale, 4 posti in direzione, 28 deputati e 2 senatori. Altri esponenti sono Zaccagnini, Gui, Morlino e l'organizzatore della corrente Salvi. Regioni di maggiore presenza: Puglie, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna. Il gruppo moroteo ha assunto il ruolo di cerniera del cosiddetto «cartello delle sinistre» coordinando le forze di opposizione alla linea di centralità e cioè i basisti e i forzanovisti.

Forze nuove - E' il gruppo di Donat Cattin, il settore più a sinistra del partito. Ha il 10 per cento di voti congressuali con 75 delegati. In consiglio nazionale ha 15 consiglieri, 5 posti in direzione, 25 deputati e 6 senatori. Altri esponenti sono Vittorino Colombo, Bodrato, Thoros e Fracanzani. Zone di influenza il Piemonte, il Veneto, la Lombardia e la Sicilia.

Gino Roberti



Telefoto Ansa

Fanfani: lascerebbe la presidenza del Senato per il partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

A poche ore dall'inizio del congresso, nella DC si è verificato un colpo di scena tale da determinare effetti a breve e lungo termine sul partito, sul governo e, quindi, sul paese. La «vecchia guardia», i cosiddetti «cavalli di razza» e cioè Fanfani e Moro hanno raggiunto una intesa per un riassetto interno tale da ridimensionare i «giovani» che con il famoso «accordo di San Genesio» portarono alla segreteria del partito Forlani quale interprete della linea della «terza generazione» democristiana. Per uscire dai termini comprensibili solo dagli «addetti ai lavori» occorre ricordare che la ormai «storica» riunione tenuta nel paese marchigiano di San Genesio permise Forlani, Piccoli, Colombo, De Mita ed altri esponenti delle nuove leve democristiane di porsi quali gestori del potere interno ed esterno della DC emarginando gran parte dei «notabili» che avevano fino ad allora tenuto le leve del comando.

L'operazione fu resa possibile soprattutto dal braccio di ferro da tempo in corso tra gli stessi notabili tra cui, in prima linea, Fanfani, Moro e Rumor. Il braccio di ferro ha avuto punte di esasperazione, come si ricorderà, con la «corsa al Quirinale» che vide bruciati entrambi i contendenti. Ora dalla lotta si è passati all'intesa. In vista del congresso e del problematico assetto politico conseguente all'alternativa tra linea centrista e linea di centro-sinistra, Fanfani ha da tempo iniziato a tessere un canovaccio diretto soprattutto a gettare un ponte verso Moro. Quest'ultimo ha individuato nella mano tesagli dal suo ex amico-nemico la unica «chance» per evitare una emarginazione che appariva sempre più irreversibile.

Si è così sviluppato un dialogo che via via è stato esteso ad altri generali o luogotenenti, ma avente sempre due poli fissi in Fanfani e Moro e come diretti interlocutori Rumor e Piccoli quali leaders della corrente più cospicua del partito. Per questo negli ultimi giorni si è parlato di un «documento» di maggioranza elaborata da Fanfani, Moro, Rumor e Colombo e tendente a costituire la piattaforma per il riassetto del partito. Tutto ciò è indispensabile per capire quanto sta succedendo alla vigilia del congresso, anche se uno strettissimo riserbo ha avvolto gli ultimi contatti tra i «bigs» in una impenetrabile cortina fumogena.

Ecco il dato di fatto di stasera che corona il lungo lavoro di Fanfani e Moro: nello studio del presidente del Senato, cioè a palazzo Giustiniani, si è svolta in serata e si è protratta fino a tarda sera, una riunione cui hanno partecipato Moro, Morlino e Gui (morotei), Emilio Colombo e Andreotti (leaders della corrente di «impegno democratico»), Rumor e Piccoli (capi del gruppo «iniziativa popolare» che, come si è detto, è il più grosso del partito), Taviani (ex capo dei cosiddetti «pontieri» confluiti nei gruppi Piccoli-Rumor), De Mita (basista), Donat Cattin (forze nuove), Sullo (già leader della piccola corrente «nuova sinistra» recentemente confluita nel gruppo fanfaniano), Forlani segretario uscente e n. 2 dei fanfaniani con un proprio ruolo di progressiva autonomia.

Al termine della riunione è stato diramato un breve comunicato nel quale è detto che «gli intervenuti alla riunione, hanno avuto un'ampia conversazione concordando su alcuni punti di orientamento che potranno formare oggetto di una mozione conclusiva del congresso». A Fanfani è stato chiesto: «la mozione sarà accompagnata da una lista comune?». Fanfani ha risposto: «non è stata esclusa la ipotesi di una lista comune».

Il senso dell'incontro di questa sera è stato spiegato ai giornalisti dal neo-fanfaniano Sullo, il quale ha detto che «per la prima volta si sono riuniti attorno ad un tavolo i maggiori esponenti del partito che hanno discusso pacatamente e che si sono trovati d'accordo sul progetto di una mozione con la quale si potrebbe concludere i lavori del congresso. Si tratta — ha detto Sullo — di un documento molto aperto che apre nuove prospettive, sia per quanto riguarda il partito, che l'assetto parlamentare».

Sullo ha quindi spiegato che la questione di una lista unitaria che comprenda cioe tutte le correnti è stata posta e che non è stata risolta questa sera perché l'on. De Mita ha avanzato qualche riserva. Donat Cattin, a sua volta, dopo aver confermato l'accordo sul documento, ha detto che sono state avanzate alcune riserve da De Mita sulla questione della lista unitaria, appunto per difendere la segreteria Forlani. Il testo del documento concordato non è stato diffuso perché, in accoglimento di una richiesta dei dorotei, si è ritenuto opportuno renderlo noto nel corso del congresso e cioè dopo averlo sottoposto alle singole correnti e avendo dato ai delegati la possibilità di esprimere il loro giudizio.

E' chiaro che si è evitato di rendere noto il documento per non svuotare di ogni contenuto il congresso poiché trasformando quattro giorni di dibattito e la stessa relazione introduttiva che Forlani leggerà domani in una «inutile parata» sarebbe stata anticipata la mozione conclusiva. Si sa comunque che il documento, contenuto in cinque cartelle dattiloscritte, ha una premessa di carattere generale in cui si sottolinea la necessità di ridare alla DC una sua precisa funzione e iniziativa di fronte alla realtà del paese in continua trasformazione. Il documento poi prende atto della «non positiva esperienza del governo di centralità» e ripropone l'esigenza della ripresa del dialogo con il PSI constatando la disponibilità socialista espressa dal congresso di Genova.

Il documento contiene poi una serie di indicazioni programmatiche concernenti la ripresa economica, la problematica sindacale con un riferimento alla regolamentazione del diritto di sciopero, i problemi dell'ordine pubblico, la politica estera, ecc.

Ma non è solo l'accordo su quello che potrà essere il documento finale a privare di ogni concreto contenuto il prossimo congresso. Voci concordanti di molti ambienti politici danno infatti per già acquisito un accordo di vertice che, facendo perno sulla intesa Fanfani-Moro, riguarda l'assetto del partito e del governo dando per scontato il ritorno alla collaborazione con i socialisti o in for-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

14 I MORTI DEL TUPOLEV



Telefoto Upi

Parigi — Sono quattordici le vittime del disastro del «Tupolev», contrariamente al più drammatico bilancio comunicato domenica dalle agenzie di stampa. Ieri sera alla sede parigina della «Reuter» è giunta una lettera inviata da un organismo che si definisce «Comitato di azione per la liberazione di Rudolf Hess» che sostiene di aver compiuto un atto di sabotaggio sul «Tupolev» precipitato, in segno di protesta contro l'Unione Sovietica per la sua persistente opposizione al rilascio dell'ex gerarca nazista tuttora in prigione. Il servizio in XI pagina

SI ESTENDE ALL'ESERCITO L'EPURAZIONE «MASCHERATA» AD ATENE

A RIPOSO PER «MERITI» QUATTRO GENERALI GRECI

Promossi al rango superiore, sono stati immediatamente posti in congedo - Voci sull'imminente formazione di un governo in esilio da parte di Costantino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 5

Altre epurazioni, più o meno mascherate, negli alti comandi delle forze armate greche, a due settimane dal fallito colpo di stato del 23 maggio e a pochi giorni dalla proclamazione della Repubblica in Grecia. Dal servizio attivo sono scomparsi, oggi, quattro generali di brigata dell'esercito: Apostolos Nonatis, Emmanuel Papaioannu, Ioannis Protopappas e Nicholas Bertsiades; promossi al rango superiore, sono stati posti in congedo: una promozione che non può non suonare «sui generis», anche se sembra che nessuno dei quattro alti ufficiali abbia mai simpatizzato per il deposto re Costantino.

I vuoti che si vanno creando nell'esercito si collegano a quelli, quanto mai ampi, già verificatisi nel comando della marina: secondo fonti non ufficiali, dal fallito colpo di stato a oggi gli ufficiali della marina arrestati sono stati oltre settanta, alcuni dei quali sarebbero tuttavia già stati scarcerati. Per i trentacinque più direttamente coinvolti nel fallito putsch si prepara un processo-monstre, nel corso del quale il regime greco cercherà di screditare ulteriormente re Costantino che, com'è noto, ha categoricamente smentito qualsiasi collusione con gli autori del complotto.

Sebbene il governo abbia definito il putsch «un'operetta», da tutti gli indizi raccolti sinora è facile desumere che il complotto aveva ottenuto più adesioni di quanto non fosse apparso in un primo momento: a fianco dei 75 ufficiali della marina direttamente coinvolti, sono da porre alcuni generali a riposo di professata fede realista e personalità civili.

A una settimana dalla proclamazione della Repubblica in Grecia, il Presidente «ad interim» Papadopulos (già primo ministro e reggente) sembra avere, comunque, l'assoluto controllo della situazione, nonostante le spaccature avvenute nello esercito: prevenute eventuali reazioni, il governo ha messo in moto la macchina propagandistica in vista del referendum del 29 luglio prossimo, nel quale il popolo greco sarà chiamato a pronunciarsi a favore o contro la nuova Repubblica.

Ci si prepara a far fronte all'arrivo in Grecia di circa cinquecento corrispondenti, mentre fin da ieri la radio e televisione governativa hanno mandato in onda programmi e slogan contro la monarchia: gruppi sindacali di ispirazione governativa, organizzazioni statali e parastatali, continuano a esprimere in una serie di dimostrazioni di piazza la loro adesione alla nuova Repubblica, quasi a sottolineare la popolarità di cui gode la decisione di Papadopulos.

Il quotidiano filogovernativo «Eleftheros Kosmos» ha sintetizzato in questi ultimi giorni il pensiero del governo, e ha scritto «l'abolizione della monarchia è stata l'inevitabile conseguenza della politica della corona e dei suoi consiglieri: l'attuale re ha fatto sì che la monarchia divenisse un ostacolo all'ammodernamento della Grecia».

L'uomo della strada non sembra essere troppo sensibile al problema, e il dilemma «repubblica-monarchia» non lo angustia. Coloro che sarebbero disposti a versare il sangue per la corona sono, oggi, piuttosto pochi, anche se corre voce ad Atene che Costantino avrebbe in animo di annunciare la formazione di un governo in esilio. Di questo governo entrerebbero a far parte esponenti politici greci attualmente costretti a vivere lontani dal loro paese.

A. P.

COSTANTINO PUNTUALIZZA

NESSUN APPELLO DEL RE A UN PUTSCH IN GRECIA

Londra, 5

Nel corso di un'intervista alla televisione britannica, concessa nella sua residenza romana, Costantino di Grecia ha fornito alcune precisazioni sull'appello da lui formulato dopo le recenti misure prese ad Atene per abolire la monarchia: non si è trattato — ha detto Costantino — di un appello per una sollevazione delle forze armate, ma di una messa a punto per sottolineare il fatto che esiste il sovrano e questi è l'unico rappresentante della legalità. Egli ha aggiunto di essere sicuro che l'intero popolo greco lo appoggerà nel tentativo di ripristinare la democrazia in Grecia; si è detto anche convinto che nessun greco si è fatto ingannare dalla promessa formulata dal governo di Atene di libere elezioni entro il 1974.

Costantino ha nuovamente smentito, quindi, di aver partecipato al fallito tentativo insurrezionale della marina, il mese scorso; interrogato circa la possibilità che egli abbia appoggiato moralmente i cospiratori, ha risposto: «Io do il mio appoggio morale a tutto quanto contribuirà alla liberazione del mio paese dal regime». Costantino ha riconosciuto che molti suoi connazionali, ostili al regime, non sono necessariamente monarchici: si è tuttavia detto convinto che tutti si uniranno dietro la monarchia, specie per quanto riguarda la necessità di ripristinare in Grecia la democrazia.

(Ansa - Afp - Reuter)

SQUADRA RUSSA nel porto di Ragusa

Ragusa, 5

Stamane una squadra della flotta sovietica ha gettato le ancore nel porto di Gravosa a Ragusa in Dalmazia. La squadra è al comando del capitano di vascello Nikolai Gregorovic.

Nell'informazione, fornita da fonti ufficiali, non si precisa né il numero né il tipo delle navi. Il comandante Gregorovic è sceso dalla «Lohkij» e ha compiuto le visite d'occasione. Durante la permanenza a Ragusa ufficiali e marinai sovietici visiteranno i monumenti storico-artistici della città. *(Ansa)*

I RAPITORI SAREBBERO GIA' IN POSSESSO DEI SOLDI DEL RISCATTO

Forse è al penultimo atto il dramma del piccolo Mirko



Telefoto Ansa

Bergamo — La misteriosa uscita (a sinistra) e il rientro in casa Panattoni del fratello maggiore di Mirko, Marzio, in compagnia dell'avv. Stefanini: secondo molte voci, i due avrebbero depositato il riscatto richiesto in una località segreta

Bergamo, 5

Sembra ormai imminente lo epilogo del dramma cominciato il 21 maggio scorso davanti a una scuola elementare di Bergamo, con protagonisti un bambino di otto anni, una famiglia arricchitasi dal nulla con un lavoro di oltre venti anni e una banda di cinici rapitori. Vi è stata nella prima fase un contatto con i banditi; poi un lungo silenzio che, se da un lato ha ridotto alla disperazione i genitori di Mirko Panattoni, dall'altro ha fatto nascere le illazioni e le fantasie più arbitrarie. Infine, una terza fase di contatti: ieri, si era parlato improvvisamente di pagamento del riscatto. La notizia è stata poi smentita da dichiarazioni e comunicati ufficiali del portavoce della famiglia Panattoni, l'on. Mirko Tremaglia.

L'ultima fase che ancora resta da compiere è ancora quella della consegna di Mirko ai suoi familiari: da più parti infatti si conferma, sia pure senza ufficialità, che da un giorno e mezzo i rapitori sono in possesso del denaro o per lo meno di parte di esso. I particolari di questa «transazione» non si conoscono ed è facile prevedere che, se non verranno arrestati, i rapitori non saranno mai noti. Tuttavia sembra certo che, la notte fra domenica e lunedì, Marzio Panattoni (il figlio ventitreenne dell'imprenditore bergamasco) si è allontanato dall'abitazione di Colle Aperto con il denaro, in compagnia dell'avvocato Stefanini.

Si sa anche che non è stata usata per questo viaggio la «Jaguar» rossa di Enrico Panattoni e neppure la «Fiat 500» di proprietà della famiglia. Non si sa neppure quante ore il fratello di Mirko e lo avvocato siano stati via e tanto meno quanto sia stato lungo il viaggio. Ma quando sarà restituito Mirko? Dove sarà lasciato? A chi potrebbe essere affidato? Sono risposte alle quali, per il momento, è sterile cercare di dare una risposta.

Che il bambino sia vivo e finora l'unico punto su cui concordano le «voci» e le «conferme ufficiali»: prima di iniziare l'ultima fase della trattativa, i genitori del bambino hanno voluto una «prova» in questo senso. Non si sa di che genere di prova si sia trattato (è questo uno dei tanti particolari coperti dal comprensibile riserbo della famiglia), ma essa è stata data ed è stata ritenuta valida dai genitori di Mirko Panattoni. *(Ansa)*

La situazione

Si apre oggi il dodicesimo congresso democristiano. La seduta del mattino sarà dedicata alla fase procedurale e ai saluti delle numerose delegazioni estere. Per i 734 delegati i lavori cominceranno, in realtà, nel pomeriggio con l'illustrazione dell'ampia relazione introduttiva da parte del segretario uscente Forlani. Il dibattito si aprirà domattina, per rispecchiare la posizione delle sei correnti che compongono lo schieramento d.c.: quella di Iniziativa popolare che fa capo a Piccoli-Rumor ed è stata ulteriormente rafforzata dalla confluenza dei tavianei, quella dei fanfaniani, quella di «Impegno democratico» guidata da Andreotti e Colombo, quella morotea, quella dei basisti e quella dei forzanovisti di Donat Cattin. La discussione sarà chiusa domenica dalla replica di Forlani e dalla nomina del nuovo consiglio nazionale.

In realtà il dibattito è stato in gran parte svuotato da una intesa raggiunta all'ultimo momento tra i leaders delle varie correnti e frutto di un lento avvicinamento tra i due «cavalli di razza» Fanfani e Moro. Per evitare di essere scavalcati ed emarginati dagli esponenti della cosiddetta «terza generazione» (Forlani, De Mita, Andreotti, Piccoli, Colombo, ecc.), il presidente del Senato e l'ex presidente del consiglio hanno messo a punto un documento che pone le basi per una lista unitaria congressuale e ha come elemento di fondo il ritorno alla collaborazione della DC con i socialisti. L'intesa prevederebbe, secondo voci concordemente diffusesi ieri sera, anche una specie di organigramma, per cui Fanfani assumerebbe la segreteria del partito, Rumor la presidenza del consiglio, Moro la presidenza della Camera e la gran parte dei «giovani», ridimensionati dall'accordo Fanfani-Moro, dovrebbero assumere posti di prestigio nel nuovo governo. Comunque non mancano le opposizioni a questo disegno e occorrerà vedere se sarà in grado di superarle.

CELEBRATO A ROMA IL 159.o ANNUALE DI FONDAZIONE

Nel ricordo dei Caduti la festa dei carabinieri

Quattro onorificenze «alla memoria» consegnate da Leone «Un esempio di alte e sentite virtù militari e civili»

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, è intervenuto alla celebrazione del 159.o annuale della fondazione dell'Arma che si è svolta, con una rivista militare, nella sede della scuola allievi di Roma. Erano presenti: il presidente della Corte Costituzionale Bonifacio, il presidente del consiglio, Andreotti, il ministro della difesa, Tanassi, dell'interno Rumor, i ministri Scalfaro, Malagodi, Bozzi, Gonella, Gullotti, Gioia, Colombo e Caiati, il senatore Garavelli e l'onorevole Tantalo rispettivamente rappresentanti del Senato e della Camera; era anche presente l'on. Moro; tra le autorità militari intervenute, il capo di stato maggiore della difesa ammiraglio Henke, il segretario generale della difesa Cucino, il capo di stato maggiore dell'esercito Viglione, il capo della polizia Zanda Loy con il generale Quartuccio, ispettore generale delle guardie di P.S., l'ammiraglio Baldini e il generale di squadra aerea Graziani in rappresentanza dei capi di stato maggiore.

Il Presidente Leone è stato accolto al suo arrivo dal comandante generale dell'arma dei carabinieri, generale Mino, dal vice comandante, generale Arnera e dal capo di stato maggiore dell'arma generale Ferrara, e dopo aver passato in rassegna i reparti schierati nel cortile ha preso posto nella tribuna di onore. Il Capo dello Stato ha quindi consegnato le onorificenze all'appuntato Carmine Della Sala (medaglia d'oro al valor militare «alla memoria»), allo appuntato Giuseppe Chiariello, (medaglia d'oro al valor civile «alla memoria»), all'appuntato Antonio Pirrofe, (medaglia d'argento al valor militare «alla memoria»), al carabiniere Antonio Arnoldi, (medaglia d'argento al valor militare «alla memoria»), al carabiniere Salvatore Rubino (medaglia d'argento al valor militare). Ha quindi preso la parola il ministro della difesa Tanassi.

Espressa al Presidente della Repubblica la gratitudine dei carabinieri e delle Forze Armate per aver egli voluto confermare, con il suo personale intervento «la profonda validità dell'antico legame che unisce l'anima del popolo italiano alla storia, alle vicende e al quotidiano servizio dell'arma dei carabinieri», Tanassi ha esaltato la dedizione e lo spirito che hanno alimentato il valore dei carabinieri sui campi di battaglia. Ha ricordato le decorazioni al valor militare dell'arma e i 1531 appartenenti decorati nei ventisette anni di pace che vanno dal 1946 a oggi.

Tanassi ha poi detto: «Alle ricompense al valor civile conferite alla vostra bandiera e a quelle meritate dai singoli si affianca oggi la medaglia d'oro concessa alla memoria dell'appuntato Chiarello, caduto nello assolvimento del dovere. In questo intrecciarsi di virtù militari e civiche, che formano il tessuto ideale della storia dei carabinieri, l'altissimo numero dei caduti e dei feriti — ben 21 caduti e oltre 4.000 feriti nel solo anno 1972! — costituisce la testimonianza più eloquente dello spirito di sacrificio che caratterizza il vostro servizio, reso sempre nell'interesse dell'intera collettività nazionale.

I «recenti odiosi episodi di violenza che tanto hanno turbato la vita del nostro Paese, suscitano unanime e sdegnato dolore, ma rafforzano sempre più in ogni cittadino quei sentimenti di stima, di affetto e di fiducia che il popolo sente per voi e per tutte le forze dell'ordine, ben consapevole che la pacifica convivenza deve essere assicurata e difesa con fermezza per garantire a tutti un civile progresso negli ordinamenti liberi e democratici che reggono la nostra cara patria. A questi criminosi tentativi, ispirati da oscure forze che vaneggiano di corrompere la dialettica libera e democratica attentando alla vita dei cittadini e alle stesse istituzioni repubblicane, l'Arma contrappone la sua struttura ordinativa e morale che, in tempi ben più difficili e dolorosi di quelli odierni, ha saputo esprimere la luminosa ed esemplare figura del vice brigadiere Salvo D'Acquisto, che l'arma considera il simbolo stesso del suo costume di lavoro e di vita».

Si è poi svolta la sfilata della famosa banda dell'Arma, un complesso costituito da centodue professori d'orchestra e conosciuta in tutto il mondo. Partecipavano anche le rappresentanze dei carabinieri in congedo appartenenti alle sezioni di Buenos Aires, New York, Sidney, Melbourne e Toronto: una presenza che sottolinea la forte coesione spirituale che unisce i carabinieri in servizio a quelli in concedo emigrati dalla madrepatria.

Dopo la rappresentanza della nave «Carabiniere» ha sfilato il capitano Fabrizio Innamorati che insieme ai carabinieri Nemela, Schnarf, Seeber e Chenej, ha partecipato alla spedizione «Everest 1973». Il capitano Innamorati, alla guida della seconda cordata, ha raggiunto il 7 maggio scorso la vetta dell'Everest. Durante la sfilata recava con sé lo stesso tricolore che ha portato sul tetto del mondo.

Dopo gli allievi della scuola sottufficiali e carabinieri ha sfilato il secondo scaglione composto da un battaglione paracadutisti, da una compagnia di carabinieri sciatori e rocciatori, da una compagnia comprendente rappresentanze di unità elicotteri e carabinieri subacquei, da una compagnia di atleti (nel 1972 sono state conquistate 5 medaglie olimpiche, 5 titoli mondiali, 20 titoli mondiali militari, 3 titoli europei, 177 titoli italiani).

Il Presidente della Repubblica ha inviato al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Enrico Mino, il seguente telegramma: «All'Arma dei carabinieri, che celebra oggi il 159.o anniversario di fondazione, si volgono con particolare calore la simpatia, l'affetto e la gratitudine degli italiani. In così lungo arco di tempo l'Arma è stata intimamente partecipe delle vicende della nazione, dal Risorgimento alla resistenza: battendosi valorosamente sui campi di battaglia e svolgendo giorno per giorno in tutto il Paese, anche nei luoghi più remoti, il proprio silenzioso, arduo, prezioso compito: esempio di disciplina, di fedeltà e di alte e profondamente sentite virtù militari e civili. Ne sono incomparabile e gloriosa testimonianza i caduti dell'Arma, alla memoria dei quali eleviamo in questo momento il nostro reverente, commosso pensiero, in nome di tutto ciò e dopo aver presenziato alla celebrazione ufficiale di questa ricorrenza, mi è caro giunga a lei e, per suo tramite, a ufficiali, sottufficiali e carabinieri tutti il saluto della nazione e mio personale. Esso esprime il consenso, il plauso e la solidarietà dei cittadini per l'arma benemerita che, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, tanto contribuisce alla salvaguardia delle libere istituzioni e alla tutela del pacifico, sereno lavoro degli italiani». *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, con accanto il ministro della difesa Tanassi, passa in rassegna un picchetto d'onore di carabinieri a cavallo durante la cerimonia per il 159.o anniversario della fondazione del Corpo

L'ABORTO in tribunale

Padova, 5

Un anno e la sospensione condizionata della pena è stato richiesto dal pubblico ministero dott. Franco Cardarelli al termine della sua requisitoria nei confronti di Gigliola Pierobon, 23 anni, nativa di San Martino di Lupari, comparsa oggi davanti al tribunale di Padova, presieduto dal dott. Francesco Ameni, sotto l'accusa di aborto. I fatti di cui al processo risalgono a sei anni fa.

Due anni e quattro mesi, di cui 2 anni condonati, sono stati chiesti invece per l'infermiera Italia Salviato, 48 anni, di Padova, che avrebbe aiutato la giovane signora nella pratica abortiva; due anni, infine, per il marito della Pierobon, ora separata, Roberto Cogo, 31 anni, attualmente residente in Germania, pure accusato di avere aiutato l'ex moglie nello abortire. Il processo si è iniziato stamane alla presenza di circa trecento persone, fra le quali 50 giornalisti e 150 appartenenti al Movimento femminista italiano.

L'udienza ha avuto un finale burrascoso, dal pubblico si sono levate alcune voci che hanno gridato: «Anche noi abbiamo abortito». Il pubblico ministero dott. Cardarelli ha ordinato l'identificazione di tre giovani donne, di cui domani sarà vagliata la posizione. L'udienza è stata quindi aggiornata a domani. Il Movimento femminista ha, dopo il processo, organizzato un corteo, che è sfilato per le vie del centro con cartelli che chiedevano l'abrogazione di tutte le leggi punitive dell'aborto.

(Ansa - Italia)

IN ATTO DA IERI MATTINA L'ASTENSIONE DAL LAVORO DI QUARANTOTT'ORE DEI MEDICI

Pesanti accuse al governo dagli ospedalieri in sciopero

«Passività» legislativa e mancata assistenza finanziaria - Critiche rivolte anche alla Fiaro Sospesi tutti i ricoveri - Ripresa delle trattative per ferrovieri e lavoratori del commercio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

E' in corso da questa mattina lo sciopero nazionale di 48 ore dei circa 35 mila medici ospedalieri che hanno assicurato nei 1500 ospedali, solo l'assistenza nei casi urgenti e gravi. Anche i ricoveri sono stati sospesi e l'attività ambulatoriale è notevolmente ridotta.

Le quattro organizzazioni di categoria che hanno indetto la azione sindacale, anche se con motivazioni diverse (Anaao, Anpo, Anmdo e Cimo), intendono protestare contro il governo che «ancora non ha provveduto» all'approvazione della legge che consentirà l'immissione in ruolo di 15 mila medici incaricati; contro la Fiaro che «allunga» i tempi del rinnovo contrattuale; contro «la passività» del governo nei riguardi dei cittadini degenti negli ospedali a cui viene corrisposto un livello di assistenza sempre meno qualificato a causa delle disastrose condizioni finanziarie delle amministrazioni ospedaliere.

Proprio per questo ultimo motivo la Fiaro ha attuato oggi una manifestazione nazionale a Roma alla quale hanno partecipato tutte le componenti sindacali delle categorie che operano negli ospedali. I responsabili degli ospedali lamentano che i crediti nei confronti delle mutue e dei comuni superino i 2500 miliardi.

Domani mattina alle 9.30 il presidente del consiglio Andreotti e i ministri interessati (Coppo, Bozzi, Gava e Malagodi) riprenderanno la trattativa con i rappresentanti della federazione Cgil, Cisl, Uil e quelli dei sindacati dei ferrovieri aderenti. Il negoziato a palazzo Chigi è cominciato lunedì mattina ed è servito alle organizzazioni sindacali per illustrare ai rappresentanti del governo la piattaforma rivendicativa avanzata. Nell'incontro di domani i sindacati attendono «una risposta politica» da parte del governo sia in ordine all'approvazione del piano poliennale di investimenti per circa 4 mila miliardi nelle ferrovie sia in ordine al nuovo assetto retributivo da corrispondere ai 210 mila ferrovieri a partire dal primo luglio prossimo.

Domani, 6 giugno, riprenderanno a Roma, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei circa 900 mila dipendenti da aziende commerciali dopo la «rottura» avvenuta il 23 maggio scorso e lo sciopero nazionale attuato il 29 scorso. A Milano invece domani riprenderanno, con prospettive favorevoli, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei circa 900 mila lavoratori tessili e dell'abbigliamento. Domani a Firenze si conclude il convegno dei delegati per la messa a punto della piattaforma rivendicativa dei lavoratori del vetro. Oggi i 30 mila minatori hanno attuato una giornata di sciopero nazionale a sostegno del proprio rinnovo contrattuale.

La segreteria della federazione lavoratori chimici (Ofulc) ha comunicato che le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 90 mila ceramisti e lavoratori del settore abrasivi riprenderanno a Roma il 7 e l'8 giugno. Il comunicato precisa anche che «il contratto può essere concluso rapidamente nella misura in cui il padronato abbandoni la sua posizione di resistenza sui punti centrali della vertenza e relativi all'organizzazione del lavoro e agli aspetti normativi».

E' stato convocato per il 7-8 e 9 giugno a Castrocaro (Forlì) il comitato centrale della Uilm (la federazione dei metalmeccanici della Uil). All'ordine del giorno dei lavori figurano l'esame dei risultati del congresso nazionale della Uil e l'individuazione di una linea unitaria per l'applicazione e lo sviluppo dei suoi contenuti; il contributo della Uilm allo sviluppo di una linea unitaria nella Flm, per la gestione del contratto; la politica delle riforme e il controllo dei prezzi.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio vanno all'incontro di domani con la Confcommercio «con la consueta disponibilità, ma senza aprioristiche rinunce sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa». In un comunicato le tre organizzazioni di categoria della Cgil (Ficams), della Cisl (Fisascat) e della Uil (Uilamt) ricordano che le trattative si erano interrotte il 23 maggio a causa dell'irrigidimento della Confcommercio sull'insieme delle richieste».

La Confesercenti, dal canto suo, ha ribadito la propria protesta contro l'«artificioso riconoscimento della Confcommercio quale unica controparte e contro la prassi sindacale in conseguenza della quale le 150 mila aziende che essa rappresenta sono sottoposte ad azioni sindacali senza poter discutere le richieste». Pertanto, la Confesercenti ha rinnovato la propria offerta di discutere senza pregiudiziali le richieste dei sindacati riservandosi «in caso contrario una autonoma azione sindacale».

I. A.

Gli statali minacciano altre 72 ore di sciopero

Roma, 5

Uno sciopero di 72 ore, dal 13 giugno è stato proclamato dalle federazioni statali Cgil, Cisl, Uil e Unsa «qualora l'annunciata decisione del consiglio dei ministri dovesse essere nuovamente rinviata». Lo comunicano le federazioni statali che si sono riunite «per esaminare la situazione determinatasi a seguito dell'ultima grave inadempienza del governo che, venendo meno all'impegno sulla base del quale i sindacati avevano revocato la seconda giornata di sciopero, non ha provveduto il 4 giugno a convocare il consiglio dei ministri per la approvazione dei provvedimenti di attuazione dell'accordo e ha rinviato la riunione all'11 giugno».

I sindacati sottolineano che «tale comportamento è tanto più grave quanto più responsabile è stata la linea di politica sindacale affermata dagli statali con l'accordo del 17 marzo che prevede la contrattazione triennale, la parità operai impiegati, il riordinamento funzionale delle qualifiche, l'applicazione dello statuto dei lavoratori, la chiarezza retributiva quali momenti essenziali della riforma della pubblica amministrazione.

(Italia)

ACCORDO D.C.

Dalla prima pagina

ma diretta (il centrosinistra) o momentaneamente indiretta (il tripartito DC-PSDI-PRI appoggiato dall'esterno dai socialisti).

In altre parole si sarebbe delineato un vero e proprio «organigramma» che prevede il ritorno di Fanfani alla segreteria del parito, di Rumor alla presidenza del consiglio, di Moro in un posto di primo piano quale potrebbe essere la presidenza della Camera e la distribuzione dei portafogli ministeriali di maggiore prestigio ai leaders delle altre correnti.

Se tali voci troveranno conferma si può capire il perché l'odierna riunione a palazzo Giustiniani, coordinata da Fanfani, svuoti del tutto il congresso e sia stata sostitutiva delle prevedibili «notti dei lunghi coltelli» che si svolgono solitamente nelle salette accanto all'aula congressuale e «al riparo» del dibattito ufficiale.

Ma c'è di più. Vari elementi concorrono a dare fondamento alle voci di accordo già raggiunto. Innanzitutto le dichiarazioni fatte stasera dai vari «bigs» sulla intesa sostanzialmente avvenuta. In secondo luogo il fatto che sia emersa l'opposizione di De Mita. Il leader basista è stato uno degli artefici dell'accordo di San Genesio che ha portato Forlani alla segreteria assicurandosi in cambio la vicesegreteria. Il patto Fanfani-Moro-Rumor è chiaramente punitivo della cosiddetta «terza generazione» e, in particolare, di Forlani, Andreotti, De Mita, ecc., che sono riportati al ruolo di numero due e, se vogliono, devono accontentarsi di un portafoglio ministeriale.

E' chiaro, quindi, che i «giovani» tentino una operazione di rottura certamente non facile poiché vari esponenti che sembravano finora emarginati (vedi il caso di Donat Cattin) sono rimessi in corsa dalla presentazione di un listone congressuale unitario.

Che si riconosca a Forlani di aver portato la DC al successo nelle elezioni del '72 è innegabile, ma altre elezioni nazionali sono lontane e poi si rimprovererebbe a Forlani di aver interpretato la «centralità» non come equidistanza dal PSI e dal PSDI, ma come equidistanza tra socialisti e liberali. Ad Andreotti si rimprovererebbe di aver spostato il partito troppo «a destra» con un atteggiamento di chiusura verso i socialisti.

Ed ecco un altro elemento che dà fondamento e corpo alle voci. In molti ambienti ufficiosi ci si è preoccupati di far sapere nel pomeriggio che negli ultimi anni la crisi del paese era ed è soprattutto una «crisi della DC conseguente ai contrasti tra i più autorevoli esponenti del partito. Fanfani e Moro si sono trovati d'accordo sull'opportunità di un accordo su alcune linee di fondo che — è stato detto — senza esclusioni pregiudiziali impegnassero direttamente i leadersi più qualificati».

Gli stessi ambienti hanno fatto osservare che vari gruppi hanno fatto pressioni su Fanfani perché questi si assumesse l'incarico di formare il governo «postcongressuale», cioè un governo stabile di legislatura. Ma Fanfani confermava il suo disinteresse a ritornare a palazzo Chigi. Iniziavano, quindi, altre pressioni per far presente che un governo stabile aveva come presupposto fondamentale un partito forte e stabile: di qui lo invito a Fanfani di riprendere la segreteria del partito.

Dopo ulteriori resistenze il presidente del Senato avrebbe finito con il manifestare la propria propensione ad assumersi un ruolo di mediatore delle varie istanze del partito assumendosi la responsabilità della segreteria. C'era il problema Forlani. Fino a dieci giorni fa nessuno avrebbe discusso la sua riconferma alla segreteria. Ma da una settimana circa il segretario uscente ha fatto capire ad alcuni amici e giornalisti vicini la sua «stanchezza».

Da parte sua Andreotti, di fronte al rischio di una vasta maggioranza che lo avrebbe isolato del tutto sulla destra del partito non avrebbe visto in modo del tutto negativo una soluzione che lo inserisca di nuovo nel gioco riproponendolo per un dicastero di primo piano.

Naturalmente, se queste sono le voci, non pochi sono i problemi. Innanzitutto i tavianei sarebbero contrari all'accordo che non valuta a pieno il loro ruolo privando di significato la loro trasmigrazione nel gruppo Piccoli-Rumor. I basisti sarebbero tutt'altro che contenti per il «siluramento» del loro leader De Mita. Nello stesso gruppo Piccoli-Rumor ci sarebbero delle perplessità per i pieni poteri che avrebbe Fanfani, garantito dall'appoggio di Moro, nella gestione del partito.

C'è poi il problema della presidenza della Camera che secondo l'organigramma dovrebbe essere assegnata a Moro. Si dice che ci sia stata già un'ampia consultazione dei socialisti cui andrebbe la presidenza del Senato (lasciata libera da Fanfani) per Nenni o Pieraccini a meno che non concordino sulla candidatura del leader socialdemocratico Saragat.

Ma l'attuale presidente di Montecitorio Pertini non sarebbe disposto ad immolarsi gratuitamente. Ne avrebbe parlato con De Martino il quale si sarebbe riservato di decidere. Gli avrebbero proposto una nomina a senatore a vita quando si libererà uno dei cinque posti attualmente occupati, ma è un magro contentino. Ora occorre vedere in quale misura l'edificio sostanzialmente già approntato reggerà all'urto dei vari oppositori.

NELL'ULTIMO «PONTE» 128 morti sulle strade

Roma, 5

Centoventotto persone sono morte in incidenti stradali avvenuti fra il 31 maggio e il 3 giugno, periodo in cui per le due festività dell'Ascensione e della celebrazione della Repubblica, migliaia di italiani hanno usufruito di un lungo «ponte» che hanno trascorso fuori città.

Gli incidenti sono stati 847 e hanno provocato — secondo le rilevazioni della polizia e dei carabinieri — oltre all'alto numero di morti, anche un notevole numero di feriti: 3014. Le maggiori punte di traffico si sono avute domenica 3 giugno: in questo giorno, secondo la polizia stradale e i carabinieri, i veicoli circolanti sono stati 6.600.000. *(Ansa)*

CON LA «GIORNATA DEL SILENZIO» DELLA STAMPA E DELLA RAI-TV

Riproposti i problemi della libertà d'informazione

Manifestazione a Roma con l'intervento di tutti i settori interessati Istanze e prese di posizione dei sindacati - Nota della federazione editori

Roma, 5

Giornalisti, tipografi, lavoratori della RAI-TV, edicolanti, operatori dell'informazione hanno scioperato oggi in tutta Italia «in difesa della libertà di stampa, contro il monopolio dell'informazione, per una riforma democratica».

Alla «giornata del silenzio», la grande manifestazione nazionale che si è svolta stamani al cinema «Metropolitan» di Roma. I lavori dell'assemblea sono stati aperti da Adriano Falvo che ha portato il saluto ed il ringraziamento della Federazione nazionale della stampa italiana a quanti hanno espresso la loro solidarietà e la loro partecipazione alla «giornata del silenzio». Ricordata la tenace azione che da anni la FNSI ha svolto con coerenza, per una ripresa della informazione, Falvo ha detto che questa «giornata del silenzio» deve costituire una svolta decisiva.

Hanno, quindi, preso la parola Bruno Storti, segretario generale della Cisl, intervenuto con Lama (Cgil) e Vanni (Uil), Giorgio Colzi per i sindacati nazionali dei poligrafici, Orlando Gabanelli per i sindacati nazionali dei rivenditori, Luigi Fulci per i sindacati dei dipendenti della RAI-TV. Successivamente è intervenuto il segretario della FNSI, Luciano Ceschia, il quale — fra l'altro — ha sostenuto come prima esigenza quella di arrestare il processo di concentrazione consolidando le imprese esistenti, soprattutto le piccole e le medie, «per sottrarle al rischio, talvolta al miraggio, della concentrazione».

Secondo la FNSI è necessario un nuovo statuto dell'impresa giornalistica che introduca la netta separazione tra l'attività economica dell'editore e la gestione dell'informazione affidata al corpo redazionale.

Ceschia — infine — ha detto che è tempo di finirla con i «colpi di mano» in tema di televisione e con i «soldi a pioggia» sulle aziende editoriali, che perpetuano la crisi e preparano «le condizioni per una informazione sempre più uniforme, sempre più controllata da pochi gruppi di potere».

Nel corso della giornata c'è stato nella sede della FNSI un incontro fra la giunta esecutiva e i comitati di redazione del «Corriere della Sera», del «Messaggero» e del «Secolo XIX» variamente impegnati nelle rispettive aziende in una civile battaglia per ottenere stabili garanzie a tutela dell'autonomia professionale dei giornalisti e in difesa dei livelli occupazionali della categoria. Il consiglio direttivo dell'associazione dirigenti RAI ha invitato i propri iscritti ad aderire alla manifestazione di oggi con un sciopero di due ore.

I deputati del PCI Galluzzi, Paietta e Tortorella hanno rivolto una interpellanza al presidente del consiglio «per sapere se il governo non ritenga il tentativo in atto da parte di alcuni gruppi economici di impadronirsi di gran parte della Stampa italiana — come dimostrano le recenti vicende del «Messaggero», del «Corriere della Sera» e del «Secolo XIX» — gravemente lesivo delle libertà di stampa e del pluralismo e dell'indipendenza delle testate che rappresentano le garanzie essenziali del nostro regime democratico».

La segreteria della «Stampa romana» ha comunicato che «l'associazione non ha aderito allo sciopero nazionale perché — pur condividendo le ragioni di apprensione che hanno motivato tale sciopero — non ne ha approvato i tempi e i modi, tali, a suo avviso, da rendere equivoca la protesta, dando a essa un significato politico. La Associazione della stampa romana nota però che contro il preoccupante fenomeno delle concentrazioni, confermato da molteplici casi, la Federazione nazionale della stampa ha levato la sua voce soltanto in occasione di un episodio ben determinato autorizzando il sospetto che tale protesta sia stata dettata da intenti strumentali e di parte».

A sua volta la Federazione italiana editori giornali ha tenuto a confermare — in una nota — «che condivide pienamente i principi della difesa della libertà di informazione in tutte le sue manifestazioni e della pluralità delle voci che di tale libertà sono espressione. Auspica pertanto il più sollecito interessamento del parlamento e del governo affinché siano approntati gli strumenti legislativi per la tutela del settore dell'informazione ivi inclusi tutti quei provvedimenti di carattere economico diretti a sollevare l'editoria giornalistica dalle gravi difficoltà che da molti anni la travagliano e che sono la causa principale di fenomeni che si riscontrano anche in altri paesi europei e non europei.

«La Federazione italiana editori giornali richiama tuttavia l'attenzione di tutti sul fatto che nel contesto delle libertà invocate non deve e non dovrà essere ignorato il diritto della impresa editoriale di attuare le finalità per cui essa è legittimamente costituita salvaguardando al tempo stesso, sul piano dei rapporti giuridici, gli altri insopprimibili diritti della proprietà che trovano tutela nell'ambito della Costituzione».

Frattanto i redattori del «Messaggero» e del «Secolo XIX» attueranno un secondo sciopero di 24 ore dalle ore 6 di mercoledì 6 giugno alle ore 6 di giovedì 7 giugno «per protestare contro la cessione del cinquanta per cento azionario della società editrice e a sostegno del richiesto accordo integrativo aziendale, volto a garantire — ferma restando la piena solidarietà del corpo redazionale con il direttore — la sicurezza del posto di lavoro, la obiettività dell'informazione e l'autonomia dei giornalisti». *(Ansa)*

SI RIACCENDE LA POLEMICA SUL CASO DEI 75 MILIONI DELL'ENI

CONTRODENUNCIA DI PISANÒ ACCUSATO DALLA PROCURA MILANESE

L'esponente missino nega l'appropriazione indebita e chiede il giudizio del Consiglio superiore della magistratura sull'opera del P.M. Scarpinato

Milano, 5

«Il senatore Giorgio Pisanò, direttore del "Candido", ha denunciato il dott. Enrico Scarpinato, pubblico ministero presso la procura della Repubblica di Milano, al Consiglio superiore della Magistratura». Ne dà notizia un comunicato a firma del direttore responsabile del settimanale, Gianguglielmo Rebora, che ha reso noto anche il testo integrale della denuncia, che è stata avanzata contro il senatore Pisanò sotto l'imputazione, agli atti inesistente, di "appropriazione indebita" di 75 milioni che gli sarebbero stati versati dall'Eni. Autorizzazione a procedere che il procuratore capo della Repubblica di Milano ha successivamente ritirato dalla competente giunta del Senato».

Al comunicato è allegata la fotocopia della dichiarazione sottoscritta l'11 aprile 1972 «con la quale — precisa Gianguglielmo Rebora — fu risolta la polemica apertasi nel 1970 fra l'ing. Figari e Giorgio Pisanò e della quale si fa riferimento nella denuncia contro il dott. Scarpinato».

Come è noto, i fatti vengono riferiti all'aprile 1970, prima dell'assemblea degli azionisti Montedison. L'ing. Figari era presidente dell'«ADA» (Associazione difesa azionisti Montedison) della quale Giorgio Pisanò era vicepresidente. L'ing. Figari chiamò civilmente in giudizio, per la vicenda dei 75 milioni, Giorgio Pisanò che replicò con una querela per diffamazione e denuncia per tentativo di estorsione. Nell'aprile del 1972 le due parti sottoscrissero un documento nel quale entrambe rinunciavano alle rispettive azioni legali dichiarando «di considerare pertanto ogni controversia onorevolmente risolta».

Nella sua denuncia al Consiglio superiore della Magistratura, il sen. Pisanò afferma di aver avuto notizia dal resoconto sommario del Senato che era pervenuta una richiesta di autorizzazione a procedere a suo carico per il reato previsto dall'art. 646 del codice penale (appropriazione indebita). Riallacciando tale procedimento alla sua denuncia-querela nei riguardi dell'ing. Figari, il sen. Pisanò precisa di essere stato interrogato il 3 febbraio 1971 dal dott. Scarpinato, ma soltanto «quale parte offesa». Lo stesso Pisanò precisa che, nel verbale di questo interrogatorio, c'è, in chiusura, questa proposizione «l'ufficio informa il signor Pisanò che, dall'istruzione fino a questo momento compiuta, possono emergere fatti costituenti reato e lo invita pertanto a nominarsi un difensore di fiducia».

Il sen. Pisanò afferma poi che «l'inciso verbalizzato nel corso della deposizione non poteva equivalere ad alcuna contestazione, né poteva surrogare alcun "avviso di procedimento", sia per la indeterminatezza del rilievo, sia per l'assoluta carenza di individuazione dei fatti e dei reati in ipotesi attribuitimi, sia per la formulazione, in via meramente eventuale ed ipotetica, di un possibile addebito, che, allora almeno, non presentava contorni di seria attendibilità, sia pure nella visione accusatoria. **Se fossi stato chiamato ancora, avrei potuto fornire giustificazioni e produrre la documentazione opportuna».**

«Ciò — prosegue la denuncia — è stato rilevato con una istanza indirizzata alla procura della Repubblica di Milano, alla quale si è chiesto di richiamare il fascicolo per la doverosa contestazione dell'addebito. Subito dopo tale richiesta, alla quale ha aderito l'ufficio della procura, è esplosa una violenta campagna di stampa degenerata in un autentico linciaggio morale e politico nei miei confronti».

Dopo aver affermato che la procedura adottata dal dott. Scarpinato è quindi lesiva dei suoi diritti, il sen. Pisanò afferma fra l'altro: «Non ritengo che il parlamentare debba godere nei confronti dell'autorità giudiziaria di privilegi non consentiti al cittadino non parlamentare, ma neppure ritengo che il parlamentare, specie se di una certa parte politica, debba essere posto in condizioni di minorata difesa. Così come non credo che solo i magistrati possano commettere errori senza rispondere, mentre tutti gli appartenenti alle altre categorie sono chiamati ad assumere la responsabilità in relazione a negligenze commesse nell'esercizio della loro attività». «Nel caso in esame — è detto ancora nella denuncia — è macroscopica l'inosservanza della procedura dettata per consentire ad un cittadino di esporre tempestivamente le sue ragioni». *(Ansa)*

SCIAGURA SU UNA IMBARCAZIONE DURANTE I LAVORI DI APPRONTAMENTO

La Spezia: quattro gravissimi per uno scoppio all'arsenale

Sono rimasti ustionati su tutto il corpo - Altri tre operai feriti più lievemente

La Spezia, 5

Sette feriti, di cui quattro in gravissime condizioni, sono il bilancio di un'esplosione avvenuta questo pomeriggio a bordo di un'imbarcazione, nell'arsenale militare della Spezia. Diversi operai (alcuni dipendenti dello arsenale, altri appartenenti a ditte che hanno lavori in appalto) stavano lavorando a bordo della «Betta 17», un vaporetto che si trova ormeggiato, appunto per lavori, all'interno dell'arsenale spezzino, di fronte all'ospedale militare.

Ad un certo punto, è avvenuta una forte esplosione, che ha investito gli operai che si trovavano nelle vicinanze della caldaia. Quattro dei feriti — Luigi Franchetti, di 20 anni, Fernando Capano, di 56, Giulio Fusani, di 30, e Mauro Bertuccio, di 23 — sono stati trasportati, a bordo di elicotteri militari, nello ospedale «Inail - Grandi ustionati» di Torino: le loro condizioni sono gravi per le ustioni riportate in tutto il corpo. Gli altri feriti, ricoverati nell'ospedale della Spezia, sono Antonio Biddon, di 48 anni, Alberto Palotti, di 64, e Roberto Schitto, di 32.

Secondo il comando della marina militare — che ha fatto conoscere questa sera, con il comunicato stampa, la propria versione sull'incidente —, il sinistro sarebbe dovuto«a una perdita di vapore dal locale propulsione dell'imbarcaazione, su cui gli operai stavano effettuando dei lavori».

(Condensato Ansa - Italia)

Per diffamazione alla G. di F.

I GIUDICI CONDANNANO il direttore dell'Espresso

Roma, 5

Con due condanne si è concluso stasera, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, il processo per diffamazione che il comando generale della Guardia di Finanza aveva intentato contro il direttore dell'«Espresso», Livio Zanetti, contro il redattore dello stesso giornale Giuseppe Catalano, e contro il direttore responsabile dell'«Avanti!» Franco Gerardi.

I giudici della quarta sezione penale del tribunale hanno condannato Catalano a dieci mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, Livio Zanetti a sei mesi e 20 giorni di reclusione e a 200 mila lire di multa ed hanno invece assolto, perché il fatto non sussiste, Franco Gerardi.

Il Pubblico Ministero Nicolò Amato, a conclusione della requisitoria, aveva chiesto due anni di reclusione un milione 200 mila lire di multa per Catalano; un anno e dieci mesi e un milione per Zanetti e un anno e due mesi e 600 mila lire di multa per Gerardi.

All'origine del processo vi è la querela per diffamazione che l'ex comandante generale della Guardia di Finanza Buttiglione presentò contro i giornalisti dell'«Espresso» per aver essi pubblicato sul rotocalco un articolo dal titolo «Il superorecchio». La querela fu poi estesa al direttore dell'«Avanti!». *(Ansa)*

SENTITI NUOVI TESTI per la strage di Milano

Milano, 5

Gianfranco Bertoli, il sedicente anarchico che attentò alla questura di Milano provocando quattro vittime e oltre quaranta feriti, inneggiò alla anarchia e gridò frasi ostili alla memoria del commissario Luigi Calabresi solo dopo essere stato fermato.

Tutto ciò è emerso nel corso dell'interrogatorio di alcuni testimoni che furono presenti al momento del lancio della bomba. Fra questi un prelato, un carabiniere e un agente della squadra mobile hanno confermato che il Bertoli subito dopo aver gettato l'ordigno si volse e assunse un atteggiamento indifferente. Solo dopo essere stato agguantato da alcuni agenti iniziò la sua «parte» di anarchico.

Il particolare, che non risulta agli atti della documentazione prodotta dai sostituti procuratori Scarpinato, Viola e Marini per la formalizzazione dell'istruttoria, potrebbe acquistare notevole rilevanza ai fini delle indagini. Esso comproverebbe infatti, che il Bertoli, visto inutile il suo tentativo di fuga (le valige erano state precedentemente depositate alla stazione centrale) recitò la «parte» dello anarchico.

Il problema che ci si pone ora a palazzo di giustizia è di riuscire a stabilire se si sia trattato di una «recita» spontanea o di un «ruolo» imposto al terrorista nell'intento di dare una ben definita caratterizzazione ideologica al suo criminale gesto. Sempre nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di via Fatebenefratelli, domani mattina il giudice istruttore dott. Antonio Lombardi, si recherà a San Vittore dove, nei giorni scorsi, è stato trasferito l'arabo arrestato a Jesolo.

(Italia)

Ricordo di Spallicci

LA ROMAGNA, sì ricca di voci liriche, non aveva ancora prima di questo secolo il suo poeta dialettale che l'avesse fatta vivere, al di fuori delle facili vaporosità dei sogni e delle chiose della riflessione sentimentale, nella sua anima vergine. Forse perché — come scrisse Antonio Beltramelli — la parlata romagnola è «asprissima, rude, saltellante; tutta a scatti, a sincopi, a impeti; densa di consonanti, ricca di elisioni, povera di armoniche desinenze, monca ed irsuta. Il temperamento del nostro popolo l'ha creata così, senza mollezze, senza carezzosi abbandoni quasi dovesse servirgli unicamente al comando, alla battaglia, all'ira convulsa, alla minaccia e alla bestemmia. Essa non si attarda mai, guizza via aspra e gagliarda quasi mossa da un continuo impeto temporalesco, e quando deve piegarsi ad esprimere l'amore, la malinconia, l'indefinita tristezza vi si adatta con un suo garbo particolare che pare quasi uno sgarbo. Forse gli uomini nostri, i nostri antichi, di fronte all'amore e alla malinconia preferivano tacere, restavano muti e il dialetto loro ne rispecchia tuttavia i caratteristici silenzi».

Non a caso ho fatto il nome di Antonio Beltramelli. Fu lui infatti a presagire alla Romagna il suo poeta dialettale in un giovane, allora frequentante il terzo anno di medicina, che aveva dato alle stampe nel 1909 la sua prima raccolta di sonetti in vernacolo: quel giovane era Aldo Spallicci. A dire il vero lo Spallicci aveva incominciato qualche anno prima a cimentarsi nel mondo dell'arte, dirigendo a Forlì un foglietto umoristico, il «Pestapêvar», in cui pur tra inevitabili sguaiatezze e disuguaglianze di tono era venuto a tracciarsi l'esatto cammino da percorrere.

E il cammino fu percorso. Con ardore. Con coerenza. Con successo. Da «La cavéia dagli anèll» (1912) a «La Madunê» (1926), da «Fior 'd radecc» (1930) a «Biset» (1949), da «E' sarnér» (1952) a «Pampna» (1971). Questo perché Aldo Spallicci vide e sentì la sua terra e il suo popolo così quali sono. Lembi di cielo, raggi di sole, l'arco turchino degli Appennini, le verdi spianate dei campi, il fremito dell'Adriatico, le strade polverose, il placido orizzonte della pianura, l'ingemmarsi di un ramo, un fruscìo di foglie, un frullo d'ali lo commovevano e lo esaltavano. E intorno ad essi raccolse tutti gli echi delle virtù e delle passioni, delle gioie e dei dolori, delle speranze e dei rimpianti di cui vive la razza romagnola. Per lui ogni cosa, dalle incertezze materiali alle necessità dello spirito, si riverberava e prendeva rilievo sullo sfondo del suo paese.

Molti, troppi vedono nel romagnolo il buontempone, il beato epicureo dedito alle mangiate luculliane, pronto agli scherzi più grossolani, icastico e miscredente, forte e rozzo. Ma questo è un lato, soltanto un lato della complessa natura del romagnolo. Il vero è che la gente di Romagna gode, soffre, sogna con una eterna intonazione polemica soffusa da un intenso bisogno d'amare. Ecco perché non si è più o meno romagnoli. Ecco perché coloro che lo sono meno, non lo sono affatto. Ecco perché è assurdo pensare che lo si possa essere di più.

La poesia di Aldo Spallicci va inquadrata entro questa precisa cornice. Niente di riflesso. Niente di letteratura. Niente raffinatezza o squisitezza di fantasia. E' l'immagine che cerca lui, non lui l'immagine. «L'anima dello Spallicci — ha osservato Attilio Momigliano nella prefazione a "La ciuzzetta" —, dimentica di sé nel breve istante, s'immedesima colle cose con la stessa spontaneità colla quale il contadino si ferma, con un'estasi irriflessa, a guardare per un minuto la campagna fiammeggiante, l'alba, il tramonto umido e grigio... Sempre lo stesso oblio, sempre quell'aderire perfetto dell'anima alle cose che dà l'illusione che il poeta ne fermi il ritmo invece di infondervi quello del proprio spirito». Le quali parole spiegano la stima con cui Ada Negri amò circondare la musa dello Spallicci, e le seguenti frasi a lui dirette dal Panzini: «Io non leggo poesia moderna o dialettale, però la sua "Bunazza" l'ho letta e tornata leggere; sul mio comodino c'è sempre la sua "Madunê"».

Ma lo Spallicci non è tutto qui. Anche se la parte migliore di lui è e resterà nella poesia vernacola — per la quale egli è il cantore più vivido e ispirato di Romagna — degne di ricordo sono altresì la sua produzione scientifica e di storico della medicina, la sua attività di letterato, di oratore, di giornalista, la sua dedizione agli ideali civili e patriottici. Ed è singolare che non sia possibile stabilire una scala di valori o una graduatoria di merito in tanta operosa e solerte poliedricità.

Ora Aldo Spallicci stringe per sempre al cuore la sua donna e la figliola Anna. Noi, anche se accorati, non lo piangiamo. Ma, come il Fedone platonico, piangiamo noi stessi perché siamo rimasti privi di un uomo che ebbe il dono di sollevarsi alla cosciente pienezza dell'universale e di cantarlo con autentica voce.

Nevio Matteini

E' morto il critico Tommaso Fiore

Bari, 5

Il critico letterario e scrittore Tommaso Fiore è morto ieri, dopo lunga malattia, nella sua abitazione.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla famiglia Fiore il seguente telegramma: «Scompare con Tommaso Fiore un campione di costante, ferma ed intransigente lotta per la libertà. Negli scritti e nell'esemplare vita egli fu testimonianza viva e feconda di fede nei valori supremi della democrazia. Durante il mio periodo di insegnamento all'Università di Bari ebbi modo di conoscerlo e di costatare quale influenza egli ebbe sui giovani. Partecipo perciò con profondo sentimento al vostro lutto.

Tommaso Fiore era nato il 7 marzo 1884 ad Altamura (Bari). Fu, con Gaetano Salvemini, Guido D'Orso e Antonio Gramsci, l'ultimo dei «meridionalisti rivoluzionari».

Con Calogero e Capitini fu uno dei fondatori del «Movimento liberale socialista» che confluì poi nel «Partito d'azione». Esponente dell'antifascismo pugliese, fu arrestato più volte insieme con i figli. Nel primo congresso dei «Comitati di liberazione nazionale» — svoltosi a Bari il 28 genaio 1944, con l'intervento, fra gli altri, di Benedetto Croce e del conte Sforza — tenne la relazione introduttiva insieme con Arangio Ruiz. *(Ansa)*



Telefoto Upi

Parigi — Continua la raccolta dei rottami del supersonico sovietico Tupolev 144 nella speranza che essi aiutino la commissione d'inchiesta a far luce sulle cause della sciagura. Il nastro della «scatola nera» delle registrazioni non è stato ancora ritrovato. Gli abitanti della zona sono stati invitati a collaborare alle ricerche del nastro che è di grande importanza

DODICI PAESI ALLA QUINTA RASSEGNA DEGLI UMORISTI

Si ride amaramente alla mostra di Marostica

Il «cartoonist» milanese Bruno Bozzetto ha vinto il primo premio con un tema ecologico - L'esposizione si chiude fra quattro giorni

Vicenza, giugno

Si ride amaro con le opere grafiche che artisti di dodici paesi hanno inviato alla quinta edizione di «Umoristi a Marostica». Questa vetrina di anno in anno aggiornata sul quadrante internazionale dei nuovi tics imposti dall'illusorio benessere all'uomo-massa, allestita nelle sale del Castello inferiore della cittadina veneta degli «scacchi» (la famosa partita giocata con pedine umane) col lavoro di un gruppo di giovanissimi appassionati ed entusiasti, sta diventando una cosa sempre più importante. Il sottotitolo della mostra è «premio internazionale della grafica umoristica». Un unico gran premio, ovviamente una scacchiera, in rame smaltato frutto dei laboratori artigiani veneti. Segno manifesto che si tende a valorizzare il discorso tematico attraverso, soprattutto, un impegno stilistico, l'invenzione appunto grafica.

Ma l'umorismo che esce da questi tablò in bianco e nero e a colori sa di agro, diverte lasciando spesso la gola secca. Il pannello dedicato alle opere di Bruno Bozzetto ci mostra l'umorista al centro del quadro, un omino dall'espressione frastornata. Deve inventare una battuta che sappia far ridere, e tutt'intorno a lui, nel foglio, turbinano ritagli di giornale recanti titoli di scatola su crimini, violenze, intolleranze, ingiustizie, incidenti, sopraffazioni.

Lo stesso Bozzetto, che in apertura di mostra aveva presentato insieme ad altri in un cinema di Marostica anche l'ultimo disegno animato uscito dal suo studio milanese, realizzato insieme al collaboratore di sempre Guido Manuli, «Opera» (con disegno e trovate surreali viene sottolineato l'anacronismo oggigiorno dei paradossali contenuti romantici del melodramma), presenta una doppia striscia a quadretti, un breve fumetto, cioè, in cui viene condensato uno splendido e insieme terribile contenuto ecologico: l'uomo che nella sua falsa evoluzione anche demografica finisce per autodistruggersi portando a irrecuperabile lacerazione pure lo habitat naturale nel quale era stato creato.

Con questa doppia striscia il cartoonist milanese ha vinto il premio della categoria «comics». La scacchiera «gran premio» della mostra è stata assegnata allo jugoslavo Jagodic Stane per una serie di composizioni di oggetti proposti fotograficamente come soluzioni ironiche nei confronti della società dei consumi: scatole di sardine che all'interno hanno un po' di tutto, dall'emblematico sorriso della Gioconda a un orologio a cipolla che scandisce gli odierni febbrili ritmi della vita. Poiché il regolamento lo esige, un grande premio deve essere annualmente assegnato. Quello della giuria è comunque un lavoro improbo, poiché — e la dimostrazione il visitatore ce l'ha chiara e tonda osservando con attenzione i pannelli d'esposizione — il livello di partecipazione è mediamente più che notevole.

Han fatto bene i giovani del «gruppo grafico marosticense» a porre bene in chiaro nel regolamento che tutto quanto appare legato all'umorismo facile, alla battuta fine a se stessa, alla vignetta, non ha diritto di cittadinanza in Marostica. Bandito tale insulso settore, la mostra può quindi ogni dodici mesi tirare le somme sugli umori dell'umanità, attraverso quel filtro interpretativo e filosofico che scaturisce dalla matura e consapevole invenzione grafica.

Sappiamo che in ballottaggio per il gran premio è stato anche il bulgaro Fiko Fikov, soprattutto per il tablò in cui si vede — quasi una incisione su rame — l'astronomo che ha perduto ormai ogni contatto con l'uomo e con la natura. Attraverso il suo canocchiale, guardando nel vuoto celeste, egli vede solo equazioni algebriche. Così come il turco Semih Balcioglu interpreta con nostalgia di tutti per valori umani oggi scomparsi. Mostra una vecchia caratteristica costruzione in legno affacciata su un canale e soffocata ai due lati da enormi grattacieli. Soltanto la vecchia casa, conservando i veri valori dell'esistenza, ha il diritto di specchiarsi: appare cioè sull'acqua la sua sola immagine.

Il discorso è spesso ecologico, come nella scatola di latta che raffigura il mondo, dovuta alla belga Josette Janssen, che aperta proietta fuori i rappresentanti di una collettività compressa, alienata. Oppure interpreta amaramente i falsi propositi di pace a livello di governo: Lucio Trojano ci mostra un trattato appunto di pace scritto con una macchina la cui tastiera è formata di spolette pronte a esplodere. Discorsi da meditare. Invenzioni artistiche consapevoli. Apologhi umoristici talora angosciosi e feroci. I cento volti della nostra incoscienza. Resteranno esposti fino al 10 giugno.

Gianni Venantino

Mostre d'arte

VITTES

Anna Maria Vittes alla Comunale di Trieste. Dalla precedente maniera — una sorta di murale, patinato e lisciato, sul quale veniva scavato con solco netto un gruppo di figure, per lo più scene della pesca, in blocco compatto, ancorché definito dal solo contorno — s'è sviluppata, senza soluzione di continuità, la nuova fase della ricerca. Le figure, adesso, sono compenetrate fra di loro e con l'ambiente. E' il fotogramma d'una sequenza e contiene perciò dissolvenze e sfumature. Il tratto disegnativo s'allunga e s'impunta, s'arrigidisce e s'inarca in rispondenza alle diverse circostanze del racconto e ad esso corrisponde la tinteggiatura monocroma — quasi sempre sul rosso con viraggi verso le terre e il nero — che gioca sugli effetti di trasparenza delle figure.

Il momento migliore è quello in cui si realizza la compenetrazione dei corpi sia mediante la fluidità del disegno sia con la trasparenza del colore. Un tema ricorrente è dato dal rettangolo bianco — vetrata o schermo cinematografico — dentro la sala dove s'affollano i giovani a cercare nella collettività la melanconia della solitudine. Ma, quanto al significato di codesti assembramenti, diamo la parola a Sergio Brossi che presenta la Vittes in catalogo: «I personaggi della Vittes, pescatori, donne ignude, gruppi di giovani uomini, sono in perpetua attesa epifanica. Vaganti fra la reatà ed il sogno, richiamano due personaggi emblematici della moderna mitologia culturale: Estragone e Wladimiro in perenne attesa di Godot. Chi è Godot? La personificazione dell'attesa, Dio, un Angelo, la felicità, la risposta ai perché dell'esistenza? Può essere la vita stessa, fatta tutta da una catena di piccole e grandi attese saldate insieme».

SPONZA

Nicola Sponza alla Russo di Trieste. Ciascuna delle sue personali ci riserva una piccola sorpresa. Non è facile scoprirla, poiché Sponza è un pittore dal mestiere abilissimo e consumato, un artista che non scontenta il suo pubblico di fedeli ammiratori. Ma l'assillo della ricerca se lo porta dietro anche lui e lo manifesta in taluni quadri all'apparenza minori che, magari, Sponza ritiene poco rappresentativi. Così in questa mostra. C'è il sapiente girotondo delle nostre coste, dalle lagune di Venezia, di Marano, di Grado alle rocche sui promontori istriani, con l'intermezzo di Trieste e di un San Giusto che, proprio per la convenzionalità del tema, mostra di essere un dipinto nient'affatto convenzionale, intessuto di valori tonali autentici. Gli stessi che è dato d'individuare quando la composizione insiste su desueti schemi ottocenteschi — un terzetto di barche variopinte sospese al grigiore del continuum cielo-mare — rinfrescati da un deliberato appello alla dolcezza tesa e struggente. Che, come dice Lino Lazzari, lo stile di Sponza s'inserisca nella pittura contemporanea in ragione della spigliatezza esecutiva, mi pare vero fino a un certo punto. Al di là, la modernità di Sponza viene dalla consapevolezza del distacco che separa il suo dipingere dai modi che questo dipingere richiama in vita e fa propri benché nati con tutt'altri intenti e in condizioni ambientali e artistiche che nulla hanno in comune con la situazione attuale. I marinisti del tardo Ottocento portavano l'illusione del mare nei salotti borghesi. Sponza porta l'illusione della pittura verista nella società dei consumi standardizzati.

I. N.

UN UOMO D'AFFARI APPASSIONATO DI PITTURA HA PROMOSSO L'INSOLITA CONCESSIONE

LA RUSSIA HA PRESTATO ALL'AMERICA CAPOLAVORI FRANCESI D'ARTE «DEGENERATA»

Esposti a Washington e a New York quadri di Gauguin, Van Gogh, Renoir, Monet, Matisse e altri di cui malgrado la qualifica tutt'altro che lusinghiera Mosca e Leningrado vantano la proprietà

New York, giugno

Il dottor Armand Hammer è diventato per quanto concerne gli scambi di opere d'arte con l'Unione Sovietica ciò che Sol Hurock è da tanti anni relativamente al balletto e al circo russo. Sono entrambi di origine russa. Hurock è un grande impresario con uffici a Broadway. E' lui che ha fatto conoscere in America Rudolf Nurayev ed ha importato a New York il circo Bolshoi, la compagnia dei danzatori ucraini ed ha poi contribuito alla realizzazione degli spettacoli al Madison Square Garden con il poeta Yevtuchenko, per non citare che alcune delle sue imprese di illuminata politica culturale più recenti.

Il dott. Hammer era invece fino a poco fa virtualmente sconosciuto al di fuori dei circoli strettamente affaristici. E' balzato agli onori della cronaca come dire da un giorno all'altro per essere stato l'artefice del primo prestito sovietico di capolavori di pittura custoditi al Museo dell'Hermitage di Leningrado e al Museo Pushkin di Mosca. Questi tesori della pittura sono stati visti prima a Washington, esposti alla Galleria Nazionale di Arte, che ha registrato per la occasione una folla di visitatori che mai quella Galleria, per quanto sia la più importante degli Stati Uniti dopo il Metropolitan Museum di New Yorè, aveva conosciuto per una singola esposizione. Ma è stato soltanto quando la collezione è stata inaugurata a New York che si è saputo che a convincere i russi al prestito era stato il dott. Hammer. Lui, il campione di questa apertura con il governo sovietico e non come era logicamente presumibile l'ambasciata americana o un qualche addetto governativo ai rapporti culturali con l'Unione Sovietica.

Si è poi saputo che Hammer ha trattato coi russi in tante altre occasioni e in tempi che appaiono ora piuttosto remoti. Egli ha raccontato che il suo primo affare con i russi risale al 1921, quando si trovava a Mosca assieme a suo fratello, attualmente proprietario della prestigiosa galleria Hammer sulla 57.a Strada.

Era andato in Russia in qualità di medico per combattere una epidemia di tifo e scoprì che i russi avevano allora più bisogno di cibo che di aiuti medici. Così Hammer negoziò il primo contratto di fornitura di grano americano fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Trattò per questa fornitura personalmente anche con Lenin, di cui divenne subito amico. Il dott Hammer restò in Russia per nove anni più come «businessman» che in veste di medico. Gli affari con la Russia lo fecero milionario. «Vivevo allora in una grande casa vuota e pensai che dovevo riempirla con qualcosa», ha raccontato il dott. Hammer. Cominciò a riempirla con tappeti di Aubuson, con porcellana di Sevres e con mobilia del 18.o Secolo. La casa diventò presto un museo di arti decorative. Così cominciò per il dott. Hammer la passione di collezionista.

Per ottenere in prestito i 41 quadri di impressionisti e postimpressionisti francesi, il dott. Hammer ha prestato ai musei dell'Hermitage e Puskin la sua ricca collezione personale di dipinti e disegni di maestri italiani e francesi del 19.o secolo, in più ha regalato al governo sovietico un Goya, che la signora Yekaterina Furtseva aveva ammirato al County Museum di Los Angeles durante una sua visita negli Stati Uniti. La signora Furtseva è ministro della cultura in Russia. Il Goya era esposto al County Museum assieme ad altri dipinti dello stesso artista spagnolo che il dott. Hammer aveva ceduto in prestito al Museo. La signora Furtseva disse che Goya era poco rappresentato nel suo paese e il dott. Hammer prese la palla al balzo, tanto più che — come egli ha osservato — «io non sono interessato al possesso delle opere d'arte e ne ho sempre tenute poche in casa mia o almeno mai a lungo». Inoltre — ha aggiunto il dott. Hammer — mia moglie è una ottima pittrice e devo lasciare posto in casa ai suoi lavori».

I 41 dipinti francesi prima esposti alla Galleria Nazionale di Washigton ed ora alla Galleria Knoedler di New York di cui il dott. Hammer è il principale azionista, sono stati personalmente scelti dal suddetto collezionista, che — avevamo dimenticato di dirlo — è un finanziere, capo della Occidental Petroleum Corporation. Si è recato appositamente a Mosca e Leningrado assieme al fratello per decidere sui dipinti da mostrare in America.

Non è curioso che in questo gruppo di capolavori non ce ne sia neppure uno che non sia stato un tempo considerato dai russi un prodotto dell'arte degenerata? Si tratta di sette Gauguin, tre Van Gogh, due Renoir, due Monet, un Sisley, un Bonnard, tre Matisse, tre Picasso, un Leger, tre Rousseau, un Braque, cinque Cezanne, un Pissarro ed altri impressionisti e postimpressionisti francesi. Furono acquistati da due ricchi borghesi russi poco prima della rivoluzione e successivamente requisiti e nazionalizzati e per molti anni tenuti nascosti al pubblico perché considerati espressione di d'arte degenerata del mondo capitalista. Ora costituiscono l'orgoglio del mondo socialista sovietico, un orgoglio che sta a denotare che molte cose sono cambiate in Russia dal punto di vista sociale e politico.

Ma non abbastanza, almeno secondo gli ebrei americani, i quali hanno istituito dei picchetti davanti la galleria Knoedler per protestare contro la politica russa di concedere il visto di uscita alle opere d'arte ma non ai russi che vogliono emigrare. In un panphlet distribuito al pubblico che va a visitare l'esposizione, i membri della Lega giovanile socialdemocratica USA asseriscono che «in questo momento la campagna di repressione contro i dissidenti ha raggiunto in Russia una ferocità che non ha precedenti dai tempi di Stalin», e il dott. Hammer si è reso uno strumento del Cremlino per convincere gli americani che la gang di Breznev è ora colta e civilizzata.

Ma, che si sappia, nessun intenzionato di visitare la mostra vi ha rinunciato per via dei picchetti e del panphlet, rendendo così giustizia ad uomini, il cui genio creativo ha reso immortali. Si pagano due dollari per visitare la mostra, essendo essa stata organizzata a beneficio della Galleria Nazionale. I quadri sono protetti da vetri a prova d'arma da fuoco e vigilati da una dozzina di guardie, senza contare il personale di sicurezza in abiti civili.

Un altro collezionista della California, l'industriale Norton Simon, è venuto a New York con una spettacolare collezione di dipinti francesi del secolo scorso, non per esporla, ma per venderla all'asta. I suoi 47 lavori, includenti diversi Cezanne, Manet, Degas e Renoir sono andati, come suol dirsi a ruba. In meno di due ore hanno trovato compratori che hanno pagato 6.782.900 dollari. «Vaso con tulipani» di Cezanne e «Natura morta con pesci» di Edoard Manet sono stati venduti per un milione e 400 mila dollari ciascuno. «Prova del balletto» di Degas, che Simon aveva acquistato nel 1968 per 410 mila dollari è stato venduto per 780 mila dollari, e un acquerello di Cezanne, «Nature Morte au Pot-au Lait Bleu», acquistato da Simon a Londra nel 1967 per 384 mila dollari è stato aggiudicato per la cifra record di 630 mila dollari.

Simon ha detto di avere venduto questi 47 dipinti perché intende «raffinare» la sua collezione, che si compone di centinaia di opere di pittura e scultura e oggetti d'arte antica. Egli sostiene che i suoi acquisti superano di gran lunga le vendite e l'anno scorso ha investito in arte più di 20 milioni di dollari.

Mario Albertazzi

Marc Chagall è tornato in Russia

Mosca, 5

Marc Chagall, il maestro dell'espressionismo moderno, è tornato ieri dopo cinquant'anni nella natia Russia. Il grande pittore che ha 85 anni, era fuggito dall'Unione Sovietica nel '22. In Russia si tratterrà due settimane, ospite del ministero della cultura sovietico che ha organizzato alcune sue personali.

Il nome di Chagall non è riportato dall'enciclopedia ufficiale sovietica. *(Ap)*

L'HOBBY DEI QUADRI D'ORO



E' esplosa la moda di collezionare opere d'arte incise su lastre di oro puro. La ragione principale del successo dell'iniziativa è da ricercare certamente nel binomio arte /oro. Intanto anche la seconda serie, prenotabile attraverso gli sportelli bancari, è già in via di esaurimento.

Nella storia del costume, il dicembre del 1972 sarà ricordato come il mese in cui è esplosa una nuova moda: il collezionismo delle opere d'arte incise su lastre d'oro puro, con firma autografa dell'autore.

La prima serie di opere — realizzate nel novembre 1972 da Baj, Migneco, Monachesi e Treccani — è andata completamente esaurita e le incisioni, ormai introvabili sul mercato, hanno raggiunto quotazioni imprevedibili.

Anche la seconda serie, del resto, dovuta alle firme prestigiose di Biasi, Bodini, Carmassi, Cagnone, Cassinari, Guidi, Jelinek, Sassu, Volpini, a pochi giorni dall'inizio delle vendite è già in fase di esaurimento, letteralmente «bruciata» dagli acquisti e dalle prenotazioni.

L'interesse per i «capolavori originali in oro puro» si è infatti allargato a macchia d'olio, ed il fenomeno è in fase di rapidissima espansione. Portatori inconsapevoli del contagio sono gli stessi possessori delle prime incisioni, che hanno appeso alle pareti di casa propria le opere acquistate. La cerchia dei loro amici le vede, le apprezza, si informa, e qualcuno finisce sempre per acquistarne a sua volta un pezzo, per parlarne a colleghi e conoscenti. E il contagio si stende su scala sempre più vasta, in proporzione geometricamente crescente.

Un altro elemento di successo è il prezzo: servono 40 mila lire per acquistare una incisione artistica su lastra d'oro a 999 millesimi, formato 6x4 centimetri, con firma autografa apposta a mano dall'autore.

Effettivamente, una raccolta anche soltanto di litografie che portino la firma di autori tanto prestigiosi e selezionati quali sono quelli che hanno inciso i «quadri d'oro» costerebbe assai di più.

Se è stato possibile contenere il prezzo in questi limiti, lo si deve all'impegno ed al dinamismo della Gold Market, la Compagnia Italo-Svizzera creatrice del primo Supermercato dell'Oro esistente al mondo, il cui scopo è indirizzato alle «promozioni» dell'oro in tutte le sue forme.

Ma la ragione principale del successo che ha arriso all'iniziativa risiede certamente nell'abbinamento dell'opera d'arte all'oro. La validità artistica delle incisioni, assicurata dai nomi che sono già entrati a far parte della «galleria aurea» si accoppia al fascino del metallo prezioso con cui l'opera è realizzata, che garantisce a sua volta la sicurezza del «bene di rifugio» al risparmiatore.

(Nella foto: una delle opere, a firma Aligi Sassu, stupenda realizzazione in oro puro montata su cornice d'argento).

«Weekend»: una guida per le scelte giuste

L'estate nasce con giugno e con giugno non a caso nasce «Weekend».

Più che una rivista è un appuntamento che si rinnova di mese in mese, un incontro con i luoghi, i personaggi, i fatti, una guida insomma per programmare i nostri fine settimana, i nostri viaggi, le nostre vacanze. «Weekend» si occupa infatti di tutto ciò che può fare, vedere o vivere nel proprio tempo libero un particolare tipo di lettore, colui, in sostanza, che rifugge il weekend massificato, le vacanze di gregge e le scelte comuni.

Parla perciò dei luoghi più lontani ed affascinanti, di come risolvono il loro problema del tempo libero i personaggi più importanti (che sono in fondo anche i più sconosciuti), dei segreti dei grandi avvenimenti sportivi e mondani che non si apprendono acquistando il biglietto di tribuna o la poltrona della Scala ma che richiedono una «iniziazione».

«Weekend» sceglie viaggi per voi, invita ogni mese a passare dei weekend finalmente fuori schema.

E poi vi dà anche il «suo» foulard: un omaggio all'inglese da usare o da appendere nella camera dei ragazzi, insomma un foulard «da collezione» perché ogni mese un foulard riassume la storia di un grande avvenimento sportivo: da Wimbledon al concorso ippico di Piazza di Siena, dal circuito di Montecarlo alla regata della Giraglia.

«Weekend», of course, parla anche di sport, e non solo con il servizio a cui si richiama con il foulard, ma anche con uno speciale supplemento integralmente dedicato ai risultati ed ai programmi degli sport praticati dai lettori. la vela, l'equitazione, lo sci, il tennis, il golf e così via.

«Weekend» giugno cosa ci propone?

Un weekend con David Hicks, il più grande arredatore del mondo, i segreti di Wimbledon, il più prestigioso appuntamento tennistico dell'anno, i personaggi ed il mondo di Spoleto e del suo festival, i 40 viaggi che dovrebbe fare un manager nella sua vita secondo Galbraith (il consigliere economico di Kennedy), le mete e gli abiti per le vacanze delle più belle signore di Firenze. E' ancora Portsmouth, da dove a settembre partirà il giro del mondo a vela, la più lunga regata della storia, e allo Stelvio o a Livigno per sciare d'estate sui ghiacciai.

«Weekend» è una guida alle scelte giuste.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE ECONOMICA AGLI OSPEDALI

Malati e personale vittime della crisi

Anche in giugno grosse difficoltà nel pagamento degli stipendi
Crediti e debiti in un vorticoso gioco - Fondi regionali per Cattinara

La situazione ospedaliera si ripropone, una volta di più, all'attenzione preoccupata degli amministratori e dei responsabili, oltre che naturalmente della cittadinanza. Ed è un riproporsi in termini veramente drammatici, forse in misura mai raggiunta finora. Ferve una protesta, in sede nazionale, perché enti pubblici vantano notevoli crediti nei riguardi di altri enti pubblici: un giro vizioso di crediti e anche di debiti, dal quale indubbio vantaggio viene trattato solo dagli istituti bancari grazie alle anticipazioni di cassa.

Sul piano locale il problema riveste una spiccata gravità, anche se è proprio di ieri la comunicazione (con un telegramma dell'ass. Devetag) che la giunta regionale ha assegnato agli Ospedali Riuniti 1 miliardo e 100 milioni quale contributo al terzo lotto per l'ospedale di Cattinara (che interessa la parte impiantistica); inoltre, fra qualche giorno, si provvederà alla copertura della seconda torre. Nulla intanto è dato di conoscere sui progetti comunali che dovrebbero permettere un'integrazione dell'ospedale nei servizi dell'area più propriamente cittadina, considerata la sua perifericità rispetto al centro urbano.

E' da tempo, ormai, che si parla — e con studiata insistenza — di riforma sanitaria regionale, di cui ancora non sono chiari né scopi né mezzi. Tutto ciò mentre ci si trova al cospetto di problemi imminenti: e ce ne sono tanti, all'insegna delle contraddizioni più marcate e delle difficoltà che, col trascorrere del tempo, maggiormente si aggravano.

Il periodo estivo, poi sottolinea tali difficoltà, con la convivenza forzata nei corridoi, con le visite che già di per sè vengono a costituire, ormai da anni, un problema-limite. Emergono conflitti di competenza, si accentua la carenza di titolari, e la responsabilità viene a ricadere sulla pubblica amministrazione. Manca una volontà politica precisa, senza retorica, che annulli queste pericolose manchevolezze: e il disagio si avverte chiaramente in seno allo stesso consiglio d'amministrazione, come viene dimostrato dalla posizione di avanzata critica assunta da qualche consigliere.

Le vittime di questa situazione sono gli stessi malati, i pazienti che vengono accolti allo ospedale perché riacquistino la salute. C'è una valvola di sfogo, ed è il personale. Un personale che si sacrifica per sopperire alle altrui carenze e che rischia addirittura di non vedersi retribuito. Un grosso pericolo lo si è corso soltanto pochi giorni fa, con il pagamento degli stipendi (che ammontano a 530 milioni il mese, senza calcolare gli oneri riflessi); ma per giugno, veramente, la situazione è quanto mai drammatica. Ieri ci è stato detto: «Non sappiamo proprio come faremo con gli stipendi di questo mese, dopo essere riusciti a tamponare la falla, all'ultimo momento, per i pagamenti di maggio. La tesoreria, oggi come oggi, è a quota zero».

Una situazione paradossale, aggravata da una spaventosa crisi finanziaria. Gli Ospedali Riuniti di Trieste sono sommersi dai debiti — 10 miliardi e 82 milioni — mentre vantano ben 11 miliardi 274 milioni di crediti! Addirittura — se la morta gora dei debiti venisse prosciugata — si troverebbero in attivo, mentre ci si dibatte per pagare gli stipendi ai 2.200 dipendenti. Le «voci» che compongono il dare sono così ripartite: ai fornitori: 1 miliardo 367 milioni; all'Acegat: 79 milioni; sotto forma di contributi all'INADEL 698 milioni (a tutto '73) e alla CPDEL-CPSEL 2 miliardi 338 milioni (a tutto '72), importi questi ai quali vanno aggiunti gli interessi di mora del 6 per cento; antecipazioni del tesoriere: 5 miliardi 600 milioni.

Le somme più consistenti dei crediti vengono vantate nei riguardi dell'INAM (8 miliardi 247 milioni), dell'ENPAS (786 milioni e mezzo), della Cassa mutua artigiani (oltre 464 milioni), e dell'INADEL (463 milioni).

Da rilevare che quasi tutti gli enti riconoscono l'importo della retta in base al '69 (8-100 lire giornaliere), e non gli aumenti successivi (solo per il '70 e '71 viene riconosciuto un incremento rispettivamente del 15 e del 25 per cento). Ad aggravare maggiormente la situazione è intervenuto il ministero del tesoro che, considerata la grossa mole dei debiti degli ospedali nei riguardi degli istituti d'assistenza e di previdenza, ha disposto che la tesoreria blocchi tutti gli importi versati a loro favore da parte degli enti a carattere statale. Grosse difficoltà si incontrano da parte dei fornitori che, non essendo pagati, non consegnano la merce; o addirittura diverse case di medicinali, data l'insolvenza ospedaliera, si rifiutano di spedire i loro prodotti o li inviano in contrassegno. E tutto ciò si verifica in un momento in cui l'attività sanitaria dovrebb'essere in progressiva espansione, anche per la mutata caratteristica nosologica.

Una situazione drammaticissima, come si vede: e chi dovrebbe provvedere, invece di decidersi ad estirpare questo bubbone, si balocca con piani, ipotesi e cosiddette pause di riflessione che portano nuovo danno a questo martoriato, delicatissimo settore.

A seguito di lavori interessanti la fognatura urbana, il sindaco ha ordinato, per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori stessi, l'istituzione temporanea del divieto di transito per i veicoli su tutta la via P. Nobile.

SINGOLARE INCIDENTE IN VIALE CAMPI ELISI

INCAGLIATO SOTTO IL PONTE



(Foto Rice)

Spettacolare e singolare incidente ieri mattina in viale Campi Elisi, protagonista un autocarro che è andato ad incastrarsi sotto il cavalcavia restando con il muso a mezz'aria. L'autocarro, un «Fiat» della ditta Fabbro & Richetti targato TS 133920, stava scendendo lungo il viale diretto verso l'Arsenale. In cabina, al volante, c'era l'autista Antonio Simonovich. A pochi metri dal cavalcavia, il cassone del camion si è improvvisamente sollevato e quando l'autista se ne è accorto era ormai troppo tardi: con un gran botto la parte alta del cassone è andata a sbattere contro la spalletta del ponte, facendo da leva alla cabina che, con un'impennata, si è portata appunto a mezz'aria. L'autista, fortunatamente, è rimasto illeso, a parte una botta in testa presa contro il soffitto della cabina di guida.

Per togliere il pesante automezzo dalla sua critica posizione si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che sono arrivati con due autogrù. Manovrando contemporaneamente con entrambe (tra preparativi e operazione vera e propria hanno lavorato per quasi due ore) i vigili del fuoco sono così riusciti a «disincagliare» l'autocarro. Nel frattempo i vigili urbani avevano provveduto a regolamentare il traffico, mentre una piccola folla di curiosi ha seguito tutte le fasi della complessa operazione.

INCREDIBILE TRUFFA AI DANNI DI UN PENSIONATO

Paga tre milioni sette cocci di vetro

Gli viene inoltre regalato il... diamante più grosso
I protagonisti: un sedicente maggiore e un falso medico

Tre milioni di lire, tutti i risparmi di un pensionato ottantenne, hanno preso il volo nelle tasche di un sedicente maggiore della U.S. Air Force e di un falso medico triestino, mentre il poveretto si è ritrovato con un pugno di cocci di vetro che credeva fossero diamanti. Una truffa che ha dell'incredibile e che è stata portata a segno con diabolica maestria. Vittima ne è rimasto un ex ferroviere, Stefano Sartoretto, di 79 anni, che abita con la moglie e il figlio nelle case dei ferrovieri di via De Amicis 8.

Ieri mattina, poco dopo le 11, il Sartoretto è uscito di casa per andare a fare una passeggiata. Nel cortile gli si è fatto incontro un tipo sui cinquanta anni, con i capelli grigi piuttosto lunghi, che indossava un giubetto rosso di foggia militare. Con accento tipicamente napoletano ha fermato l'anziano pensionato chiedendogli dove avrebbe potuto spedire un pacco che teneva sottobraccio. Il Sartoretto gli ha dato il recapito di un ufficio postale e stava per riprendere la sua passeggiata, quando si è fatto avanti un altro tipo, con i baffi, elegantemente vestito di un completo scuro, attaccando anche lui discorso.

Quello del giubbetto si è presentato come ufficiale dell'aviazione statunitense, reduce dal Vietnam, mentre l'altro ha detto di essere il dott. Parlato, un medico triestino, e così, tra una presentazione e l'altra, parlando del più e del meno, l'americano dall'accento partenopeo ha tirato fuori di tasca quelle che sembravano gemme, otto diamanti — ha detto il sedicente ufficiale al pensionato — che era disposto a cedere per pochi milioni. E con somma faccia tosta ha aggiunto che proprio non voleva essere truffato: che fossero lire e di quelle buone, perché già un'altra volta l'avevano imbrogliato con valuta fuori corso legale. Mentre già il pensionato, con estrema ingenuità, intravedeva l'affare, l'altro, il falso medico, si è fatto avanti a sua volta, dichiarandosi disposto a comperare una parte dei diamanti, che aveva riconosciuto di ottima qualità. Un suo parente, un gioielliere di piazza Goldoni, gli aveva rivelato i segreti del mestiere e sapeva così apprezzare il giusto valore di una gioia di pregio.

Il pensionato, a questo punto, è corso a casa e, vinte non senza difficoltà le resistenze della moglie, ha preso il libretto dei risparmi e si è fatto dare per giunta anche centomila lire in contanti. Con una macchina, di colore chiaro, i tre sono quindi passati alla Cassa di Risparmio a prelevare i tre milioni depositati sul libretto, portandosi quindi sulle rive a «perfezionare» l'affare. Il falso medico, mostrandosi fiducioso dell'onestà del pensionato, gli ha detto che l'aspettasse: assieme all'americano sarebbe andato a prendere i quattrini suoi e poi sarebbe ritornato per spartire i diamanti, che intanto gli lasciava in custodia, dopo però che il maggiore si era intascato i tre milioni. Prima di andarsene l'americano ha anche detto al pensionato che l'ottavo diamante, il più grosso, glielo avrebbe regalato in segno di... riconoscenza.

I due, ovviamente, non si sono fatti più vedere, e Stefano Sartoretto è allora ritornato a casa per mostrare alla moglie e al figlio il frutto dell'inaspettato affare. Nel frattempo il figlio aveva avvertito la polizia: il dott. Parlato esisteva effettivamente, ma non si era mai sognato di commerciare in diamanti, e così il gioielliere non aveva nessun parente medico. La titolare di un negozio di bigiotterie, infine, ha confermato agli agenti che le otto false gemme non valevano, tutte assieme, più di cinquanta lire.

L'IMPEGNATIVA OPERAZIONE DEL COMUNE

Gara con il tempo per i certificati elettorali

Hanno parlato ieri Toros (DC), Gerolimetto (PLI) De Michelis (PSI), Plebe (MSI) e Libertini (PCI)

Ha destato sensazione la notizia delle grosse difficoltà che, per l'inusitata ristrettezza di tempi dell'attuale campagna elettorale, incontra l'operazione di distribuzione dei certificati a domicilio. E ad accentuare tali difficoltà si è messo di mezzo ance un «ponte» festivo di quattro giorni, tant'è vero che fino a ieri risultavano recapitati soltanto 77.488 certificati sul totale di 213 mila che dovrebbero essere consegnati entro il 12 giugno. Ma le previsioni dello ufficio elettorale del comune non sono pessimistiche circa la possibilità d'effettuare una seconda distribuzione, che del resto è già in atto contemporaneamente alla prima, a domicilio delle persone che una prima volta non sono state trovate in casa; in maniera che — in virtù del grosso impegno dell'ufficio — l'operazione possa ugualmente concludersi nello spazio di soli 18 giorni contro i 30 a disposizione per le precedenti campagne elettorali, senza sensibili aumenti dei certificati giacenti e perciò acquisibili dagli elettori direttamente agli uffici comunali a partire dal giorno antecedente le elezioni.

Ed ecco una sintesi dei principali comizi organizzati ieri e ieri l'altro dai vari partiti. Per la DC ha parlato a Muggia il sen. Mario Toros, il quale ha sottolineato l'importanza nazionale delle prossime elezioni, sia per le loro implicazioni sia per la delicatezza dell'attuale momento politico; «la situazione, sia pure difficile, è piena di prospettive — ha detto — specie se crediamo al valore dell'incontro tra le forze di centrosinistra, per isolare le opposizioni di estrema destra e di estrema sinistra». Per il PLI ha tenuto un comizio il vicesegretario del partito, on. Gerolimetto; presentato dal dott. Zimolo, ha sostenuto che «la ripresa economica è il risultato di maggior rilievo ottenuto dal governo di centralità, mentre la ritardata attuazione delle riforme è dovuta — ha detto — all'azione sabotatrice dei franchi tiratori della sinistra democristiana».

Presentato da Giuricin, il socialista De Michelis, del comitato centrale del partito, ha rilevato che le prossime elezioni si inseriscono «in una situazione politica estremamente deteriorata per la presenza di un governo centrista che si ostina a rimanere in carica pur non avendo più la fiducia di uno dei partiti della coalizione»; occorre, dunque, «accrescere — ha concluso — la forza del PSI, per favorire un'inversione di tendenza anche a livello di governo». Dal canto suo, il sen. Plebe del MSI ha illustrato le ragioni della propria conversione dalla sinistra europea alla cultura di destra, concludendo con l'individuare in una «trama internazionale» l'intento di «distruggere la cultura e la civiltà occidentale». L'on. Libertini, comunista, ha sottolineato che a dominare questo scorcio di campagna elettorale è «lo sviluppo della crisi politica nazionale».

Questi i principali comizi annunciati dai vari partiti: domani per il PSI parlerà l'on. Machiavelli; venerdì per il PSDI l'on. Preti e per il PSI l'on. Mancini; sabato per il PSI il sindaco Aniasi di Milano; martedì prossimo per il PCI il segretario nazionale on. Berlinguer.

Prossime iniziative UTAT

17-21.6 VIENNA L. 72.000
17.6-1.7 ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA L. 195.000
21-24.6 TOSCANA ed ISOLA D'ELBA L. 45.000 (+ Iva)
24-29.6 BUDAPEST L. 73.000
Iscriz.: U.T.A.T. - via Imbriani e Gall. Protti

UNA PROPOSTA DI LEGGE INNOVATIVA DEI REPUBBLICANI

Ribadita l'integrazione in un unico comprensorio portuale con Monfalcone

Si potranno così utilizzare anche le aree tra Punta Sdobba e il Brancolo

E' stata illustrata ieri dal PRI in un incontro con la stampa, una proposta di legge innovativa dei sistemi di controllo e di gestione dell'Ente autonomo del porto, che in questi giorni è stata presentata alla Camera per iniziativa degli onorevoli Biasini, Battaglia, Compagna e Gunnella. Tale progetto si inserisce così, ma con carattere di urgenza data la precaria situazione del porto di Trieste, nel progetto di legge governativo per una nuova sistemazione generale dei porti nazionali, il cui varo da parte del Parlamento è però previsto nei cosiddetti «tempi lunghi».

Come si ricorderà, il PRI si era già fatto promotore di una analoga iniziativa circa tre anni fa, invitando tutti i partiti a sostenerla: ma in sede locale — ha rammentato nella conferenza stampa l'avv. Enzio Volli — i partiti tennero un'unica riunione sull'argomento, in prefettura, sotto la presidenza dell'on. Belci, e poi tralasciarono ogni altra azione e la proposta decadde con la conclusione della scorsa legislatura. Ora essa viene riproposta con alcune modifiche. Resta immutata la richiesta di estendere la giurisdizione dell'Ente porto fino a includere Monfalcone, nonché quella di un'effettiva autonomia ed una migliore funzionalità dell'ente stesso; ma si ritiene comunque di conservare il condizionamento dell'esecutività di alcuni tipi di deliberazioni (in materia di assunzioni di personale, di tasse e soprattasse, di mutui ed operazioni finanziarie) all'approvazione obbligatoria da parte degli organi superiori dello Stato. Le altre delibere invece diventano automaticamente esecutive — secondo la proposta — se lo Stato non le annulla entro un determinato periodo di tempo.

Gli articoli essenziali del disegno di legge repubblicano risultano quelli che, appunto, integrano Trieste e Monfalcone in un unico comprensorio portuale fino alle foci dell'Isonzo sotto la giurisdizione di un «Ente autonomo del golfo di Trieste»: ciò consentirà di utilizzare non solo l'attuale porto di Monfalcone ma anche i milioni di metri quadrati che si estendono a Sud, da Punta Sdobba alla zona del canale Brancolo. In questa area potrà trovare sede un ampio comprensorio portuale (a poca distanza dalle linee di maggior traffico ferroviario e automobilistico e senza dover superare i 300 metri del ciglione carsico) nel cui ambito territoriale è già previsto lo sbocco della «idrovia veneta», ad avvenuta attuazione del taglio dell'ultimo canale dalla laguna di Grado al golfo di Panzano.

Ampiamente innovativi risultano infine gli articoli che prevedono l'accelerazione delle procedure di spesa necessarie per far fronte alle esigenze gestionali di un porto razionalizzato, nel quale l'efficienza operativa assume un valore primario. Oltre allo snellimento delle deliberazioni (il cui eventuale annullamento dev'essere deliberato dal governo entro 60 giorni, con decreto motivato), l'ente dovrebbe beneficiare automaticamente, entro un mese dalla data di approvazione di ciascun esercizio finanziario dello Stato, degli importi stanziati nello stato di previsione del ministero competente, restando a carico dell'ente stesso di dimostrare, entro la scadenza dell'esercizio finanziario di ciascun ministero erogatore, lo stadio di avanzamento delle opere. E infine l'ente dovrebbe essere autorizzato a contrarre mutui per anticipare l'esecuzione e il completamento delle opere, senza previa approvazione dei ministeri competenti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	83	28	54	61	3
CAGLIARI	7	64	31	57	90
FIRENZE	73	89	74	67	10
GENOVA	72	57	46	54	81
MILANO	58	83	72	68	31
NAPOLI	77	11	22	36	47
PALERMO	65	57	63	78	41
ROMA	70	7	4	3	52
TORINO	34	37	4	87	44
VENEZIA	26	41	24	31	33

Colonna Enalotto:
2 1 2 2 X 2 2 2 X 1 1 1

La direzione centrale Enalotto comunica che nel concorso n. 22 del 4 giugno scorso, due giocatori hanno totalizzato 12 punti vincendo 18 milioni 689.000 lire ciascuno, con schede giocate a Cesano Maderno (Milano) e a Mestre (Venezia). Ai 69 vincitori con 11 punti spettano 406.200 lire ciascuno; ai 1055 vincitori con 10 punti spettano 26.500 lire ciascuno.

Il montepremi è stato di 93 milioni 448.821 lire.

STATO CIVILE

4 giugno

MORTI: Bon in Riosa Lucrezia, anni 77; Ukmar ved. Bigot Ida, 77; Spadaro ved. Cusma Maria, 90; Semec Raffaele, 83; Berdou Pierre Albert, 22; Mazzaroli Massimiliano, 67; Marcutti in Candriella Maria, 47; Apollonio Marcello, 68; Marsiglio Fausto, 86; Morgenstern Gisella, 85; Soccolich Francesco, 71; Riaviz ved. Verdini Renata, 69; Carli Antonio, 80; Pahor ved. Domini Mara, 84; Muzzetto Giacomo, 73; Libenski Ferruccio, 57; Piscitello ved. Cetkovic Iolanda, 69; Riedl Rodolfo, 65; Nocela Arturo, 62; Zeriali ved. Ulian Maria, 60; Bortoli ved. Ranut Vittoria, 76; Ziberna Stanislao, 65; Russignan Olivo, 74; Medeot in Monco Ines, 39; Polano ved. Masutti Carla, 90; Tomasin in Parovel Maria, 80; Magazzù in Jeroncic Graziella, 24; Sossi ved. Morpurgo Angela, 56; Gentille Emilio, 84; Mazzoli in Tandoia Tea, 73; Blikar in Koblar Rosalia, 73; Angelini Nicolò, 58.
NATI: 14.

5 giugno

MORTI: Costanzo Enrico, anni 51; Buset Luigi, 81; Vidonis Bruno, 43; Spadaro Giorgio, 87; Primosic ved. Roici Anna, 78; Angelozzi in Gavazzi Nerina, 65; Orsi Mario, 69; Romano ved. Gombassi Italia, 83; Cassani Domenico, 43; Glavina ved. Zugna Giustina, 82; Carboni ved. Bestiaco Maria, 85.
NATI: 4.

DIFENDERE IL CARSO

- per una revisione del disegno di legge regionale sulle riserve carsiche
- per arrestare il processo di degradazione dell'ambiente
- per una gestione delle riserve rispettosa delle esigenze delle comunità locali
- per la tutela dell'equilibrio ecologico

IL 17 E 18 GIUGNO VOTI COSI':

PLI **PAMPANIN (8)**

CALENDARIETTO

Oggi: S. Norberto — Il sole sorge alle 4.17 e tramonta alle 19.50. La luna nasce alle 10.21 e cala alle 23.46.

Ieri: temperatura massima 26,4, minima 18,1; pressione mb. 1021,5 stazionaria; umidità 58 per cento; cielo 8 decimi coperto; vento km 6 da Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 22,2.

Maree: bassa alle 6.50 con cm 47 e alle 20.30 con cm 4 sotto il l.m.; alta alle 14.10 con cm 33 e domani alle 0.55 con cm 9 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SOLENNE CELEBRAZIONE DELL'ANNUALE DELLA BENEMERITA

Tributata ai carabinieri la gratitudine del popolo

Il saluto del governo al Gruppo di Trieste recato dal ministro Bergamasco Nel discorso del comandante Marzella il consuntivo di un anno molto intenso

La «lunga marcia» dei carabinieri nella storia d'Italia ha raggiunto la tappa dei 159 anni di vita. L'annuale di fondazione è stato solennizzato ieri con una semplice cerimonia nella caserma «Petiti di Roreto» con un discorso del comandante del Gruppo, ten. col. Alessandro Marzella, e un intervento del ministro per i rapporti con il Parlamento on. Giorgio Bergamasco. Foltissima la rappresentanza delle autorità, tra cui il procuratore della Repubblica dott. Santonastaso, il profetto Miceli, il prosindaco Lonza e lo on. Bologna. Con le più alte autorità militari c'erano i comandanti di corpo delle varie forze armate e della P.S.

Gli onori sono stati resi al comandante del presidio e delle «Truppe Trieste» gen. Cellentani che ha passato in rassegna una compagnia di carabinieri in alta uniforme schierati nel cortile della caserma e una rappresentanza del Nncleo del pronto intervento e di carabinieri motociclisti. In prima fila con il vessillo della sezione anche i carabinieri in congedo guidati dal loro presidente avv. Morgera, a simboleggiare la continuità fra passato e presente nella lunga storia dell'Arma.



(Foto Rice)

Il gen. Cellentani passa in rassegna la compagnia in alta uniforme. Sotto, i discorsi pronunciati dal ministro Bergamasco a nome del Governo e dal comandante col. Alessandro Marzella





Nel rievocare le vicende dei carabinieri «insostituibili custodi del bene e dell'ordine contro il male e il disordine», il ten. col. Marzella ha voluto anche inserire nel suo discorso un consuntivo statistico dell'attività dell'Arma nella nostra provincia durante il 1972. Sono cifre che testimoniano un lavoro imponente e silenzioso a tutela della libertà dei cittadini, della repressione dei delitti e della prevenzione.

Ecco in sintesi i dati più significativi. Nel corso dell'anno trascorso sono stati perseguiti a Trieste 1598 delitti; sono state denunciate 1183 persone di cui 313 in stato di arresto e 870 a piede libero; sono stati arrestati 8 disertori; a tutela delle norme della circolazione stradale sono state conciliate 20 mila 794 contravvenzioni per un importo riscosso di 35 milioni 755 mila 400 lire; sono stati compiuti 1618 interventi per assistenza stradale; i carabinieri sono inoltre intervenuti in 709 incidenti stradali di cui 31 con morti e 678 con feriti; sono state recuperate e sequestrate 131 auto; sono stati ritirati 164 fra patenti e altri documenti di circolazione; a tutela del patrimonio artistico di cui tanto si avverte la necessità in questi anni, i carabinieri hanno recuperato 25 reperti archeologici e 123 dipinti di valore per un importo complessivo di 170 milioni di lire; sono state arrestate e denunciate 11 persone; a tutela delle leggi speciali il Gruppo di Trieste ha eseguito 687 ispezioni perseguendo 266 fra aziende e datori di lavoro; ha recuperato somme complessive per contributi non versati a istituti e enti assicurativi pari a 259 milioni di lire; a tutela delle leggi e dei regolamenti speciali sono state elevate 860 contravvenzioni e denunciate 239 persone; nel campo delle informazioni sono stati redatti 13 mila 399 rapporti destinati a ministeri, comandi militari, autorità giudiziaria ordinaria e autorità giudiziaria militare.

Il ten. col. Marzella, che prima del suo discorso aveva dato lettura dell'ordine del giorno emanato dal comandante generale dell'Arma gen. Mino in occasione della celebrazione, ha ricordato la storia dei carabinieri dall'anno di fondazione attraverso le tappe salienti percorse dai militi in pace e in guerra, nell'oscuro sacrificio della lotta alla delinquenza, al brigantaggio, alla malavita organizzata, nella luce dei grandi episodi militari di Culquabert, Klisura, Monastir e Cefalonia, alla guerra di liberazione dove fra tutti spicca il nome del vicebrigadiere Salvo D'Acquisto.

«Noi tutti — ha detto il ten. col. Marzella — vogliamo qui solennemente riaffermare, in un momento d'inquietudine per il nostro Paese, la libertà per tutti i cittadini e per lo ordinato progresso civile della nostra Patria». E ha soggiunto: «Abbiamo creduto e crediamo fermamente al concetto di libertà, all'istituto della democrazia, alla sovranità popolare, all'amor di Patria, al rispetto della persona umana, alla giustizia sociale, ma siamo anche coloro che, per istituto, sono chiamati ad operare per opporsi con la forza della legge a qualunque violazione o sopraffazione dei valori sanciti dalle leggi vigenti e dalla nostra Costituzione repubblicana».

Dopo aver reso omaggio alla gloriosa bandiera dell'Arma e a tutti i carabinieri in servizio e in congedo, il ten col. Marzella ha voluto ricordare il sacrificio degli indimenticabili caduti di Peteano cui ieri, nel corso di una manifestazione a Gorizia, è stata conferita la medaglia d'argento al valore civile. A queste parole ha risposto il secco comando del presentat'arm. Nell'attimo di raccoglimento quel triste e non lontano episodio di violenza ha confermato che l'impegno dei carabinieri è sempre onorato con la stessa dedizione in ogni momento della vita nazionale e in ogni angolo del Paese fino all'estremo sacrificio.

Il saluto del governo agli uomini della Benemerita è stato portato dal ministro Bergamasco, un saluto — ha detto — che riflette la simpatia, l'ammirazione, la riconoscenza del governo verso l'Arma. Nel ricordare che nei carabinieri si saldano antiche e nobili tradizioni capaci di rinnoversi con il mutare del tempo e delle esigenze ha soggiunto: «La partita si salda a vostro credito, con la certezza del giusto valore della vostra opera, in un tempo così difficile, opera condotta in silenzio, come si conviene allo adempimento dei doveri, in mezzo a tanti clamori e a tante assurde insinuazioni e proteste. Proprio per questo il governo, e con esso tutto il popolo italiano, esprime la propria solidarietà alla gloriosa Arma, ben sapendo di poter contare su di essa in ogni momento quale difesa della Patria e della libertà».

Nell'austero rituale della cerimonia si è inserito anche un breve episodio imprevisto che testimonia, però, del legame che unisce sempre i carabinieri di ieri e quelli di oggi: Antonio De Murtas, 82 anni, il più anziano socio della sezione triestina, ha voluto con tono giovanile, sicuro, prendere la parola per esprimere quei concetti sinceri di dedizione al paese praticati nella vita dai carabinieri in congedo con la stessa dirittura degli anni spesi al diretto servizio della comunità.

Nel celebrare questa data solenne per i carabinieri è forse bello ricordare, rifacendosi a questi lunghi 159 anni di esistenza, che i difensori senza speranza di Culquabert sono della stessa sostanza umana di quei militari che scortano le processioni nei paesi, che indagano su un delitto da prima pagina come su un furto di galline, che si gettavano davanti ai cavalli imbizzarriti quando c'erano i cavalli, che ricercano la gente sperduta in montagna (anche se sono contrabbandieri). Umanità e solidità di costume sono pilastri morali dell'Arma che ha saputo conquistarsi la simpatia del popolo italiano diventando il simbolo per antonomasia non solo dello Stato ma dello stesso Paese ed affascinando grandi pittori che di questo simbolo colsero la bellezza.

SEGNALAZIONI

In costume da bagno nella pineta di Barcola

«Nel pomeriggio di mercoledì 30 maggio nella pineta di Barcola un vigile invitava la gente a vestirsi, adducendo l'osservanza dei cartelli posti lungo il litorale che suonano così: "E' vietato e pericoloso fare il bagno nel porticciolo". Ora fare il bagno, a parer mio, non significa vestire il costume da bagno e godersi il sole sulla scogliera o — come nel caso di persone anziane e sofferenti — prendere un bagno d'aria nella nostra bella pineta. Se si può stare in costume da bagno (parole del vigile) dal Cedas in su, perché, se si tratta di buon costume, ciò dovrebbe risultare immorale qualche metro più in giù? E, se si tratta invece di un'ordinanza dell'Ufficio d'igiene che vieta il bagno perché in quel tratto hanno sbocco le fognature, non sarebbe più semplice multare coloro, che, nonostante il divieto, vanno in acqua? Sperando che il Comune risponda. U.B.».

Via Stoppani e la centrale

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Centrale di via Stoppani" — nella quale in data 30 maggio si accennava ad un inconveniente verificatosi al principio di aprile nella cabina di trasformazione elettrica in via Stoppani 2 — si fa presente che nella cabina in questione il giorno 6 aprile si è registrato un funzionamento difettoso di un interruttore in media tensione, con parziale espulsione dell'olio isolante contenuto nell'interruttore medesimo: l'olio è vaporizzato in parte dando luogo alla formazione di una fumata. Va sottolineato che l'opera dei vigili del fuoco non è risultata necessaria in quanto non si è sviluppato alcun principio d'incendio. Sarà utile ricordare in proposito che la cabina citata è provvista di mezzi idonei, che risultano atti a far fronte ad eventuali disservizi che si dovessero verificare negli impianti».

Il perché di un ritardo

Il direttore provinciale dell'I.N.A.M., dott. Leopaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione apparsa il 2 giugno, intitolata "Rispondere... è cortesia", si desidera precisare che la lettera del signor V.M., effettivamente da lui scritta il 17 aprile, evidentemente a causa dello sciopero delle Poste è pervenuta al presidente del comitato provinciale di questa sede appena il 24 maggio. Dopo qualche giorno la lettera fu consegnata al competente ufficio, che sta attualmente esaminando la relativa pratica, per cui quanto prima sarà possibile fornire all'interessato una risposta in merito».

Strada per Longera: la luce

«Con riferimento alla segnalazione "Cento metri di strada male illuminati" — nella quale il 27 maggio si lamentava il fatto che le nuove lampade a bulbo fluorescente non fossero state installate su un tratto di strada per Longera — si fa presente che nel tratto di strada accennato sono in funzione le lampade del tipo ad incandescenza. Per quanto riguarda in particolare l'entità dei lavori eseguiti nelle varie parti della città per l'ampliamento od il potenziamento degli impianti di illuminazione pubblica, si fa presente che tali realizzazioni vengono effettuate sulla base di singoli preventivi di spesa e rispettivamente in base alle disposizioni ed ai finanziamenti volta a volta approvati dall'Amministrazione comunale competente».

Una via senza nome

«Care "Segnalazioni", siamo tredici famiglie proprietarie delle villette che sorgono ai lati della prima laterale destra della via del Castelliere e chiediamo al Comune quando detta via potrà avere un nome e le nostre case un numero civico. Circa due anni fa, o forse più, il "Piccolo" scriveva che era stata approvata una delibera che dava il nome a diverse strade fra cui la nostra. L'articolo diceva: "Prima laterale destra di via del Castelliere sarà via Monte Carso".

«A tutt'oggi però non sappiamo ancora il nome della via in cui abitiamo e dobbiamo ricorrere a numeri inventati da noi che fanno riferimento alla via del Castelliere quali 25/1 o 2 o 3 oppure ai numeri catastali: S.M.M. Inf. 3007.

«Capirete le difficoltà a cui vanno incontro quelli che devono trovare le nostre case. (Le tasse soltanto arrivano sempre e puntuali). Vi ringraziamo sentitamente. Per tutti, Luciano Maranzana».

Immondizie vicino a un asilo

«Care "Segnalazioni", abitiamo a S. Anna e a Coloncovez. L'asilo di S. Anna con lingua di insegnamento slovena occupa alcuni vani a pianoterra nelle case popolari dell'IACP. Accompagnando i nostri bambini all'asilo notiamo spesso vicino all'entrata delle immondizie, il pozzetto è senza coperchio, ci sono bottiglie rotte ecc. Sulle finestre dell'asilo hanno dovuto stendere una rete metallica perché i vetri venivano continuamente rotti. Noi siamo abitanti di lingua slovena e segnaliamo questo fatto alle autorità perché provvedano». Lettera inviata da un gruppo di abitanti del rione.

Grazie a due vigili

«Care "Segnalazioni", è mio desiderio rinnovare il vivo ringraziamento ai vigili urbani Parente e Staleni, che il 30 maggio alle ore 12.20, in piazza Ponterosso, mi aiutarono, senza esitazione alcuna e cos alto senso altruistico, a trasportarmi in clinica a seguito di una caduta. Grazie per l'ospitalità. Anita Polonio».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Anapo» (naz.), mn. «Rijeka» (jug.), mn. «Makarska» (jugoslava), mn. «Pelka» (greca), mn. «Pelti» (greca), mc. «Bruno» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Jonion» (cipr.), mc. «Refola» (naz.), mn. «Betelgeuse» (panam.).

PARTENZE: mc. «Fina America» (ba), mn. «Mercur» (greca), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Horizont» (br.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Erice» (naz.), mn. «Ville de Mahebourg» (maur.), mn. «Goran Kovacic» (jug.), mn. «Tsimenrarchos» (greca), mn. «Demizli» (turca).

QUATTRO FERITI PER UN SINGOLARE TAMPONAMENTO

Auto sulla Costiera contro un camion fermo

Fragoroso tamponamento l'altra mattina sulla strada costiera, all'altezza delle «Ginestre»: una vettura è andata a sbattere violentemente contro la parte posteriore di un autocarro fermo al margine della strada, dove sono in corso lavori di rifacimento del manto stradale. Nell'incidente sono rimasti feriti tutti e tre gli occupanti la vettura, oltre a un operaio che si trovava sul posto e che ha rischiato di restare schiacciato tra il muso dell'automobile e la parte posteriore del camion.

Si tratta del manovale Luciano Pettina, di 42 anni, abitante a Gonars, che se l'è fortunatamente cavata con un trauma al piede sinistro e una sospetta lesione al metatarso. All'astanteria dell'ospedale è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni, provvedendo comunque a farlo sottoporre a visita specialistica.

Gli altri tre feriti sono Giuliano Crisman, 29 anni, domiciliato in via della Galleria 11, che era alla guida della vettura, e i coniugi Anna e Fulvio Scaggiante, rispettivamente di 26 e 33 anni, abitanti in via Lago 5. Più malconcio di tutti lo Scaggiante, che ha riportato una frattura alla gamba destra, nonché ferite e contusioni al braccio destro e al capo. E' stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 70 giorni salvo complicazioni. Sua moglie Anna, che è stata accolta in neurochirurgica con prognosi di una settimana, ha risportato un trauma cranico, escoriazioni alla fronte e uno stato di amnesia retrograda. Al Crisman, che è stato accolto nella divisione stomatologica, i sanitari hanno riscontrato una contusione con ematoma allo zigomo sinistro, ferite e contusioni alla mano e all'anca sinistre e al ginocchio destro. Guarirà in una ventina di giorni.

La vettura del Crisman, una «Fiat 125» targata TS 157470, proveniva da Sistiana ed era diretta a Trieste. All'altezza delle «Ginestre» si trovava fermo, in regolare sosta, l'autocarro, di proprietà della «Calcisonzo». Per cause che non è stato possibile ancora appurare, l'automobile è andata a sbattere direttamente contro la parte posteriore del camion, in un tratto di strada per di più rettilineo. Sul posto sono intervenute una pattuglia della Polstrada, con gli appuntati Vesce e Polonio, che hanno assunto i rilievi, e un'autolettiga della CRI che ha trasportato i feriti all'ospedale.

Esito letale di una caduta in autobus

Alla divisione neurochirurgica dell'Ospedale è deceduto il rag. Fausto Marsiglio, di 87 anni, già abitante in via S. Francesco 30, che vi era stato accolto ancora il 26 febbraio scorso, dopo essere rimasto vittima di una pesante caduta all'interno di un mezzo pubblico. Il fatto era accaduto in via Milano, dove un autobus dell'Acegat, sul quale viaggiava il Marsiglio, era venuto a collisione con un'utilitaria.

L'anziano ragioniere aveva riportato un trauma cranico, amnesia retrograda e alcune contusioni. I sanitari l'avevano giudicato guaribile in pochi giorni, ma sono sopravvenute complicazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, il dott. Raffaele De Riù presenterà il documentario a colori «Il carnevale di Rio».

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Giuseppe Cuscito parlerà sul tema: «Africani ad Aquileia e nell'Italia settentrionale».

Arte pro arte

Serata per una monografia: «Piero Jahier e la sua poesia» è il programma che l'Associazione culturale Arte pro Arte propone oggi, al Caffè Tommaseo. All'appuntamento, fissato per le ore 21, sono invitati i soci del sodalizio e quanti s'interessano dell'argomento.

Associazione insegnanti

Oggi alle ore 18.30, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia (via Polonio 5), il dott. Giovanni Psenner proietterà delle diapositive su: «Luoghi caratteristici e fiori del Carso».

Corso biblico

Oggi, mercoledì 6, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Parentin, per il corso biblico, terrà la lezione su: «La prima lettera di San Pietro».

Amici UTAT

Questa sera alle ore 20.30, al Ristorante «La Marinella», avrà luogo la prima riunione plenaria conviviale del Club amici Utat. Gli interessati possono prenotarsi entro le ore 12 di oggi presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

In vacanza con la FARIT

Il soggiorno estivo della FARIT avrà luogo a La Villa, in val Badia, con i seguenti turni: preadolescenti (ragazzine di 10 - 14 anni), nuclei familiari, studentesse universitarie e lavoratrici e campo scuola atlete di pallavolo. Per informazioni rivolgersi in sede, via Paduina 9.

Borsette: svendita totale!

Per rinnovo dei locali svendita autorizzata di tutta la merce: borsette pelle e imitazione, ombrelli, valigie, portafogli, cinture, borse viaggio ecc. Approfittate! *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2 ang. via San Maurizio.

Da Arredamenti Fulvia

Da Arredamenti Fulvia in esposizione la camera da letto «Spaziale» della A.N. (via Galatti 20).

Giubilo Moquette

Fornitura e posa in opera. Preventivi gratuiti prezzi. Via Cicerone 4, tel. 61504.

Lavaggio Moquette

La nostra esperienza al vostro servizio. *Giubilo* via Cicerone 4 tel 61504.

Miglia fra gli istriani

La Associazione delle Comunità istriane ha promosso per domani, giovedì, alle ore 18.30, nella propria sede di via delle Zudecche, un incontro con lo scrittore conterraneo Guido Miglia, il quale parlerà del suo più recente libro « Dentro l'Istria: diario 1945-1947». Una breve introduzione sarà svolta dalla prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale dell'Associazione, mentre in chiusa sarà proiettato un documentario sull'Istria del prof. Adolfo Marpino, che recentemente si è affermato in un concorso nazionale per cortometraggi. L'ingresso è libero.

Al Soroptimist

Oggi, mercoledì 6, avrà luogo una riunione conviviale serale. Ospite d'onore sarà il dott. Egidio Babille, presidente del Panathlon, che parlerà sul tema: «Spazi verdi».

Atleti a Sella Nevea

Si invitano tutti gli atleti che desiderano partecipare all'allenamento di Sella Nevea dal 2 al 7 luglio, a iscriversi presso la sede sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Attaccapanni anticamere

Mobili per ingresso, consolle e specchi da *Balcor* via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Con la XXX Ottobre

Dal 29 giugno al 6 luglio la XXX Ottobre andrà in Grecia per salire sull'Olimpo. Monte attraente dal punto di vista alpinistico, ma ancor più, senza dubbio, per le tradizioni mitologiche, il più alto della Grecia, quale sede e trono di Giove. La comitiva effettuerà oltre che l'itinerario alpinistico anche uno esclusivamente turistico giungendo ad Atene, Corinto e Delfi. Gita quindi che soddisferà certamente tanto coloro che intraprenderanno la salita dell'Olimpo quanto coloro che avranno l'occasione di ammirare le bellezze antiche e moderne della Grecia. Le prenotazioni per motivi organizzativi si chiuderanno molto per tempo, e quindi è importante iscriversi per la partecipazione nella sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Pulitura tappeti persiani

La ditta *Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 61504, ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.

Pesto genovese

preparato con basilico fresco, salsa verde, salsa tartara, salsa kren e maionese, tutti prodotti di nostra lavorazione, li trovate nel negozio *La Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

LA STIRPE DI PIERINO NON SI ESAURISCE MAI

Dà fuoco alle cartacce in casa per far pulizia

Polizia, vigili del fuoco e inquilini di un caseggiato di via Donatello mobilitati l'altra mattina da un bimbetto di 5 anni, di nome Pierino, che aveva dato fuoco a un materasso di casa sua: come il Pierino delle barzellette, che cento ne pensa e una ne fà, il nostro aveva pensato di liberarsi dalle cartacce sparse un po' dappertutto nell'appartamento usando il crine del materasso a mo' di esca.

A dare l'allarme è stata la madre del piccolo, Maria Grazia Vaclik Varisco, che si è accorta di quanto stava succedendo quando le fiamme già avevano iniziato la loro opera devastatrice, minacciando di allargarsi ad altre suppellettili. La signora ha cercato di spegnere il fuoco, ma, visto che non le riusciva, è andata di corsa a chiamare un inquilino che abita al piano di sotto. Questi, facendosi aiutare dai familiari e da altre persone accorse nel frattempo, ha provveduto ad allontanare Pierino e il fratellino che si trovava con lui e quindi, con secchi d'acqua, a spegnere quasi del tutto le fiamme, che poi i vigili del fuoco hanno completamente domato.

Nel frattempo era sopraggiunta anche una pattuglia della Volante. Gli agenti, con tatto e cautela, hanno chiesto a Pierino perche avesse dato fuoco al materasso: il bimbo ha raccontato che voleva liberare la sua casa da tutte le cartacce che c'erano e che aveva pensato così di fare un bel falò.

SIGNIFICATIVO ESITO DEL CONCORSO ROTARIANO TRA GLI ALLIEVI DELLE NOSTRE SCUOLE

Esempio i ragazzi a chi ama il Carso

In mostra composizioni e disegni dedicati alla difesa della natura

La riscoperta del Carso è la naturale reazione ai sistematici attentati che subisce la conservazione del ridotto patrimonio di verde rimastoci dopo le mutilazioni inferte dal confine che stringe la città. Si è fatta persino una legge per la tutela del Carso, rimasta magari solo scritta sulla carta, mentre ogni sorta di iniziative, spesso incontrollate, continuano a deturpare ed a restringere gli spazi liberi. E' un fatto la presa di coscienza che ad ogni modo si va manifestando in forma crescente e con interventi che fanno sperare in una più ferma difesa ed in una fattiva azione atta a valorizzare quanto ci resta del Carso. Significativo poi che lo stimolo e il buon esempio vengano dai giovani, dai ragazzi. Si è già sottolineata nelle ultime settimane la crescente partecipazione di scolari e studenti alla «crociata» lanciata dai sodalizi alpinistici per la bonifica del Carso dalle troppe immondizie che infestano strade, sentieri, prati e boschi. Ora si ha la splendida risposta data dalle scuole all'appello del Rotary Trieste - Carso - Muggia, promotore di un felice concorso che ha impegnato i giovani in lavori artistici e letterari dedicati appunto al Carso.

Ben 1200 sono stati i ragazzi partecipanti al concorso, praticamente in rappresentanza di tutte le scuole elementari e medie dell'intera provincia, a testimonianza di una viva sensibilità che fa onore anche agli insegnanti.

Come hanno interpretato il tema i giovani concorrenti? A voler rispondere esaurientemente, ne uscirebbe addirittura una storia del Carso, fonte di gioia e di apprensioni, perché disegni, quadri, composizioni, poesie e componimenti, testimoniano il genuino amore dei ragazzi per le bellezze del Carso e la loro trepidazione per lo scempio che se ne fa e che minaccia di pregiudicarne la conservazione. A sua volta il Rotary ha inteso di interpretare l'inaspettata rispondenza dei giovani, con la valanga di lavori presentata al concorso, decidendo di presentarli tutti in una mostra, aperta l'altra sera in un salone della Stazione Marittima.

E' stata anche l'occasione propizia per premiare i migliori, ma soprattutto per un incontro con la folla dei concorrenti, in una manifestazione che ha esaltato il valore ideale dell'impegno che Trieste deve profondere in difesa del Carso.

Ne hanno parlato il presidente rotariano prof. Mosetti e il Provveditore agli studi, dott. Fidenzi, presenti alla manifestazione inaugurale anche autorità ed esponenti della vita economica e culturale cittadina. Caloroso è stato l'apprezzamento espresso ai ragazzi per la dedizione al Carso dimostrata, ma soprattutto per lo esempio così dato ai «grandi», che tante cose possono imparare da questa rassegna e trarne incitamento per tradurre in atti concreti (e non solo occasionali, ma in un'azione costante) la più fattiva attenzione per il prezioso verde che ci circonda.

La mostra, che anche ieri ha suscitato vivo interesse nei numerosi visitatori, resterà aperta al pubblico ancora oggi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Ed ecco l'elenco dei premiati: per le *Arti figurative* gli alunni delle *elementari* Mario Marchesan (Scuola «Carducci» di Duino - Aurisina, classe IV); Massimo Giurissevich («De Marchi» di Servola, III) e Fausto di Donato (scuola di San Giuseppe della Chiusa, V) e gli *studenti delle medie* Carlo Iacobini («Corsi», I E), Manuela Borri («Sauro» di Muggia, III B) ed Edda Jurissevich («De Marchesetti», II B);

per le *Lettere italiane* gli alunni delle *elementari* Antonella Parisano («Carniel», V C), Maurizio Breazzano («Fornis», V E), Giandomenico Pizzi («Oberdan» di Sistiana, V B) e gli *studenti delle medie* Claudia Vigliani («Divisione Julia», I F), Graziella Perziano («De Marchesetti», III D) e Maurizio Gabrielli («De Marchesetti», III D).

Sono stati inoltre segnalati per le arti figurative gli studenti delle medie Dario Lubiana («De Marchesetti», II B), Edoardo Tomat («Manzoni», I F), Anna Luisa Merlo («Manzoni», III G), Patrizia Casoni («De Marchesetti, II C), Elena Semeria («Benco» III E), Giampiero Blasco («Bergamas» I) e gli alunni delle elementari: Federica Zar («Saba», III B), Paola Belci («Tarabochia», III A), Paolo Pirona («Manna», V A) e Giuliana Birri («Tarabochia», III). Segnalati per lettere italiane sono stati i due alunni delle elementari Alessandro Giannotti («Tarabochia» IV B) e Roberto Degrassi («Giotti» V D).

Sono stati conferiti anche altri particolari premi e precisamente: per l'ecologia alla Scuola «F.lli Visentin», classi IV D e IV E; per il lavoro di gruppo (ricerche) alla Scuola «F. Fornis», classe III D maschile.

Infine la coppa messa in palio quale premio di partecipazione per la migliore esposizione di assieme è stata vinta dalla Scuola «De Marchesetti» di Aurisina.



(«Giornalfoto»)

I giovanissimi autori dei disegni e delle composizioni che esaltano con vivezza e spontaneità l'esigenza di salvaguardare le bellezze del nostro Altipiano, alla Stazione Marittima dove sono esposti ancora oggi i lavori dei partecipanti al concorso del Rotary Trieste - Carso - Muggia

SABATO E DOMENICA

I saggi finali della Ginnastica

L'attività della stagione 1972-73 della Società Ginnastica Triestina si concluderà con due saggi: quello delle sezioni maschili è in programma per le 18 di sabato prossimo e quello delle sezioni femminili per le 10 di domenica.

Le manifestazioni ginniche si svolgeranno nella sede sociale di via della Ginnastica 47, e saranno dirette dal prof. Luigi Pertoldi, direttore tecnico della sezione ginnastica, con la collaborazione del prof. Duilio Periazzi e degli istruttori prof. Loredano Roberti, Guerrino Carli, prof. Lucio Marega, Pino Auber, prof. Luciana Gergolet e Rossanna Leprini; capo sezione Vinicio Peprini.

Al «Saggio accademico» prenderanno parte le allieve e gli allievi che hanno frequentato i corsi di ginnastica ricreativa, formativa ed educativa, nella stagione 1972-73. A queste esibizioni verranno intercalate ed integrate quelle dei corsi di specializzazione.

Bilancio dei controlli medico-micrografici

Sono stati resi noti in questi giorni i dati sull'attività svolta nel mese d'aprile dalla Ripartizione medico micrografica del Laboratorio provinciale d'Igiene e Profilassi. Si è proceduto a 1005 prelievi su persone presentatesi per le visite di controllo; 14 sono state sottoposte a trattamento antirabbico; 2568 sono stati i prelievi per l'accertamento delle malattie con ricerca dei portatori; 189 sono stati gli esami clinici, 81 quelli relativi alla vigilanza igienico sanitaria sugli alimenti e sulle bevande, 56 gli esami dell'acqua (condutture), 3 dell'acqua della piscina coperta, 26 dell'acqua marina, 1 dell'acqua di scarico e 28 controlli di sostanze estrogene su prostate di vitello.

A Zindis nella sede ONAIC questo pomeriggio con inizio alle 15 il direttore dott. Emilio Zàmola parlerà ai genitori del passaggio dei bambini dalla scuola materna alla scuola elementare.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'avv. Giuseppe Celenti nel XX anniv. dalla figlia e dal genero 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Mario Sodomaco nel trigesimo (5-6) dal personale della Scuola materna di Rena Nuova 7.500 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Zanlucchi nel XXIV anniv. (4-6) dalla moglie 5000 pro Scuola elementare «Tarabocchia» (Cassa scolastica), 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Cimarosti ved. de Drago e di Bruno de Drago nel III e XXXVII anniv. dal genero Giacomo Russi 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Angelica Pesante nel V anniv. dalla figlia Anita 5000 pro Liceo «Petrarca» (Premio Angelica Pesante).

In memoria di Paola ed Elio Predonzani nel VII e II anniv. dalla nipote Olga 2500 pro Centro tumori; da Valeria Tonon Samsa 2500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ettore Dazzara (3-6-69) e di Iolanda Dazzara in Martinoli (4-6-44) dalla sorella Antonia Pliskovac e nipote Iolanda 3000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Bruna Gentilli nel trigesimo (3-6) da Tina e Giorgio Gentilli 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria della mamma nel I anniv. da N. N. 100.000 pro CEST (Centro educazione speciale subnormali).

In memoria di Ermenegildo Rismondo dai cugini Marcello e Nives Berton 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Milich da M. R. 5000 pro Centro nazionale amici dei lebbrosi (Bologna).

In memoria di Giuseppina Sauli da M. R. 5000 pro Centro nazionale amici dei lebbrosi.

In memoria di Narcisa Kossier dai fratelli Albina e Pino 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti» e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercedes Ragusin Bedon da Fabio e Xosa Lettis 3000 pro ECA; dall'Agenzia marittima G. Tarabocchia & C. 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Lilly Hausbrandt dal marito Ermanno Hausbrandt 500 mila pro Lega italiana contro i tumori.

In memoria di Santina Moro da Bruna Gianfrè ved. Orlando 3000, da Eleonora Fonda 5000 pro Centro tumori; da Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ketty Courir e Vjera Policky 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Paola De Simoni ved. Cochelli da Nidia e Carlo Callin 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Alberti 20.000 pro Unione commercianti (Fondo beneficenza).

In memoria di Ezia Riosa dalla famiglia Imperlini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Luciano ed Elio Klauer 5000 pro Centro tumori; da Emilio Spagnul 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Donna Elly Colonna dei Principi di Paliano nata Stavro da Spyro e Penelope Raftopoulos 10.000 pro CRI; da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da U. Zanier 10.000 pro CRI (Pronto intervento).

In memoria della N. D. Tea Mazzoli in Tandoja dal dott. Giorgio e Marcella de Zeno 5000 pro CRI; da Spera Bugliarelo Wondrich 5000, da Renata Centa 5000, da Fulvia Galante 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gisella Brunner da Maria, Germano e Werner Brunner 5000 pro CRI.

In memoria di Emilio Gentille da Mercede Talkner 3000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del dott. Ferruccio Brusaferro da Pina e Giuseppe Gerolimich 5000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo Banelli; da Elvina Novari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Ghezzo da Giorgio e Beatrice Badalotti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria della nipote Marina e del fratello Ermenegildo Rismondo da Ruggero e Ada 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda De Simon ved. Venchiarutti dai colleghi del figlio Guido 50.000, dai titolari della Società Delta 10.000 pro Parrocchia di Osoppo.

In memoria del dott. Giusto Borri dall'ing. Francesco Russo e figlio 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori; da Graziella, Elisabetta e Gianni Gori 10.000, da Giorgio e Lia Macerata 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Willy e Nora Cavalieri 10.000 pro Lega contro i tumori; da Laura e Marcello Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gianni, Mariuccia e Marina Belrosso 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ettore, Vera Paolo e Sonia Lazzini 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Luciano, Edith ed Eliana de Vida 10.000 pro Unione degli istriani; da Giorgio, Claudia e Franca Comisso 30.000, da Valeria e Ugo Rubelli 10.000, da Cesira Fabris 5 mila; dal prof. Antonio Castellana 20.000, da Silvio e Silvana Rossi 10 mila pro Fondo culturale «Giusto Borri» (Società istriana di archeologia e storia patria); da Cleo e cap. Giulio Piccini 5000 pro Fondo Banelli; da Luciano Serti 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo L. Vassili).

In memoria dell'ing. Giovanni Biedon da Luciano Di Brai 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Elisabetta Graziano dai colleghi di Lucia 13.750 pro Centro tumori.

In memoria di Ezia Riosa dal marito e figli 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari, 20.000 pro Famiglia Parentina e 10.000 pro Lega Nazionale; da Silvana Bon 10.000 pro Famiglia Parentina; da Leone e Pina Vaccari 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Claudio e Claudia Vaccari 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Giorgio ed Enza Bortolotti 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Renzo, Alda e Tiziana Cescon 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Remo e Silvana Gelletti 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Bruno e Resi Marchi 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Emanuele e Matilde Noè 5000, da Claudio e Marisa Suggi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalle famiglie Bonmassar e Cossara 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo R. Dall'Oglio).

In memoria di Ida Guagnini nel III anniv. dai figli Giulio, Dora ed Egone 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Asaro nel V anniv. dalla mamma, sorella, fratelli e cognati 20.000 pro Orfani marittimi.

In memoria di Nino Brill nel II anniv. (6-6) dalla moglie Lydia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Milano Saccomani nel VI anniv. dal marito Lucio 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 20.000 pro CRI (Pronto soccorso), 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Velluscek nel VI anniv. da Stefi e Angelo Tripcovich 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma nel XXXV anniv. da Jole e Ada 3000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del rag. Fausto Marsiglio da Ada de Luyk 5000 pro Lega Nazionale.

MOSTRE D'ARTE

Galleria degli Artisti: espone Lucio Ranucci

Alle 10 di stamane nella Galleria degli Artisti di piazza Benco, 3 si inaugura la personale del pittore costaricano Lucio Ranucci.

La mostra potrà essere visitata dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 nei giorni feriali (festivi 10-13).

GALLERIA D'ARTE FORUM
VIA CORONEO N. 1
Personale del pittore
ANDREJ JEMEC

La LANTERNA
DA OGGI ACCOCHAGE
DI FINE STAGIONE

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso, con precipitazioni in prevalenza temporalesche. Sulle rimanenti regioni centrosettentrionali generalmente nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia alternanza di ampie schiarite e di annuvolamenti.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 29; Verona 17, 28; Trieste 18, 27; Venezia 20, 25; Milano 16, 24; Torino 15, 19; Genova 20, 25; Bologna 18, 26; Firenze 20, 29; Pisa 18, 30; Ancona 17, 23; Perugia 17, 24; Pescara 15, 23; L'Aquila 12, 23; Roma Nord 15, 30; Roma Fiumicino 16, 27; Campobasso 12, 22; Bari 17, 25; Napoli 17, 30; Potenza 13, 24; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 20, 25; Messina 21, 25; Palermo 20, 30; Catania 17, 27; Alghero 13, 24; Cagliari 19, 26.

SI ARENA IN ASSISE IL CASO DELLA SPOSINA ASSASSINATA

Nelle secche procedurali il processo all'uxoricida

Ammenda ai giudici non togati che hanno disertato l'udienza e assente l'imputato cui la citazione è arrivata in ritardo

Arenatosi in secche di varia natura, il processo d'Assise contro Dante Feresin, di 32 anni, da San Quirino di Cormons, l'uomo che, in una fredda e buia mattina, uccise la moglie e ferì gavemente il suocero, ha subito lunedì scorso il suo primo rinvio.

La tragedia, che suscitò profonda impressione nell'Isontino, accadde il 21 novembre del 1970 quando, nei pressi di una fermata dell'autobus per Gorizia, Feresin affrontò la giovanissima sposa, Loretta Oresig, di 19 anni, che, accompagnata dal padre, Antonio, si accingeva a salire sul veicolo per raggiungere una fabbrica tessile, dov'era occupata. L'attuale imputato si avventò contro la ragazza con un coltello, le vibrò un mortale colpo (la lama recise l'aorta) e, quindi, rivolse l'arma contro il suocero, colpendolo ripetutamente.

Il delitto fu l'insanguinato sigillo di un fallimento coniugale. Loretta Oresig e Dante Feresin erano sposati da poco più di un anno, e la loro unione era stata allietata dalla nascita di una bimba, Roberta, che al tempo dei fatti aveva una decina di mesi. Qualcosa nell'unione si incrinò, e la giovane sposa si trasferì assieme alla piccola nella casa paterna. Queste, le premesse della folle mattina di novembre. Feresin venne incriminato per uxoricidio, lesioni personali volontarie gravi aggravate e porto di un'arma (il coltello) di cui non è consentita licenza, e per la particolare natura di tali reati deve venire giudicato in Assise. E' difeso dall'avv. Loris Fortuna e dall'avv. Mamolo del Foro di Gorizia mentre il padre della vittima si costituisce P. C. con il patrocinio dell'avv. Pedroni del Foro isontino e la madre Maria Vecchi-Oresig, assolve analogo ruolo con l'assistenza dell'avv. Romana Cappussotto-Tomadini dello stesso Foro. Secondo procedura, parte civile per la piccola si costituirà il pubblico ministero. I patroni sono ai loro posti ma la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rossetti, non può insediarsi in quanto non è stato raggiunto il numero legale dei giudici non togati: ne manca uno effettivo e quattro supplenti. Il presidente, pertanto, si ritira in camera di consiglio e, verbalizzanti i cancellieri dott. Strippoli e Rossetti, presenti, quattro patroni e il P. M. d'udienza, procede alla estrazione di dieci ulteriori giudici popolari (due per ogni assente). Dall'urna, sono usciti i nomi di Norma Brezzi, Laura Simic-Gaborin, Giovanna Pennone-Visintin, Santina Di Maria-Pizzioli, Giulio Tran, Santina Galante, Roberto Eccel, Nives Sancin-Renco, Pasquale Gallicchio e Walter Slebel.

I giudici popolari dell'estrazione straordinaria verranno citati con procedura urgente. Su richiesta del P.M., il dott. Corsi condanna, quindi, i giudici che hanno disertato la udienza senza giustificato motivo a versare ventimila lire a testa alla cassa delle ammende. Nonostante il superamento di questo scoglio, il processo non potrà almeno per ora, inserirsi nel contesto dibattimentale: a causa del recente sciopero dei dipendenti delle Poste, il decreto di citazione a giudizio è pervenuto a Feresin tredici giorni e non già quindici giorni prima della udienza, e la mancanza di termini costituisce insanabile nullità.

Forte di questo impedimento procedurale, l'imputato, che è stato tradotto giorni fa da Gorizia a Trieste, si è rifiutato di comparire in Assise. La movimentata mattina si è conclusa con l'ordinanza con la quale «si dà atto che non è stato possibile convocare la Corte per mancanza di un giudice popolare effettivo e di quattro supplenti. il presidente rinvia il dibattimento alla udienza che avverrà alle nove di venerdì prossimo, 8 giugno, notizia "ab aula" difensori e patroni di parte civile e ordina la ricitazione dell'imputato». E' facile profetizzare che venerdì, l'avv. Fortuna e l'avv. Mamolo ecceepiranno l'irregolarità formale del decreto di citazione e il processo dovrà venire, di conseguenza, rinviato a nuovo ruolo.

AGGRAVATA UNA CONDANNA PER CONTRABBANDO

Usava la macchina come portasigarette

Giudicato in contumacia l'irreperibile udinese nella cui auto il tabacco fu trovato due volte

Movimentata storia di un modesto contrabbando alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel.

Viene valutato il ricorso proposto dalla Procura generale contro Roberto Agostini, di 29 anni, residente a Udine, in via Pordenone 125 ma, in effetti, irreperibile in quanto colpito da un ordine di cattura della Procura della Repubblica del capoluogo friulano. Ai fini del dibattimento, è, comunque, contumace.

Il fatto in causa, che si inquadra nelle indagini di repressione del contrabbando disposte da tempo in tutta la regione, risale all'8 novembre del 1971. Di prima sera, due finanzieri adocchiarono la Lancia Flavia dell'Agostini posteggiata nei pressi della stazione di Udine e, subodorando che il giovane fosse immischiato in qualche traffico, si appostarono. Poco dopo essi videro sopraggiungere il sospettato assieme ad un'altra persona — Alfonso Distinni, di 41 anni, da Udine — che aveva in mano un portafrutta. I due salirono nella vettura, le guardie fecero cenno al conducente di arrestarsi e questi, per tutta risposta, si allontanò come una freccia, tallonato dall'auto della Tributaria a sirene spiegate.

L'inseguimento si concluse in piazza del Duomo, dove la Flavia finalmente si fermò; l'Agostini schizzò dal posto di guida e si diede alla fuga, lasciando solo nell'auto il Distinni col suo bravo portafrutta fra le mani. Questi venne arrestato e dal bagagliaio della macchina saltarono fuori quasi 17 chilogrammi di sigarette estere che furono sequestrati. Il Distinni — secondo quanto riferisce il Presidente, che è anche relatore della vicenda — dichiarò, in sede d'interrogatorio, di conoscere di vista l'Agostini e di avergli chiesto un passaggio perché doveva consegnare il portafrutta a un esercente. Nell'udire il sibilo lacerente delle sirene — disse ancora — pensò a un'ambulanza ma si ricredette quando l'Agostini gli spiegò che il sinistro assolo era per lui, accennandogli, quindi, alla merce di contrabbando che stava trasportando. Il fuggitivo venne rintracciato dopo due giorni di ricerche: il 10 novembre, una pattuglia di finanzieri notò davanti alla sua casa un'auto in sosta: s'accorsero da sotto di uno dei sedili anteriori spuntava... il biglietto da visita del ricercato, cioè quattro stecche di sigarette estere. Le guardie salirono nell'appartamento e trassero in arresto l'Agostini. Egli negò il contrabbando e sostenne di avere acquistato la merce per uso personale da uno sconosciuto camionista. Al termine degli accertamenti, sia lui, sia il Distinni furono incriminati per concorso in contrabbando ed evasione fiscale e il 12 aprile dello scorso anno, il Tribunale di Udine condannò Agostini a due mesi di reclusione e 945 mila lire di multa, ordinò la confisca del tabacco e assolse il suo ignaro compagno per non avere commesso il fatto.

Contro la sentenza, come abbiamo detto, insorse la Procura generale. Mancando l'imputato, prende la parola il P. G. e chiede l'accoglimento dell'appello del suo ufficio. La difesa dell'assente viene assunta dall'avv. sen. Pelizzo, il quale perora il rigetto del ricorso dell'Accusa. Ma la Corte riforma la sentenza di primo grado e aumenta la pena inflitta ad Agostini a due mesi e otto giorni di reclusione e un milione e 72.500 lire di multa, lo condanna ancora al pagamento delle maggiori spese di giudizio e conferma del resto le impugnate deliberazioni.

Alla Scuola Manzoni questa sera con inizio alle 18 il preside del Liceo scientifico «Oberdan», prof. Adolfo Steindler, terrà una conferenza sugli orientamenti di studio degli alunni al compimento dell'obbligo scolastico. I genitori sono vivamente pregati di intervenire.

CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO

Epicarmo Corbino domani al «Cenacolo»

Prolusione nella sala di via San Nicolò sulle vicende della lira dal 1939 a oggi

Protagonista della manifestazione di chiusura dell'anno accademico 1972-'73 del «Cenacolo Triestino» sarà il prof. Epicarmo Corbino. Domani sera l'illustre studioso di problemi economico-politici e accademico dei Lincei parlerà con inizio alle 19 nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, sul tema «La lira dal 1939 ad oggi».

A questa conferenza che darà modo ad Epicarmo Corbino di analizzare le complesse vicende monetarie italiane dell'ultimo trentennio possono assistere quanti hanno interesse all'argomento.

Serata di poesie afro-americane

Gli allievi dell'Accademia regionale d'arte drammatica saranno ospiti, domani sera, 7 giugno dell'Associazione culturale «E. Brombara». Nella sede di Servola, essi proporranno con inizio alle 20.30 una «Serata di poesia di autori afroamericani» sotto la direzione di Clara Marini con la presentazione di Ombretta Terdich. Il gruppo impegnato nell'interpretazione dei testi è così composto: Alessandro Damiani, Chiara Galiopin, Elvira Malusà, Antonella Marchi ed Elisabetta Rigotti.

Incontro all'ALUT sulla TV a colori

Ultimo incontro stagionale all'ALUT. A conclusione dell'anno accademico 1972-73 l'Associazione fra i Laureati dell'Università di Trieste presenta la conferenza del consocio ing. Franco Pallucchini sul tema: «La televisione a colori: prospettive e sviluppo».

I soci e la cittadinanza sono cordialmente invitati a partecipare alla serata che si preannuncia di notevole interesse per l'attualità dell'argomento e per i risvolti tecnici che vi sono connessi.

L'appuntamento è per le ore 21 di lunedì 11 nella sede sociale di palazzo Artelli, via dell'Università, 5.

Famiglia e scuola. Con inizio alle 18.15, nella sede di via Battisti 13, questa sera la prof. Marisa Menegotti illustrerà alle famiglie i piani di studio delle varie specializzazioni degli Istituti Tecnici Commerciali e dell'Istituto Professionale per il Commercio.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 10 giugno escursione al rifugio Brunner con salita della Vetta Bella. Iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 10 giugno dalla valle del Rio del Lago verrà raggiunta la Sella Vallone, passando per il rifugio Brunner e il bivacco Gorizia. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240. Per i giorni di Ferragosto, dal 12 al 15, si terrà al rifugio «Corsi» del Joffuart un soggiorno alpino, con la partecipazione dei giovani dell'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Informiamo tutti gli iscritti al nostro sodalizio che domani, 7 giugno, alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione avrà luogo, presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, l'assemblea annuale ordinaria dei soci. Si prega di non mancare.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 4 GIUGNO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	max	rivendite di pesce min	max	pescheria centrale min	max
Asiai	500	1680	1480	3000	—	—
Barboni	—	2200	—	—	—	—
Bobe	450	1029	980	1400	—	240
Branzini	—	6000	—	6980	4800	6800
Cefali	370	784	580	980	560	980
Girai	—	500	—	1080	—	—
Guati gialli	300	800	930	1413	—	680
Menole	200	400	—	680	—	560
Meriuzzi	—	—	1980	2480	—	—
Moli	500	1080	—	4880	—	—
Mormori	—	1080	—	2980	—	—
Orate	3120	6200	—	—	—	6800
e imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	500	2500	1080	2980	1680	6800
Rospi code	—	—	2880	3000	—	2800
Sardelle	40	200	280	440	320	480
Sardoni	90	350	500	640	480	760
Sgombri	650	750	1080	1200	1280	1480
Sogliole	—	4400	3000	3990	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	3000	4800	3660	5680	4400	6800
Trote	—	900	1240	1440	—	1480
Volpine	1122	1200	980	1653	1080	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1081	1300	1680	1880	—	—
Calamari congelati	800	1000	1280	1410	1200	1400
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	—	290	—	300
Seppie	400	569	655	850	880	1280
Crostacei:						
Canocchie	900	1151	1030	1610	—	2080
Scampi - code	3000	3600	1380	3570	1680	4800

IL VASTO PROGRAMMA EDILIZIO DELL'OPERA PROFUGHI

A lavoratori e rimpatriati destinati 361 nuovi alloggi

Saranno costruiti attraverso un finanziamento decennale del «Fondo Trieste» per una spesa di 3 miliardi di lire

Il vicecommissario del Governo prefetto Miceli e il vicepresidente dell'Opera profughi prefetto de Zerbi, hanno firmato ieri mattina in prefettura la convenzione con la quale viene assicurata l'attuazione di un programma edilizio, per una spesa di 3 miliardi di lire, attraverso un finanziamento decennale del «Fondo Trieste». Con la firma di questo atto, che ripete quello stipulato nel 1968 i cui stanziamenti sono stati totalmente impiegati, viene affidato all'Opera un compito di grande attualità e di rilevante importanza anche nel quadro dell'economia triestina.

Lo stanziamento pluriennale oggetto della convenzione firmata ieri in Prefettura consentirà la costruzione di 361 alloggi secondo i progetti già predisposti e che si trovano in diverse fasi di attuazione. Per 90 alloggi, che saranno ricavati dalla trasformazione di un ulteriore gruppo di immobili nel comprensorio di Villa Carsia, è già stata indetta la gara d'appalto, per altri 111, riguardanti aree di Sistiana, Opicina, S. Croce e Prosecco, i progetti si trovano all'esame dei competenti uffici comunali per il rilascio delle licenze di fabbrica; per altri 120 alloggi i progetti sono in fase d'avanzata elaborazione.

Circa la metà dello stanziamento derivante dalla convenzione è destinato alla costruzione di abitazioni da assegnare a lavoratori in corso di trasferimento nella nostra città. Da più parti, infatti, e anche recentemente dal Collegio dei costruttori e dalla Federazione regionale degli industriali, è stata lamentata la difficoltà di reperire mano d'opera. L'Opera profughi, dopo la venticinquennale esperienza acquistata curando prima l'integrazione degli esuli adriatici e poi dei rimpatriati dai territori africani, ha iniziato da qualche tempo il reperimento di lavoratori per le industrie e attività in genere, che incontrano difficoltà nel trovare mano d'opera locale.

Invero un primo programma edilizio, destinato ai lavoratori era già stato affidato all'Opera profughi dalla Regione con la legge n. 43 e attualmente sono in corso a Borgo S. Sergio i lavori per 102 alloggi. Si raggiungerà con il nuovo finanziamento commissariale un totale di circa 250 alloggi per cui, calcolando 2 lavoratori per nucleo familiare, si avrà l'integrazione a Trieste di circa 500 lavoratori. I primi 54 sono già giunti nella nostra città; di questi ben 43 sono originari dalla Venezia Giulia e ciò ha evidentemente facilitato la loro integrazione. Il programma del loro collocamento non ha trovato difficoltà di sorta, in quanto dal momento del loro arrivo a quello della loro assunzione, i lavoratori sono stati disoccupati in media per soli 11 giorni.

Questo programma si aggiunge a una serie di importanti interventi in atto a saldo del fabbisogno dei profughi, ai quali è riservata l'altra metà degli stanziamenti commissariali di cui si è detto, nonché altri 1500 milioni, assegnati dall'Opera a Trieste, nel quadro degli interventi assicurati da una legge nazionale. E' infine in corso di avanzato studio uno speciale programma per i triestini rimpatriati dall'Australia. In occasione dell'incontro in Prefettura il vicepresidente dell'Opera profughi ha espresso la riconoscenza della categoria al Commissario del Governo e alla Commissione Trieste.

Incontro con gli istriani del Ministro Bergamasco

Il ministro Bergamasco ha avuto un incontro con gli esponenti dell'Unione degli istriani, con i quali ha trattato tutti i maggiori problemi relativi agli esuli, dando le più ampie garanzie circa la difesa da parte del governo nazionale. In precedenza il ministro ha avuto una serie di incontri con gli esponenti cittadini del PLI per discutere la situazione politica locale.

La visita dell'on. Begamasco si è conclusa con un discorso tenuto agli operatori economici in una riunione nel corso della quale ha detto tra l'altro: «Per parecchio tempo le opposizioni di sinistra, come di destra, forse convinte che la linea di centralità si sarebbe bruciata da sé nella gestione di una eredità fallimentare, si sono dedicate a ostacolare l'opera del governo, accusandolo in pari tempo di non operare. Ma quando si sono accorti — ha aggiunto Bergamasco — che, nonostante tutto, un senso di fiducia andava rinascendo nel Paese e si delineava un inizio di ripresa, allarmatisi, hanno ritenuto urgente agitarsi in ogni modo per mettere in crisi il governo, prima che il popolo italiano si rendesse conto a sua volta che la iniziativa di centralità, alla quale aveva spianato la via il 7 maggio 1972, poteva avere successo.

«Eppure le scelte di fondo — ha proseguito Bergamasco — non possono essere che due: il ripiegamento sulla logora formula di centro-sinistra, più esattamente ora di fronte popolare, che come tale non solo ci porterebbe questa volta veramente fuori dall'Europa e dal mondo occidentale ed avrebbe le più gravi conseguenze per la economia e per la stessa nostra libertà, oppure la continuazione — meglio il rilancio — della politica di centralità. Questa politica — ha concluso il ministro liberale — di cui il PLI, prima che componente essenziale, è il garante, rappresenta la sola risposta democraticamente valida ai nostri problemi».

Al Provveditorato agli studi è in visione l'ordinanza Ministeriale 10 maggio 1973 concernente il reimpiego, i trasferimenti e le nomine del personale non insegnante non di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica per l'anno scolastico 1973-74.

LE NOVITA' DELL'ESTATE

Vigili urbani in carta da zucchero



(Foto Rice)

Novità per la montura dei vigili urbani; da lunedì scorso, infatti, indossano la nuova divisa estiva costituita da giacca e calzoni in fresco lana azzurri e camicia azzurra chiaro con cravatta blu. Nelle giornate di caldo più intenso i vigili saranno autorizzati a indossare la camicia senza la giacca con il borsetto per i bollettari infilato nella cintura sul fianco destro. In precedenza i vigili urbani hanno sempre vestito d'estate la tradizionale uniforme di tela bianca. Un'eccezione è stata registrata l'anno scorso quando a causa delle difficoltà sorte a motivo della ritardata confezione delle uniformi estive di nuovo tipo era stata adottata provvisoriamente la divisa spezzata cioè pantaloni neri di tipo invernale e giacca bianca estiva. Da quest'anno rapsodia in azzurro per il corpo dei vigili urbani.

Cronache degli spettacoli

FERVIDA L'ATTESA PER IL FAMOSO PIANISTA

Il recital di Brendel questa sera al Verdi

Questa sera alle ore 21 si terrà l'annunciato concerto del pianista Alfred Brendel, considerato uno dei maggiori interpreti di Beethoven.



Alfred Brendel è nato a Vienna da una famiglia nelle cui vene scorre in parti uguale sangue austriaco, tedesco, céco e italiano. Venne avviato agli studi di pianoforte, composizione e direzione d'orchestra a Zagabria e Graz. Debuttò con le composizioni e tore eseguendo una propria Sonata all'età di sedici anni. Concluse gli studi di pianoforte con Baumgarten, Eduard Steuermann, e si perfezionò soprattutto con Edwin Fischer. La sua brillante carriera di pianista prese l'avvio dal Premio Busoni di Bolzano assegnatogli nel 1949 e gli impegni concertistici lo portarono dopo questo ambito riconoscimento attraverso tutta l'Europa, nel Nord e Sud America, Sud Africa, Estremo Oriente e Australia. Nel quadro del Festival di Vienna Brendel conduce dei corsi di perfezionamento pianistico.

Partecipa ai più importanti Festival musicali fra cui Edimburgo, Atene, Granada e Salisburgo. Ha collaborato con le più prestigiose Orchestre (Filarmonica di Berlino, Filarmonica di Vienna, BBC, Budapest, Parigi, Los Angeles, Cleveland, Filadelfia ecc. Alfred Brendel è stato il primo pianista a incidere sul disco l'intera opera pianistica di Beethoven. I suoi programmi spaziano da Mozart fino a Schoenberg. Un contratto pluriennale lo lega in esclusiva alla Casa discografica Philips.

Il pianista eseguirà, nella prima parte, la Sonata in Do maggiore n. 58 di Haydn e la Sonata in Sol maggiore op. 78 di Schubert, mentre, l'intera seconda parte della serata sarà dedicata alla Sonata «Patetica» e a quella dell'op. 110 di van Beethoven. La manifestazione è in turno di abbonamento B. Alla Biglietteria del Teatro sono in vendita i biglietti per i posti disponibili (tel. 31948).

La Stagione sinfonica proseguirà venerdì alle ore 21 e sabato alle ore 18 con i concerti dell'Orchestra del Teatro Verdi affidati al maestro Hermann Michael e con la partecipazione del violoncellista Libero Lana e dell'arpista Nicanor Zabaleta.

Opera di Cecovini in edizione «pocket»

E' comparso nelle librerie e nelle edicole, in una diffusa collana di «pocket», il libro di Manlio Cecovini «Ponte Perati - La Julia in Grecia». E' questa la terza edizione del fortunato libro dello scrittore concittadino e nostro collaboratore, che, pubblicato nel 1954, segnalato al premio Venezia e finalista al «Marzotto». Opera prima, dopo quasi vent'anni nulla ha perduto della sua freschezza e attualità ed è ormai considerato uno dei classici sulla seconda guerra mondiale.

La vicenda di un reparto di alpini della leggendaria Divisione Julia impegnata nella campagna di Grecia vi è resa con puntuale senso storico e viva partecipazione umana. Pagine senza retorica dedicate alla silenziosa tenacia e all'eroica resistenza dei nostri combattenti.

Risultati di esami all'Università popolare

La presidenza dell'Università popolare di Trieste comunica che all'albo della sede centrale di via del Coroneo, 17 sono esposti i risultati degli esami sostenuti dagli allievi (adulti, ragazzi e bambini) al termine delle lezioni nella scuola di Lingue Estere.

I diplomi potranno essere richiesti agli uffici di segreteria e saranno rilasciati gratuitamente nel prossimo settembre.

La «cooperazione» tema d'un concorso scolastico

Centoundici studenti di alcune scuole di Udine e provincia sono stati premiati nel corso di una cerimonia che ha avuto luogo nel palazzo dell'amministrazione provinciale, per la loro adesione all'iniziativa della Giunta del Friuli-Venezia Giulia, avente lo scopo di valorizzare e propagandare la cooperazione fra i giovani. Ciascuno ha ricevuto un assegno di 50 mila lire. L'iniziativa, che non ha precedenti in Italia, ha inteso diffondere la conoscenza della cooperazione nelle scuole attraverso conferenze e dibattiti, ai quali è seguito lo svolgimento di un tempo sui valori ideali ed economici dell'argomento.

Pittura per giovani a Feletto Umberto

Il 17 prossimo scadrà il termine di presentazione delle opere per la Mostra regionale di pittura, riservata ai giovani dai 15 ai 18 anni, promossa dal Gruppo artistico «Cormor» di Feletto Umberto.

La manifestazione, che si svolgerà nella giornata del 24 corr., è dotata di numerosi premi. Gli elaborati, a tema libero, dovranno pervenire al bar Centrale di Feletto Umberto (in provincia di Udine) nella data stabilita, fatta eccezione per il giovedì, giorno di chiusura del locale. I dipinti verranno esposti nella sala cinematografica di Feletto.

Conferenza dibattito sui problemi dei notai

Venerdì prossimo con inizio alle 19.15, nella sede dell'Unione italiana giuristi cattolici di piazza Ponterosso 6 (II p.), il dott. Vladimiro Clarich e il dott. Luciano Pellegrini parleranno su «Problemi attuali nell'esercizio della professione notarile». Seguirà un dibattito.





DOPO MILLENNI ALLA LUCE NEL CORSO DI ALCUNI SCAVI DELL'A.C.E.G.A.T.

Preziosi reperti archeologici scoperti sul colle di San Vito

Bloccati i lavori della ruspa e inizio della paziente opera di recupero

Nel corso di alcuni scavi che l'Acegat sta eseguendo alla sommità del colle di San Vito per la posa di condutture idriche, sono venute alla luce in questi giorni interessantissime vestigia preistoriche, romane e medievali. La scoperta è stata fatta nell'area in cui sono ancora custoditi, nell'attesa del completo trasferimento al Museo in allestimento sul Carso, cimeli di guerra raccolti dal prof. Diego de Henriquez.

Le pale meccaniche e le grosse ruspe — che sono state immediatamente bloccate per l'intervento della Soprintendenza ai monumenti, affinché non siano irrimediabilmente danneggiati eventuali reperti d'eccezionale valore — hanno messo a nudo infatti una splendida serie di vaschette collegate da canaletti, internamente rivestite di coccio, nonché una vaschetta mobile in pietra, completa di tubo di scarico anch'esso in pietra; ed ancora un tratto di pavimento in pietra. Si tratta quasi sicuramente di quel sistema di cisterne, la cui esistenza era stata segnalata fin dal lontano 1637 dall'ingegnere militare Pieroni. Inoltre sono venute alla luce tracce delle fondamenta dell'antica fortezza medievale, più volte rifatta nei secoli e restaurata per l'ultima volta nel 1616. Nella stessa zona, dove alcuni anni fa erano affiorati cocci e selci d'epoca preistorica, tuttora in possesso del prof. Henriquez, le ruspe hanno tratto ora all'aperto una serie di cocci e di mattoni sagomati d'epoca romana e medioevale.

L'importanza dello strato archeologico in vetta al colle di San Vito è davvero eccezionale ai fini dell'indagine sulle origini della nostra città. Trieste ha infatti sviluppato i suoi primi nuclei abitativi, già in epoca preistorica, su questo e sul colle di San Giusto, dove esistettero altrettanti «castellieri»; ed in età romana, il colle di San Vito era già sviluppato a tal punto, da far qui estendere le ricerche iniziate a San Giusto al famoso storico triestino Ireneo della Croce, che già nel Seicento individuò, nei pressi dell'attuale via De Fin, un grande sepolcreto d'epoca romana. Se l'abitato, che qui era protetto da una fortezza (che sopravvisse fino ai primi dell'Ottocento, allorché la guarnigione austriaca venne assediata dalle truppe napoleoniche), si estese piuttosto verso San Giusto, ciò fu dovuto dalla vicinanza del mare, ma i due nuclei originari di Trieste erano collegati fra loro fin dall'epoca più antica, senz'altro in età romana.

Ora, per l'interessamento del prof. Henriquez, la Soprintendenza ai monument ha ordinato il blocco dei lavori dell'Acegat, vietando lo uso delle pale meccaniche. Sul posto sono intervenuti il soprintendente Degani, con la professoressa Gabrielli-Pross e gli esperti Gerlini e Cannarella, il geologo D'Ambrosi, l'ing. Devescovi per l'Acegat; ed è stato già disposto lo inizio di uno scavo archeologico vero e proprio, effettuato esclusivamente con strumenti a mano per timore di danneggiare le preziose vestigia custodite da millenni nel sottosuolo. Il paziente lavoro di ricupero dei referti è stato avviato ieri mattina.



(Foto Rice)

Il professor Diego de Henriquez, direttore del Museo di guerra, indica l'area delle vestigia

Tragico epilogo di un incidente stradale

All'ospedale di Udine è deceduto il pensionato Emilio Zorzi di 69 anni, abitante a Sistiana al n. civico 29, dopo tre giorni di agonia, in seguito ad un incidente stradale occorsogli il 2 giugno scorso nei pressi di Monfalcone. Lo Zorzi, che si trovava alla guida di un «motorino 48», era caduto accidentalmente a terra, riportando gravi lesioni interne per cui all'ospedale di Udine, proveniente da quello di Monfalcone dove era stato ricoverato.

OGGI AL C.C.A. PER IL CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO

Con il «Duo Mozarteum» un repertorio d'eccezione

Brio salisburghese in Schubert, Debussy, Mozart e Brahms

L'attività musicale del Circolo di cultura italo-austriaco si conclude questa sera alle 21 nella sala maggiore del CCA con un concerto di tutto rilievo: il «Duo del Mozarteum» di Salisburgo non ha bisogno di presentazioni per il pubblico triestino, che ha già dimostrato in altra occasione di apprezzare l'alto livello dei concertisti, affollando la sala maggiore del CCA. Tanto più gradito dunque il ritorno di Karlheinz Frank, violino di spalla dell'orchestra e primo violino del quartetto del Mozarteum, insignito del titolo di professore dal Presidente della Repubblica austriaca e del sigillo della città mozartiana. Al pianoforte, Paul von Schilhawsky, rettore della Scuola di musica salisburghese, valido sostegno e spesso perno di quelle esecuzioni che hanno meritato al duo del Mozarteum una vasta rinomanza internazionale.

I due concertisti presenteranno un programma basato prevalentemente sul repertorio: aprirà la serata la «sonatina in la min. op. 137 n. 2» di Franz Schubert; si tratta di una delle prime opere del compositore che, allora appena diciassettenne — siamo nel 1816 — stava per abbandonare l'insegnamento per dedicarsi alla composizione; contemporanea ad una prima serie di lieder, la sonatina risente ancora dell'insegnamento del maestro Salieri, ma lascia già trasparire la smagliante fluidità della sua originalità compositiva. Seguirà la «sonata in si bem. K.V. 454» di Mozart, composta nel 1784, quando il grande musicista salisburghese, colpito da grave malattia, attraversò un periodo di profonda crisi spirituale, presaga di morte, che lo spinse ad abbracciare la massoneria; tutta la sonata è pervasa da una ricerca interiore, che nella sua profondità, supera il limite dello spirito settecentesco, presentendo Beethoven.

La «sonata in sol min.» di Debussy, che segue, è stata scritta nel 1917, un anno prima della morte del compositore, ed è un chiaro esempio della ricerca impressionistica del musicista e della sua abilità nel rendere con incredibile finezza espressiva le più sottili sfumature di un quadro sonoro: il linguaggio di Debussy perviene, in questa sonata ad altezze esemplari.

Chiude il programma la «sonata in la magg. n. 2 op. 100» di Brahms. Quest'opera è stata composta nel 1886, vale a dire nel periodo di maggiore amicizia tra Brahms e von Bulow; tutta la tessitura sonora è soffusa di quella malinconia e purezza, che pervadono l'intera opera di Brahms, formandone la principale caratteristica, e mantenendola lontana sia dalla concitazione che dall'apoteosi. L'atmosfera è sognante, vaporosa, di un'elaborazione geniale; il discorso è di intenzione prevalentemente rapsodica.

Scouts cattolici. Per l'invito della Azienda delle foreste, domenica 10 i soci dell'A.G.I. e dell'A.S.C.I. parteciperanno ad una gita-studio al Parco naturale di Fusine. Guidati da un'esperto, i giovani esploratori percorreranno istruttivi itinerari che daranno loro un'occasione in più per riscoprire il vero valore della natura.

SALVATO DAL PRONTO INTERVENTO DELLA P.S.

DORMIVA TRANQUILLO NEL LETTO DI FUOCO

È ormai fuori pericolo l'incauto monfalconese

Drammatico salvataggio di un uomo di quarant'anni il quale, ieri pomeriggio, dormiva tranquillo nel proprio letto, avvolto dalle fiamme. Il pronto intervento degli agenti del Commissariato di PS è valso ad impedire che l'uomo, Ferruccio Stocchi, residente in via Trieste 172, facesse una miserevole fine.

L'allarme è stato dato verso le 15 dagli inquilini dello stabile, abitato dallo Stocchi, i quali avevano visto uscire del denso fumo dalla finestra del suo appartamento. Sono intervenuti il brigadiere Colpo e gli appuntati Del Cane, Ria e Bonaventuri i quali, dopo aver sfondato la porta di ingresso e quella della camera da letto, sono stati avvolti da una densa coltre di fumo. Con notevole difficoltà sono riusciti ad avvicinarsi all'uomo il quale dormiva pacifico nel proprio letto che bruciava. Le finestre della stanza erano completamente chiuse.

Lo Stocchi è stato soccorso e trasportato all'ospedale dove, per fortuna, gli sono state riscontrate solo delle leggere ustioni. L'intervento tempestivo degli agenti è valso a salvargli la vita. L'uomo era però in preda a crisi depressiva e pertanto è stato successivamente trasportato all'ospedale psichiatrico di Gorizia. Ha dichiarato di non essersi accorto minimamente di quanto gli stava succedendo. Ha affermato, quindi, che nel primo pomeriggio si era coricato per schiacciare un pisolino, accendendo una sigaretta. Probabilmente — a suo dire — un tizzone avrebbe infiammato il pagliericcio senza che però lui se ne fosse accorto.

Lo Stocchi viveva da solo da circa un anno e conduceva una esistenza molto ritirata. Era malaticcio e soggetto a delle crisi depressive.

A CAUSA DI UNA GRAVE AVARIA MECCANICA

MOTOSCAFO ALLA DERIVA IN PROSSIMITÀ DI GRADO

Recuperato dalla Guardia di Finanza il grosso natante

Azione di salvataggio, l'altra notte, in mare, nei pressi del faro della Mula di Muggia a circa tre miglia a levante del porto di Grado, da parte delle motovedette della squadriglia naviglio della Guardia di finanza. Un grosso motoscafo da diporto, l'«Atlantic», lungo 11 metri. 9 tonnellate di stazza lorda, immatricolato Milano, registro 30799, di proprietà del geom. Lino Forlin, quarantenne da Padova, a causa di un'avaria al motore e per la conseguente scarsa esperienza di navigazione del pilota, era andato alla deriva finendo sulle secche dei banchi di sabbia della Muggia.

Mancavano pochi minuti alle 20 quando la radio costiera di Trieste segnalava alla capitaneria di porto di Grado che un natante si trovava in difficoltà al largo della Mula di Muggia. Dalla capitaneria di porto la segnalazione veniva fatta rimbalzare al comando della squadriglia naviglio della Guardia di finanza di Grado, e subito dopo una motovedetta e una lancia veloce partivano, al comando del maresciallo Mazzeo, alla volta della Mula di Muggia.

Individuata la posizione dell'«Atlantic», che intanto aveva segnalato la sua presenza e il suo stato di pericolo anche lanciando una serie di razzi, i due mezzi della Guardia di finanza iniziavano le operazioni di salvataggio.

Oltre al proprietrio Lino Forlin, si trovavano a bordo altre cinque persone.

Destreggiandosi fra i marosi gli equipaggi delle due unità della Guardia di finanza riuscivano comunque a mettersi in diretto contatto con l'«Atlantic» e quindi ad agganciarlo. Dopo complicate manovre che si sono protratte per oltre due ore, il motoscafo del Forlin poteva essere disincagliato e quindi rimorchiato nel porto di Grado dove giungeva con le sei persone a bordo, tutte incolumi, verso le 23.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Questa sera sul video

«E venne un uomo» (TV-2, ore 21,20) - Nel decimo anniversario della morte di Giovanni XXIII va in onda stasera questo film diretto nel 1965 da Ermanno Olmi. Non si tratta di una consueta biografia più o meno romanzata, né di un documentario nel senso stretto della parola. Ermanno Olmi ideò una nuova strada per questo genere di film: non ci sarà quindi un attore vestito da papa, ma semplicemente un attore in abiti borghesi che mostrerà le diverse tappe della vita di Angelo Giuseppe Roncalli, interpretandolo di tanto in tanto. Ecco quindi la figura del «mediatore» che racconta, immedesimandosi nel personaggio, l'eccezionale processo di elevazione spirituale.

Come principale fonte di documentazione, Ermanno Olmi si è ispirato alle pagine del giornale dell'anima. Per la prima volta nella sua carriera di regista Olmi ha scelto due attori professionisti: Rod Steiger («il mediatore») e Adolfo Celi (il vescovo Radini Tedeschi). Il film ripercorre le tappe fondamentali della prima parte della vita del pontefice: l'infanzia contadina a Sotto il Monte, dove il bimbo Roncalli cresce all'interno di un'antica civiltà patriarcale, pia e laboriosa; l'entrata in seminario; l'ordinazione sacerdotale; la lunga dimestichezza fedele con monsignor Radini-Tedeschi di cui don Roncalli fu per lungo tempo segretario. Poi l'esperienza compiuta come visitatore apostolico in Bulgaria, il periodo trascorso in Grecia e in Turchia, la nunziatura a Parigi, nella Francia post-bellica. Da ultimo a Venezia, e infine la elezione al Pontificato. Il film termina appunto quando il protagonista diventa Giovanni XXIII. *(Ansa)*

IN GENNAIO IL TRIBUNALE LO AVEVA GIUDICATO OPERA D'ARTE

Condannato in appello «Ultimo tango a Parigi»

Polemiche dichiarazioni di Bertolucci alla stampa dopo la sentenza

Bologna, 5

La prima sezione della Corte d'appello di Bologna, presieduta dal dott. Guadagno, ha condannato ieri a due mesi di carcere e 30 mila lire di multa il regista Bernardo Bertolucci, il produttore Albergo Grimaldi, il distributore Ubaldo Matteucci, presenti in aula, e gli attori Marlon Brando e Maria Schneider (latitanti), perché ritenuti responsabili del reato di concorso in atti osceni nel film «Ultimo tango a Parigi». La Corte ha stabilito oltre alla sospensione condizionale per cinque anni della pena, il sequestro e la confisca di tutte le copie del film, che verrà quindi ritirato dalle sale cinematografiche. La difesa ha già presentato ricorso in Cassazione.

L'udienza, conclusa dopo una seduta di tre ore e un quarto di camera di consiglio, era stata dedicata alle brevi repliche del procuratore generale, dott. Luchetti e degli avvocati Tonozzi (per Matteucci) e De Luca (per Bertolucci e Grimaldi). In precedenza il dott. Guadagno aveva letto una lettera fattagli pervenire da Domenico Meccoli, presidente del Comitato nazionale per il film d'arte e di cultura (FAC) più volte citato nel corso del dibattito dall'accusa, a causa della sua recensione sfavorevole al film di Bertolucci.

Nella sua lettera Meccoli, dopo aver precisato che la recensione era stata scritta nel gennaio scorso, prima della sentenza della Corte bolognese, mentre la pubblicazione avvenne in data posteriore, afferma che si sarebbe astenuto dal pubblicarla se avesse immaginato che avrebbe potuto influenzare il giudizio della Corte d'appello. Meccoli, inoltre, pur confermando le critiche espresse nella sua recensione, ha anche affermato che esse non riguardavano in particolare il film di Bertolucci, bensì «certi film» che, a suo giudizio, non hanno pregi artistici. Meccoli, infine, ha fatto presente che, nonostante il voto contrario, il sindacato nazionale dei critici cinematografici ha dato parere favorevole alla segnalazione di «Ultimo tango a Parigi» come opera di notevole livello artistico e culturale.

La Corte ha quindi accolto (giudicando prevalenti le attenuanti sulle aggravanti) le richieste del procuratore generale, che erano state di cinque mesi e dieci giorni di carcere, novantamila lire di multa e il sequestro del film. In primo grado, nel gennaio scorso, il tribunale di Bologna assolse «Ultimo tango a Parigi» considerandolo un'opera d'arte.

Bertolucci, dopo la lettura della sentenza, si è avvicinato ai giornalisti presenti in aula dicendo ad alta voce: «E' una sentenza reazionaria, puntellata su un codice fascista, in perfetta armonia con l'atmosfera creata dal governo Andreotti».

Il presidente del sindacato nazionale critici cinematografici italiani, Giovanni Grazzini, a proposito della sentenza di condanna del film «Ultimo tango a Parigi» ha detto che «nel quadro del servizio, in funzione da due anni, inteso a richiamare l'attenzione del pubblico sui film più meritevoli, il sindacato nazionale critici cinematografici italiani ha già segnalato "Ultimo tango a Parigi". Esso pertanto non può che esprimere la sua profonda costernazione di fronte al verdetto di Bologna e la più calda solidarietà a quanti ne sono colpiti.

«Si tratta di una sentenza — continua Grazzini — assurda e offensiva, che trascina nel ridicolo il paese agli occhi di tutto il mondo adulto e civile, e segna una irreparabile frattura tra alcuni amministratori della giustizia e l'opinione pubblica più matura. Quattro mesi fa "Ultimo tango a Parigi" era per la magistratura italiana un'opera d'arte e come tale non era oscena. Oggi è oscena e come tale non è più un'opera d'arte. Di fronte a queste tragicomiche circostanze la critica italiana ricorda ancora una volta — conclude Giovanni Grazzini — che ogni progresso sociale, culturale e civile passa attraverso la libertà di espressione, e chiede agli spettatori di unire la loro protesta a quella di tutti coloro che sono sensibili ai valori culturali della civiltà dello spettacolo».

A Roma l'Associazione autori cinematografici italiani (AACI), l'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC), la Società attori italiani (SAI), il sindacato critici cinematografici, il sindacato nazionale scrittori, il sindacato musicisti italiani, la Federazione nazionale artisti aderente alla CGIL, dal canto loro, hanno indetto per giovedì 7 giugno, alle 11, al Teatro delle Arti, una conferenza stampa «per annunciare prime iniziative che tutta la cultura italiana ha deciso di prendere contro la sentenza con cui la Corte di appello di Bologna ha voluto colpire, attraverso il film di Bernardo Bertolucci, le fondamentali e irrinunciabili garanzie democratiche sancite dalla Costituzione». *(Ansa)*

Film italiano proibito in Brasile

Rio de Janeiro, 5

Il dipartimento della censura brasiliana sullo spettacolo ha vietato la programmazione del film italiano «Bella di giorno, moglie di notte» in tutto il territorio nazionale.

Il provvedimento è stato adottato in ottemperanza alla legge che proibisce la circolazione di film che contengono sequenze ed espressioni offensive del comune sentimento del pudore.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma. Nell'intervallo (ore 12) Giornale radio; 12.44: Pianeta musica; 13: Giornale radio; 13.20: Corrado uno e due; 14: Giornale radio - Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i piccoli: «L'inventafavole»; 17: Giornale radio - Servizio speciale, da Verona sull'arrivo della 17.a tappa del 56.o Giro d'Italia; 17.08: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 21.20: Radioche del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta - Roma 11 dicembre 1941; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto operistico; 21.10: Intervallo musicale; 21.20: Radioteatro: Rassegna del Premio Italia 1972 Crueland; 22: Le nostre orchestre di musica leggera 22.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere, nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio, al termine Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Tony e i Domodossola; 8.14: Tutto rock; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Itinerari operistici; 9.30: Giornale radio; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: Ritratto di signora di H. Jamese, 13.o episodio; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; l'intervallo (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai. Nell'intervallo (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; nell'intervallo (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera - Da Verona servizio speciale sulla 17.a tappa del 56.o Giro d'Italia; 20: La via del successo; 20.15: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.55: Il convegno dei cinque; 21.45: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Tarzan di E. Ricle Burroughs; 23: Bollettino del mare; 23.05: E via discorrendo; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Uno sport per tutti: il ciclismo».
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Tanto per giocare».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Un'estate perduta», film, 1.a parte.

RITORNO A CASA
18.45: «Opinioni a confronto», a cura di Gastone Favero.
19.15: Sapere: «Biologia marina», 4.a puntata.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Facce dell'Asia che cambia: «Bali, una vita diversa», 9.o.
22.00: «Mercoledì sport».
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i militari.
19.00: 56.o Giro ciclistico d'Italia: Sintesi della 17.a tappa, Forte dei Marmi - Verona.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «E venne un uomo», film di Ermanno Olmi, con Rod Steiger, Adolfo Celi.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di J.S. Bach; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12.05: La musica nel tempo: L'opera unica: Genoveffa, di Schimann, 1.a parte; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore - Samuel Barber; 15.10: Musiche di J.S. Bach; 16.15: Orsa minore: Non vi sono venuti a noia i vostri mobili?; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Leon Battista Alberti, uomo universale; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Festival di Vienna 1973 - Concerto dell'orchestra sinfonica della BBC, direttore Pierre Boulez, al termine (ore 22.35) Il giornale del Terzo - Sette arti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Alfabeto triestino»; 16.20: «Il Corsaro»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Quartetto di Danilo Ferrara; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, una amica, tante amiche; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con l'orchestra spettacolo Raoul Casadei; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Lettere varie; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Parata di dischi R.C.M. di Modena; 15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 22: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

14.30: Pugilato; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: La saga dei Forsyte. Telefilm; 21.40: Telesport - pugilato.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Notiziario TV: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.45; 14.30: Pugilato - Campionati europei; 18.30: Dall'alba al tramonto; 19.15: Bandiera rossa - spettacolo di varietà; 20.30: Letteratura russa nel film: «Il duello» tratto dall'omonimo romanzo di Cechov; 22: In primo piano.

II PROGRAMMA SPERIMENTALE
19.30: Pugilato; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: La saga dei Forsyte - Telefilm; 21.40: Telesport - pugilato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Questa sera alle ore 21 recital del pianista Alfred Brendel. In programma musiche di Haydn, Schubert e Beethoven. Turno di abbonamento B. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 319448).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Hermann Michael. Solista Libero Lana. Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Inaugurazione della Rassegna di capolavori giapponesi. Solo oggi, ore 21.30: «L'eroe sacrilego» (1955) di Kenji Mizoguchi. Colori.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «Prendi i soldi e scappa» con il comico del momento Woody Allen risate a non finire in technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16 - 22.15: «Operazione Crossbow», con S. Loren, G. Peppard.
FENICE. 16 - 22.15: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Col. Avv.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Dominique Sanda e Lea Massari con Alan Bates in una stupenda moderna e scabrosa storia d'amore: «Questo impossibile oggetto». Il film che ha concluso entusiasticamente il Festival di Cannes. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.15: «Le avventure di Pinocchio». N. Manfredi, A. Balestri. Colori.
RITZ. 16.30 ult. 22.15: «Con una mano di rompo con due piedi ti spezzo» in technicolor. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30: «Malizia», con L. Antonelli. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30: Lando Buzzanca e R. Schiaffino nel divertentissimo technicolor «Il Magnate». Ult. giorno.
CRISTALLO. 16.30: Un classico cinese della violenza «Le 4 dita della furia», con L.L. Cin. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe». Vi siete mai chiesti cosa possono fare le mogli quando i mariti sono al lavoro ed i figli a scuola?... Technicolor. Sever. viet. min. 18 anni.
IMPERO. 16.30: Ultimo giorno del comicissimo technicolor «5 matti al servizio di leva».
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il mistero della bambola dalla testa mozzata», con S. Strasberg e J. Lord. Technicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON. Chiuso.
VITTORIO VENETO. Ore 16.30. Technicolor: «Professione assassino», con Charles Bronson e Jean Michael Vincent. Capolavoro giallo.

ABBAZIA. 16.30: «I Re del Sole», a colori con Yul Brinner e George Chakiris.
ALDEBARAN 16.30: «Crescendo... con terrore». Giallo a colori. V.m. 14 a.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Non commettere atti impuri». La splendida Barbara Bouchet in un film estremamente interessante. V.m. 18 a.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Cane di paglia», con Dustin Hoffman e Susan George. Technicolor. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «L'asino d'oro: Processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano». B. Bouchet e J. Steiner. Col. V.m. 14 anni.
IDEALE. 16.30: «Tarzan nelle montagne della Luna», con Ronely Manuel Padilla. Avventuroso technicolor.
RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON: Prossima riapertura.
RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Gamera contro il mostro Gaos». Un fantastico film di fantascienza in technicolor con Joskiro Ukida e Harrumi Kiritachi.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'Amerikano». V. m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Gli artigli dello squartatore». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Il magnate».
ODEON. 15.30: «Canterbury». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Godzilla: furia di mostri».
PUCCINI. 15: «Un amore così fragile, così violento». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il cigno dagli artigli di fuoco». V.m. 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «I diabolici». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Malizia», con L. Antonelli e T. Ferro. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Violenza ad una babysitter», con S. George e O. Blackman. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il caso Trafford», con J. Collins e T. Dell. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Criminal face - storia di un criminale», con J.P. Belmondo e J. Simkus. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «La morte incerta», con R. Curi e R. Neri. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Gli spogliati», con Louise Marleu e Jaques Riberolles. Cinemascope a colori.
PRINCIPE. 18: «Distruggete Frankestein!», con Peter Cushing e Veronica Carlson. A colori.
EXCELSIOR. 18: «Un po' di sole nell'acqua gelida», con Claudine Auger. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Se ti incontro, ti ammazzo».
VERDI. 17: «Korang, la terrificante bestia umana».
SUPERCINEMA. 17: «I giochi proibiti dell'Aretino Pietro».
CAPITOL. 17: «Le orge del vampiro». V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «La vendetta di Tarzan».

GRADISCA

COMUNALE. 19-22: «Willard e i topi» con B. Davidson e S. Locke.

GRADO

Oggi 6 giugno
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: «Concerto brandenburghese» di Johan Sebastian Bach: n. 5 in Re maggiore, n. 6 in Si maggiore, n. 3 in Sol maggiore. Audizione stereofonica, con l'orchestra Bach di Monaco diretta dal maestro Karl Richter.
Giovedì 7 giugno
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: «Cantata n. 137, per la XII domenica dopo la Trinità», di Johan S. Bach, con il coro e l'orchestra di Lipsia diretti dal maestro Guenther Ramin; «Concerto per cembalo, violino, flauto e organo» in La minore, di Johan S. Bach. Audizione stereofonica.

CERVIGNANO

NUOVO: «Piccoli omicidi».

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Dingus, quello sporco individuo», con F. Sinatra e G. Kennedy.
COMUNALE: «Il sesso e gli animali».

RONCHI

RIO: «Diabolicamente tua».

PALMANOVA

ITALIA: «C'era una volta un commissario».

GEMONA

SOCIALE: «Addio fratello crudele».

TARCENTO

MARGHERITA: «Gli artigli dello squartatore».

IL «PEZZO DA NOVANTA» DELLA PROSSIMA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

LA TITANUS ANNUNCIA LUCKY LUCIANO PER BATTERE IL «PADRINO»

Diretto da Francesco Rosi e interpretato da Gian Maria Volontè e Rod Steiger ha tutte le carte in regola per riuscire nella grande impresa commerciale

Ormai nell'ambiente cinematografico si parla in termini di mafia per definire la forza artistica e commerciale di un film. Un «pezzo da novanta», ad esempio, è il boss dei film, il «campione degli incassi», come è stato «Il Padrino»: autentico «pezzo da novanta» anche in questo senso. Seguendo questa terminologia, la Titanus nel corso del suo congresso annuale che si tiene a Roma, in vista della stagione 1973-74, ha annunciato il suo «pezzo da novanta», cioè il film che, secondo i calcoli dagli esperti, batterà i favolosi incassi del «Padrino». Si tratta di «A proposito di Lucky Luciano» di Francesco Rosi che il regista italiano sta finendo di preparare dopo aver girato a Napoli, Roma, Genova, New York e lungo le grandi piste della mafia internazionale. Il tema centrale è il complesso fenomeno della mafia italo-americana, di cui Luciano è stato un personaggio fondamentale. Rosi ha scelto di analizzare il problema generale riconducendolo momento per momento al periodo napoletano della vita di Lucky Luciano, un'epoca oltretutto importantissima nella storia della mafia e della sua trasformazione da gruppo organizzato in Italia o in America a centro di potere internazionale. Luciano fu un gangster, e come tale rappresentò all'interno della società americana una tra le tante valvole di scarico del puritanesimo. Ma così come è complessa quella società e i problemi che la riguardano, altrettanto lo è la figura di Luciano, composta di molteplici e spesso contraddittori frammenti, sempre in perenne conflitto tra legalità e crimine. Il film di Rosi è di grandissimo impegno artistico e produttivo. Nel cast, oltre a Volonté, ci sono Rod Steiger (nel ruolo dell'ambiguo gangster Giannini) e Edmond O'Brien (nel ruolo del giudice Aslinger). Se «A proposito di Lucky Luciano» si propone un fine molto ambizioso, non meno ambiziosi sono gli obiettivi che si propongono altri film che il direttore generale Goffredo Lombardo ha annunciato nel corso dei lavori. Fra questi due eccezionali film d'autore: uno di Federico Fellini su «Casanova», che sarà girato nel corso dell'estate; e uno di Elio Petri, già realizzato, che si intitola «La proprietà non è più un furto» con Ugo Tognazzi: un soggetto grottesco tra il realistico e il fantastico che conferma le grandi qualità dell'autore di «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Altro «pezzo da novanta» si annuncia «Big Guns» di Duccio Tessari con Alain Delon, realizzato in varie città europee con la partecipazione di altri attori di nome quali Richard Conte e Carla Gravina. E' un grosso film imperniato sulla figura di un killer che nel momento in cui decide di smettere con il suo mestiere viene a trovarsi in un sacco di guai in quanto è impossibile a uno del suo stampo potersi tirare indietro. Alain Delon (reduce dal grande successo avuto ne «La prima notte di quiete») ha dato al suo killer un taglio fisico e psicologico che lo laurea definitivamente grande attore del cinema contemporaneo.



Charles Bronson nel film «Valdez il mezzosangue» diretto da John Sturges



Adriano Celentano e Claudia Mori nel film «Rugantino» diretto da P. Festa Campanile

Goffredo Lombardo ha quindi annunciato due eccezionali western (un genere — ha detto — che non tramonta mai): uno di John Sturges con Charles Bronson, girato in Spagna, ad Almeria, dal titolo «Valdez il mezzosangue» (l'autore de «La grande fuga» ha realizzato uno dei più grossi spettacoli della storia del cinema, servendosi tra l'altro di migliaia e migliaia di cavalli); e uno prodotto da Sergio Leone, per la regia di Tonino Valerii, dal titolo «Il mio nome è Nessuno», di cui sono protagonisti Terence Hill ed Henry Fonda.

Nel genere brillante fanno spicco «Rugantino» di P. F. Campanile, dall'omonima commedia musicale, con la coppia di «Er più» e «L'emigrante»: Adriano Celentano e Claudia Mori; e «Piedone lo sbirro» di Steno, con Bud Spencer nella parte di un simpatico commissario di polizia sui generis. Di grande risalto il film poliziesco «L'affare Dominici» con Jean Gabin che sta dividendo di nuovo l'opinione pubblica francese, come al tempo del famoso processo contro Gaston Dominici, il patriarca della Grand Terre accusato di aver trucidato, nel 1952, lungo la riva di un fiume alcuni turisti inglesi. Il film ricostruisce l'inchiesta che durante tre anni portò alla accusa di Gaston Dominici. Questi fu accusato dai propri figli e condannato a morte dalla corte d'assise di Digne. Fu però graziato dall'allora presidente Coty e infine fu fatto scarcerare per una misura di clemenza accordata dal generale de Gaulle. Così Dominici trascorse in libertà gli ultimi giorni della sua esistenza prima di morire nel suo letto. Il film ricavato da questi avvenimenti è stato classificato dalla critica transalpina come il più grande poliziesco degli ultimi trent'anni.

Il panorama di film per la prossima stagione è completato da altri lavori che possono ritenersi interessanti per vari motivi. Luigi Magni, il regista de «La Tosca», girerà per la Titanus anche il suo nuovo film, che si annuncia diverso da tutti quelli realizzati finora dal noto autore. Sarà un film ambientato in Africa che con il titolo «La via dei babbuini» e l'interpretazione di Mariangela Melato, descriverà il viaggio di una donna nel continente nero alla scoperta delle origini della umanità. Secondo anticipazioni dello stesso Magni, è questo un suggestivo film sulle origini della nostra vita attraverso la riscoperta di un mondo primitivo e duro, pieno di sostanza drammatica: un itinerario spettacolare in cui il cinema svelerà aspetti inediti di una dimensione senza tempo, dietro lo spunto irrazionale di per e avvenuture casuali. Motivi per la loro illustre origine letteraria, come «Le avventure di Robinson Crusoe», da Daniel Defoe; e come «Zanna bianca», da Jack London; per il loro candido tono da favola, come il delizioso «C'era una volta Pollicino» di Michel Boisrond con Marie Laforet, per il loro grandioso carattere documentario, come «La grande caccia», girato nelle grandi foreste africane e australiane dove si pratica la caccia grossa; di avventure, come per «I guappi», di Pasquale Squitieri, lo stesso autore di «Camorra»; e «Uomini duri» di Michele Lupo con Lino Ventura. Tutti questi film, insieme ad altri che figurano nel listino «Tutti figli di Mammasantissima», «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» costituiscono il primo gruppo di un programma che non è ancora completo in quanto la Titanus nel 1974 festeggerà con film molto grossi il suo 70.o anno di attività (è stata fondata nel 1904, nei primissimi anni del cinema). A tal proposito è stato convocato per il prossimo dicembre un congresso straordinario per sottolineare l'avvenimento. I film di oggi son dunque l'anticipazione prestigiosa di un programma ancora più vasto e sostanzioso, del resto logico dopo che la Società di recente ha rafforzato il suo pacchetto azionario con l'entrata nel consiglio di amministrazione della Acqua Pia Antica Marcia. La grande tradizione della Titanus, che l'ha vista sempre in prima fila, si avvia così verso nuovi illustri traguardi.

S. M.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamento

Milano, 5

Chiusura in ulteriore assestamento, ad eccezione di alcuni valori, con scambi ancora abbastanza attivi.

Anche nella riunione odierna, la quota ha subito il peso dei realizzi, assestandosi su basi prevalentemente più calme della vigilia. Hanno fatto eccezione le Montedison, che attivamente richieste per tutta la riunione hanno segnato prezzi in costante rialzo: infatti, dopo aver aperto a 1077, si portavano nel «durante» a oltre 1100. Alla Montedison si accompagnavano poi le Montefibre, Edilcentro, Imm. Roma, Bastogi, Liquigas, Smeriglio e alcuni altri.

Al listino però, a eccezione delle Montedison, quasi tutti i valori in battuta si assestavano su basi inferiori ai massimi. Le Edilcentro, dopo aver toccato un massimo di 2390, sono terminate a 2339 contro 2400 della vigilia; le Bastogi, dopo un massimo di 2400, sono terminate a 2370 contro 2340. Su basi moderatamente inferiori a quelle della vigilia sono poi terminate le Imm. Roma, Liquigas e alcuni altri.

Tra le cedenze di maggior rilievo, da segnalare quelle subite dalle beni Imm. Italia, Cantoni, Cucirini, Dalmine, Falck priv., Gavardo, Italia di Assi, Latina priv., E. Marelli, Marzotto, le due comp. di Milano, Olivetti prov., Toro e alcuni altri valori.

Sempre richieste le Rumianca, che hanno guadagnato oltre il 6%, in vivace ripresa le Pozzi priv., a 228 contro 185 di ieri; le Italcable (+ oltre il 3%), C. Erba, Saffa e Italcementi.

Tra i titoli guida, poco mosse le Fiat e Generali e in recupero le Viscosa. Le Montedison hanno chiuso, dopo vivaci scambi, a 1100 contro 1049 della vigilia. La vivace domanda che ha interessato la Montedison è in parte dovuta ai contratti a premio, i cui quantitativi sono risultati piuttosto notevoli.

Nel reddito fisso si sono registrate oscillazioni nei due sensi, contenute anche dagli interventi a difesa.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 74,49, con un aumento dello 0,43 per cento. Ieri l'indice era stato di 74,47 con una variazione dell'1,49 per cento in diminuzione rispetto a venerdì scorso.

TITOLI TRATTATI: non disponibili a causa di uno sciopero nelle Camere di commercio.

DOPOBORSA — Attività limitata con prezzi aderenti alle chiusure. Snia Viscosa 2370-2380; Generali 81800-82200; Montedison 1102-1112; Immobiliare Roma 1240-1245; Bastogi 2390-2410. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	4-6	5-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2590	2560
Eridana	2660	2812
Es Molini	599	600
Molini Certosa	11450	11500
Motta	3630	3550
Rom Zucchero	406	411
Rom. Zucchero pr.	408	412
Venchi Unica	3253	3245
Assicurative		
Alleanza Assic.	39500	39650
Assicuratrice Ital	140010	140010
Ass Milano ord.	16600	16300
Ass Milano pr	10700	10300
Generali	—	82000
L'Abeille Italiana	18500	18400
Fondiaria Incen	16550	16630
Fondiaria Vita	33200	33000
R.A.S	84500	85000
S.A.I	28700	28700
Toro Assicuraz.	30590	29250
Toro Assic priv	16700	16700
Bancarie		
Comm Italiana	22640	22300
Banco di Roma	22695	22400
Credito Italiano	2440	2440
Interbanca priv	34500	34180
Mediobanca	85500	85500
Cartarie Editoriali		
Binda	51900	51500
Burgo	13102	13000
Burgo priv.	6800	6720
Donzelli	379	380
Mondadori priv.	3850	3890
Cementi Ceramiche		
Cementir	1445	1430
Cer Pozzi	45	44.87
Cer Pozzi priv.	185	228
Eternit	2520	2460
Italcementi	33910	34200
Richard Ginori	527	515
Chimiche · Idrocarb. Gomma		
A N I C.	938	940
Brioschi	36500	36000
Caffaro	490	485
Carlo Erba	16200	16490
Carlo Erba priv	14100	14155
Italgas	1059	1058.50
Lepetit	21550	21740
Lepetit priv.	16400	16300
Liquigas	464	459
Mira Lanza	69800	68900
Montedison	1049	1110
Napoletana Gas	740	737
Petrolifera Ital.	4990	4890
Pierrel	7550	7655
Rumianca	1350	1451
Saffa	10500	10635
Sarom	2098	2063
Siossigeno	7495	7370
Commercio		
La Rinascente	335	329
La Rinascente priv	204	200
Silos di Genova	2820	2900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8201	8011
Ausiliare	4697	4697
Autostr Torino-Mil	38900	38900
Italcable	4750	4910
Mittel	3290	3170
Nord Milano.	5810	5800
S.I.P	2600	2599
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1435	1415
Marelli E.	1555	1496
Tecnomasio	535	542

TITOLI	4-6	5-6
Finanziarie		
Agricola	2010	2012
Bastogi	2340	2370
Centrale	16150	16175
Finanz E. Breda	6199	6100
Finmare	256	260
Finsider	387	380.25
Generalfin	2990	2949
Gim	4101	4101
I.F.I priv.	8580	8560
I.F.I.L	35000	35000
Invest	5460	5360
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2379	2310
Pirelli s.p.a.	1449	1454
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	2100	2099
Stet	2850	2849
Sviluppo	2400	2470
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	6588	6500
Beni Stabili	7000	6900
Coge	2065	2049
Condotte d'acqua	879	870
De Angeli Frua	8400	8300
Edilcentro Milano		2339
Generale Immob	1245.50	1233
Habitat	3000	2950
Iniziativa Edilizia	7411	7450
La Milano Centrale	34550	35010
Risanamento	12580	12620
S A C I E priv	1640	1602
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2925	2934
Fiat priv	1940	1944
Franco Tosi	6130	6010
Nebiolo	410	380
Olivetti ord.	1933	1950
Olivetti priv.	1897	1832
Westinghouse	4380	4397
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1320	1390
Dalmine	400	389
Falck	7200	7170
Falck priv.	5980	5810
Ilssa Viola	5090	4865
Italsider	669	678
Magona	3276	3245
Metalli	3400	3450
Monte Amiata	2020	1951
Pertusola	3100	3101
Siele	2480	2430
Terni	170	166
Trafilerie	1390	1400
Tessili		
Centenari e Zinelli	313	311
Chatillon	230	229.87
Cotonificio Cantoni	16400	16030
Cucirini	9310	9060
Filat Cascami Seta	10230	10120
Fisac	910.50	914.50
Lanerossi	3650	3800
Lanif di Gavardo	3140	2980
Linif e Canap Naz.	580	560.50
Marzotto priv	1790	1710
Olcese Veneziano	250.25	255
Rossari	256	245
Rotondi	51100	51100
Scotti	880	892
Snia Viscosa	2335	2377
Snia Viscosa priv	1560	1520
Tiiane	440	440
Tosi Manifattura	390	330
Unione Manifatture	19600	19300
Diverse		
De Ferrari	1790	1760
Acque Potabili	1606	1580
Acqui Terme	1860	1870
C.I.G.A	9695	9595
Pacchetti	789	797
Reina	2100	2100
Smeriglio	229.50	244.87

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-6
Rendita	5%	102.—
Prest Red 1934	3,50%	100.75
Ricostruzione	3,50%	88.10
»	5%	99.50
Redim Trieste	5%	97.35
Rif Fondiaria	5%	96.10
Redimibile 54	5%	93.90
Edil Scol 67	5,50%	94.60
» » 68	5,50%	94.80
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.15
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.20
» 1981	5,50%	—.—
Am FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.45
» » 71/86	7%	98.65
I.M.I XVIII	6%	99.80
» XX	6%	99.30
» XXI	6%	98.80
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	89.05
» XXIV	5,50%	90.—
» XXV	6%	93.20
» XXVI	6%	89.75
» XXVII	6%	89.30
» XXVIII	7%	99.90
» XXIX	7%	98.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.10
» XXXI opt	7%	98.60
» XXXIII	7%	98.90
» XXXIII opt	7%	98.90
» 64	6,25%	97.65
» Autostrade	6%	89.80
» Finan 66	6%	92.50
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	82.30
» » »	5,50%	83.55
» » »	6%	89.30
» » »	7%	97.20
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	95.30
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.70
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	3%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.95
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.85
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.40
» » » II	7%	98.15
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.10
Elfer	5%	98.40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	93.75
» (60)	5%	90.80
» (61)	5%	89.50
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.30
» (66) II	6%	91.90
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.60
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.20
» 72 II serie	7%	98.50
Pian Ver (61) I	5%	89.50
» » (62) II	5%	89.90
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	5%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	5%	92.25
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.45
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.10
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl Ut	5,50%	90.80
» » ord.	6%	96.30
» » vent.	6%	90.—
Pub.Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.90
» » » (56)	5%	99.10
» » Montec	6%	98.50
Sviluppo Ind ss B	7%	97.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.75
» » » E	7%	98.30
» » » F	7%	97.60
Isveim (61) III	5,50%	97.20

TITOLI		5-6
Isveim (62) IV	5,50%	95.90
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	94.10
» (63) VII	5,50%	93.20
» (63) VIII	5,50%	91.90
» (64) IX	6%	94.60
» (64) X	6%	95.50
» (65) XI	6%	92.35
» (66) XII	6%	91.20
» (67) XII	5%	91.25
» (67) XIV	6%	91.20
» (68) XV	6%	90.80
» (69) XVI	6%	91.60
» (70) XVII	7%	98.40
» (71) XVIII	7%	97.20
» (71) XIX	7%	97.70
» (72) XX	7%	97.60
C.I Sardo 62	5,50%	96.70
» » 63	5,50%	94.90
» » 64	6%	96.70
» » 65 I	6%	94.70
» » 65 II	6%	93.40
» » 66	5%	93.35
» » 68	6%	91.10
» » 69	5%	90.20
» » 70	7%	98.30
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.80
B.M.Cred C. 67	6%	97.80
» C. 68	6%	98.—
» C. 70	6%	99.—
» C. 71	7%	98.80
B.M.O. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.—
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	91.35
» 65 II	6%	92.40
» 66 I	6%	91.—
» 66 II	6%	90.80
» 67	6%	90.20
» 68 I	6%	90.05
» 68 II	6%	90.—
» 69 I	6%	90.—
» 69 II	6%	90.—
» 70	7%	99.60
» 71	7%	99.10
» 72	7%	99.—
» 72 II	7%	98.60
» Europa	6%	94.15
E.N.I 58	5%	99.80
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.10
» 66	6%	94.30
» Gela	5,50%	94.—
» sud 69	6%	98.—
» 60	5,50%	95.40
» 61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	92.—
» V	5,50%	91.60
» VI	5,50%	92.20
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	96.50
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.50
» 58/74	5%	99.70
» 57/77	5%	98.—
» 58/78	6%	97.90
» 59/79	5,50%	92.90
» 68/80	5,50%	92.20
» 61/86	5,50%	87.90
» 63/83	5,50%	90.10
» 64/82	6%	92.80
» 65/83	6%	91.90
» Alfa R	7%	129.10
» Elett opt	5,50%	97.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.60
» 65	6%	94.70
» 66	5%	94.10
» 67	6%	94.10
» 68	6%	93.70
» 71	7%	102.40
» 72	7%	99.80
CECA 63	5,50%	92.40
» 66	5%	93.55
» 68	5%	92.60
» 68 II	6%	92.75
» 72	7%	98.80
Timavo	7%	100.60
Autostr C.C 63	5,50%	84.80
» » 65	6%	92.30
» » 67	6%	89.70
» » 68 I	6%	89.50
» » 68 II	6%	89.30
» » 69	6%	89.45
» » 71	7%	98.20
» » 72	7%	98.50
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic. conv.	6%	95.90
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	6%	97.10
» Fond conv	3%	91.25
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	6%	91.10
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	97.—	B.E.I 66/86	6,50%	96.—
E.N.I 66/81	6%	93.75	» 67/82	6,50%	93.50
» 66/81	6,50%	94.25	» 67/82 II	6,50%	93.50
» 67/82	6,50%	92.50	» 68/80	6,75%	94.—
» 67/87	6,50%	92.25	» 69/84	7,50%	99.—
» 68/88 I	6,75%	97.—	C.E.C.A 66 lgu	6,50%	93.—
» 68/88 II	6,75%	96.—	» 66 dio	6,50%	92.75
» 69/81	7%	96.50	» 67/87	6,50%	92.50
I M I 70/81	7,25%	95.50	» 67	[illegible]	95.50

ORO E MONETE

Sterlina oro (v. c.) 21000-22000; sterlina oro (n. c.) 20300-21300; marengo svizzero 21000-22000; oro fino (IVA esclusa) 2240-2300; platino (IVA esclusa) 2700-3000; argento (IVA esclusa) 46000-50500.

TRIESTE

A causa di uno sciopero dei dipendenti della Camera di commercio il listino della Borsa valori non è stato pubblicato.

NEW YORK

Seduta in discreto rialzo, con l'indice «Dow-Jones» dei titoli industriali che è salito di 14,90 punti, portandosi a quota 900,81. Limitato il livello degli scambi.

LONDRA

Chiusura a prezzi irregolari con scambi poco movimentati. Sostenuti i titoli dell'oro, stabili i titoli garantiti dallo Stato, lievi migliorie per i petroliferi, in ribasso i chimici, irregolari i bancari, i meccanici e i titoli della navigazione.

A ZURIGO — Attività moderata e chiusura in ribasso. I titoli in flessione hanno sopravanzato quelli in progresso di 41 a 16. Qualche miglioramento per bancari e finanziari, irregolari assicurativi e industriali. I titoli USA hanno chiuso sopra i livelli di Wall Street.

A FRANCOFORTE — Chiusura a prezzi irregolari. I titoli in flessione hanno tuttavia prevalso. In ribasso i bancari, gli automobilistici, diffuse perdite fra i siderurgici e fra i minerari. Irregolari gli elettrici e i chimici. Rialzi per i metallurgici.

A PARIGI — Chiusura in ribasso con flessioni di titoli francesi. In ribasso i petroliferi anche fra i valori esteri. Irregolari gli auriferi.

A BRUXELLES — Scambi modesti e chiusura in ribasso. Flessione per chimici e petroliferi, marcata debolezza anche per le grandi società, qualche progresso per i siderurgici, irregolari gli elettrici. Nel comparto estero, indietro i valori francesi e olandesi, in avanti i sudafricani.

AD AMSTERDAM — Prezzi in cedenza su largo fronte. I quattro multinazionali olandesi hanno tuttavia chiuso a livelli leggermente superiori ai minimi registrati nel corso della seduta. Fermezza per bancari, assicurativi e navigazione. Lievi aumenti per il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,78	—
Capitalitalia	»	11,72	—
Equitalia	»	11,82	—
Europrogr.	frsv	124,55	—
First Fund	doll	12,99	14,20
Fonditalia	»	12,85	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,83	—
Interfund	»	12,46	13,21
Intern S F tr	bg	n. q.	
Interitalia	lire	9618	10511
Intertrust	doll.	12,56	13,65
Italfortune	»	11,45	12,14
Italunion	»	12,83	13,98
Mediolanum S.	»	12,85	13,97
Rominvest	»	13,59	14,68
3-R-Maneg.	lire	6602,87	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel	37941	Monfalcone	tel	40401
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	225,33	231,45	231,50	225,34
Fiorino olandese	214,35	220,20	220,25	214,55
Franco francese	139,20	143,10	144,00	139,17
Franco belga	15,71	16,12	16,20	15,73
Corona danese	101,74	104,60	102,50	101,69
Corona norveg.	106,30	109,00	108,00	106,40
Corona svedese	140,15	143,75	143,00	140,45

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	583,25	598,95	600,00	582,37
Dollaro canadese	584,70	600,00	599,00	583,95
Peseta spagnola	10,06	10,40	10,55	10,13
Escudo portogh.	24,60	25,00	26,00	24,75
Scellino austriaco	30,68	31,20	31,00	30,71
Franco svizzero	191,95	197,10	197,00	191,87
Yen nipponico	2,23	2,28	2,22	2,23
Lira sterlina	1508,90	1548,60	1547,00	1508,70
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,00	—

NON ACCENNA A DIMINUIRE LA DIFFICILE CONGIUNTURA MONETARIA

A prezzi record l'oro La lira perde ancora

Si accentua la flessione della nostra moneta non solo nei confronti del «serpente» comunitario, ma anche in relazione al dollaro USA

Roma, 5

Il dopo-mercato ha fatto riprendere quota al dollaro dopo due giornate di ribasso su tutti i mercati valutari. Tra ieri e oggi, il dollaro ha perso vistosamente terreno nei confronti di tutte le importanti valute, assumendo un andamento inverso a quello dell'oro, il cui prezzo è letteralmente salito alle stelle, bruciando ogni record. La situazione della lira si è di conseguenza indebolita, seguendo di pari passo ogni spostamento del dollaro USA.

Secondo alcuni osservatori, questo andamento va ricollegato a saldi vincoli commerciali e finanziari che legano vigorosamente l'economia italiana all'area del dollaro. E' dai paesi facenti parte di questa area valutaria, infatti, che il nostro paese dipende fortemente per le importazioni di materie prime e per alcuni investimenti. In un periodo in cui l'economia occidentale assiste a forti rincari nei prezzi internazionali delle materie prime, il vincolo di un'economia importatrice nei confronti di una esportatrice si fa particolarmente solido. Questo insieme di condizioni sembrerebbe far ulteriormente allontanare la moneta italiana dal «serpente» comunitario.

E' da registrare, tuttavia, che anche nei confronti del dollaro la lira ha perso in due giorni la sua posizione. Mentre venerdì essa era quotata a 578,225, la quotazione ufficiale di oggi (parliamo del cambio «commerciale») è passata a 582,375. Si tratta, invero, di perdite molto ridotte rispetto a quelle registrate nei confronti delle valute europee; inoltre, è da considerare che il cambio odierno con il dollaro non si discosta molto dalla media delle ultime settimane nei confronti della quale, forse, è da registrare qualche piccolo miglioramento.

Per quanto riguarda l'oro, è da registrare un prezzo veramente eccezionale sul mercato di Londra, dove il «fixing» pomeridiano ha segnato un prezzo di 126 dollari per oncia troy (31,1 grammi). Il prezzo pomeridiano del mercato parigino, che normalmente ha andamenti di reazione che accentuano gli spostamenti che si registrano altrove (sul mercato di Parigi si ha normalmente una forte presenza di piccoli investitori privati), si è mantenuto, contrariamente alle aspettative, a 122,19 dollari per oncia troy.

Identico a quello londinese, invece, il prezzo sulla Borsa di Zurigo. Questo prezzo è particolarmente importante per gli operatori italiani, poiché gran parte delle importazioni in Italia provengono dalla vicina Svizzera. Il prezzo del metallo a Milano ha raggiunto le 2.240 lire alle quali occorre, per l'acquisto, aggiungere il 12 per cento di IVA, che porta il prezzo vicino alle 2.510 lire. *(Italia)*

Ha cent'anni la Banca del Friuli

Udine, 5

Sabato 9 prossimo sarà celebrato il centenario di fondazione della Banca del Friuli. La manifestazione avrà luogo al teatro «Odeon» e vi parteciperanno personalità del mondo finanziario nazionale e internazionale.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on. Giovanni Malagodi, ministro del tesoro in rappresentanza del governo, mentre il prof. Dino Del Bo, presidente dell'Istituto centrale banche e banchieri terrà una prolusione; un saluto, oltre che dal presidente della Regione, Berzanti, dal sindaco di Udine Cadetto e dal presidente della Banca del Friuli, Spezzotti, sarà porto dallo on. Giuseppe Arcaini, presidente della Associazione bancaria italiana. *(Italia)*

ALTRI 270 CHILOMETRI APERTI AL TRAFFICO L'ANNO SCORSO

Promettente bilancio della Società Autostrade

Sull'intera rete dell'«IRI» l'incremento dei transiti è stato del 10,2 p. c. - Nuovi tronchi da completare entro il 1975

Roma, 5

L'Italia alla fine del '72 contava 4.614 chilometri di autostrade in esercizio. Altri 1.002 chilometri erano in costruzione e altri 1119 in programma. Sono cifre che si ponevano già, in rapporto alla superficie del territorio nazionale al di sopra della media dei nove paesi della CEE e, in assoluto, al secondo posto dopo la Germania.

Questi dati sono stati tratti dalla relazione annuale del consiglio di amministrazione della Società Autostrade, sottoposta stamane all'esame dell'assemblea degli azionisti. Lo scorso anno — si legge ancora nella relazione — sono stati aperti al traffico 270 chilometri di nuove autostrade, un terzo delle quali senza pedaggio. Si tratta dei 20,9 chilometri della Salerno - Reggio Calabria (restano da costruire i soli 10 km di Lagonegro); i 57,1 km della Bologna-Canosa; i 32,5 della Parma-La Spezia; i 30 della Palermo-Catania; gli 11,9 della Messina-Palermo; i 5,1 della Torino-Piacenza; i 52,3 della Mestre-Vittorio Veneto; i 30 della Punta Raisi-Mazara del Vallo, i 14,8 della tangenziale di Torino; i 3,4 della Tangenziale di Milano; i 6,2 della tangenziale ovest di Mestre e i 10 della Tangenziale di Napoli.

Un bilancio che la relazione definisce «promettente», anche perché accompagnato da un notevole incremento del traffico. Sulle sole autostrade a pedaggio si è avuto nel '72 un traffico di 21,3 miliardi di km percorsi (dei quali 12,7 — pari al 60 per cento — sulla rete gestita dalla «Autostrade»). Sull'intera rete IRI, l'incremento del traffico è stato del 10,2 per cento cifra assoluta e del 9,5 per cento in termini reali (escludendo cioè i nuovi tronchi in esercizio). L'incremento, inoltre è stato maggiore nel Meridione (12,4 per cento rispetto al settentrione (7 p. c.).

Per quanto riguarda la Società Autostrade, la sua azione, secondo la relazione, incide per il 43,3 per cento sulla situazione autostradale nazionale: al 31 dicembre '72, in tutto erano in esercizio 2.028 km, 476 erano in costruzione e 412 in programma. In totale, alla stessa data, la Società aveva eseguito lavori per 1.156 miliardi. Nel solo scorso anno, i costi per i lavori realizzati sono stati di 125,5 miliardi rispetto ai 106,1 del 1971.

Dei 125,5 miliardi del '72, oltre 102 sono stati spesi per lavori a base d'asta, otto per opere complementari, otto e mezzo per espropri e indennizzi, e sei e mezzo per spese generali di progettazione e costruzione.

I tronchi di prossima costruzione — prosegue ancora la relazione — sono gli 83,7 chilometri della Voltri - Alessandria; i 54,9 chilometri della Caserta - Nola - Salerno; i 68,9 della Bari-Taranto; i 6,8 della Vittorio-Veneto-SS 51. A questi vanno aggiunti 215 km sui quali sono in corso i lavori per il raddoppio (sulla Genova-Savona e la Roma-Napoli) o l'ampliamento (sulla Milano-Brescia e la Milano-Roma), e che dovrebbero entrare in servizio tra la fine del 1974 e gli inizi del 1975.

La relazione poi fornisce notizie sui tronchi che alla fine dello scorso anno stavano per essere terminati. Il 16 marzo di quest'anno è stato aperto al traffico il raccordo della Mestre - Vittorio Veneto con la statale 51 e il 14 aprile sono entrati in esercizio i tronchi dell'asse principale della Bologna-Canosa (Ancona Sud - Pescara e Vasto Sud-Foggia).

Quanto alle nuove autostrade appaltate due anni fa, nel '71, la relazione ritiene possibile completarne l'esecuzione entro il 1975, con un certo anticipo per la Bari-Taranto, con possibilità di slittamento oltre questa data solo per il tronco Voltri - Alessandria, i cui lavori richiedono un notevole impegno tecnico. *(Italia)*

SOTTO LA SPINTA DELLA SEMPRE PIU' VIVACE RICHIESTA

Nuove miniere d'oro presto attive in Sud Africa

Piano di trivellazioni e ricerche a pieno ritmo con buoni risultati Saranno adesso redditizi anche i filoni auriferi situati in profondità

Johannesburg, 5

Dato il costante rialzo dell'oro, si apriranno nuove miniere, in Sud-Africa, con ogni probabilità. Gli analisti dicono che ci sono «prospettive quasi certe» di quattro nuove miniere: due nel Free State, una presso il confine Sud-orientale di St. Helena e una a Sud di President Brand.

Gli investimenti per le nuove miniere d'oro si aggireranno sulle centinaia di milioni di rand. I costi per l'apertura di una nuova miniera saranno maggiori che in passato, dato che è aumentato del 10,5 per cento questa settimana il prezzo dell'acciaio ed altri costi e prezzi sono in ascesa.

Nella fattoria Jurgen Hof, a Sud di President Brand, l'Union corporation ltd. (Johannesburg) e la Selection trust (Londra) detengono ciascuna il 42,5 per cento dei diritti minerari. Le perforazioni hanno dato alcuni buoni risultati e proseguono. Ad Ovest di Jurgen Hof e adiacente St. Helena c'è un terreno i cui saggi sono soddisfacenti ad un prezzo dell'oro superiore di 90 dollari l'oncia. I diritti di prospezione in questa zona sono detenuti dalla St. Helena. L'Union corp. che controlla la St. Helena dovrà decidere se aprire due nuove miniere oppure espandere St. Helena e farne una superminiera.

Alcune autorità dicono che l'Anglo-american corp. amerebbe mettere in coltivazione Jurgen Hof espandendo la sua miniera d'oro President Brand. A Sud della miniera d'oro President Steyn c'è una zona, sulla fattoria Video, che potrebbe venire sfruttata. Ma i filoni sono molto in profondità, a Video, e l'estrazione potrà essere molto costosa. E' possibile che la President Brand apra nuovi bacini minerari nella zona di Saaiplaas nel Free State, dove la President Brand sta spendendo 650.000 rand in esplorazioni.

Denis Etheredge, presidente della President Brand, ha detto agli azionisti che a un prezzo dell'oro sui 65 dollari l'oncia è possibile che il minerale aurifero a Nord e Nord-Est della miniera esistente possa risultare redditizio. Se il programma esplorativo sarà positivo, la President Brand scaverà un nuovo pozzo per iniziare la produzione verso il 1977.

Fra le zone dove potrebbero aprirsi nuove miniere o allargare le esistenti, c'è anche il terreno fra Durban Deep e Randfontein. Questa è la sola zona della vecchia miniera di oro di Witwatersrand che non sia stata ancora sfruttata lungo il «Main Reef» (filone principale) così chiamato perchè ai vecchi tempi delle miniere d'oro era esso la fonte principale di minerale aurifero.

Nella concessione di Randfonteins, le trivelle scavano nella zona meridionale, nota come «Cooke Section». Trivellazioni avvengono anche a Nord e Nord-Ovest della Cooke Section.

Ulteriori trivellazioni vengono effettuate presso la South Roodepoort, membro del gruppo Johannesburg consolidated investment, che detiene anche i diritti sulla zona fra Durban Deep e Randfontein. I primi risultati dei trafori a South Roodepoort sono incoraggianti. Ad Evander i geologi dell'Union corp. hanno ripreso il lavoro per essere pronti nel caso che il prezzo dell'oro sul mercato libero superi il traguardo dei 100 dollari in modo conclusivo. La zona è stata trivellata alcuni anni fa ma fu abbandonata dato il prezzo dell'oro allora. Se verrà aperta una miniera, non sarà probabilmente grande.

Trivellazioni sono in corso anche a Odendaalsrust, dove la miniera Freddies ha lottato per l'esistenza ed è stata salvata assicurandosi il diritto di lavorare minerali auriferi delle Western Holdings e Free State Geduld. Questo accordo termina nel settembre 1974, allorchè la Freddies riprenderà le operazioni come miniera separata. I risultati dei programmi esplorativi suggeriscono che Freddies sarà in grado di allargarsi da 59 a 80 mila tonnellate di minerale il mese.

Anche l'antica East Rand è ritenuta in grado di tornare alla ribalta a Withoek, adiacente alla miniera d'oro di South African lands, ma a tutt'oggi non si è avuto alcun annuncio di un programma di trivellazioni per sondare filoni d'oro a Withoek e in due fattorie contigue. Le trivellazioni costerebbero 500.000 rand e verrebbero condotte solo in società con altri, ha detto il presidente della South African lands. *(Italia)*

NESSUNA MODIFICA ALLE ATTUALI TARIFFE

Prorogato lo sconto della RCA obbligatoria

Una nota di «amarezza» diramata dall'ANIA

Roma, 5

Lo sconto del 10,75 per cento per le assicurazioni di responsabilità civile autoveicoli è stato prorogato fino al 31 dicembre di quest'anno. Il relativo decreto è stato firmato dal ministro dell'industria, on. Mauro Ferri.

Nel darne notizia, un comunicato ministeriale sottolinea che «con tale provvedimento viene protratta l'applicazione dello sconto generalizzato del 10,75 p.c. o delle corrispondenti agevolazioni a tutti i contratti che saranno rinnovati o stipulati nel periodo dal 12 giugno al 31 dicembre 1973. Pertanto nessuna modifica interverrà nell'attuale regime tariffario»

In relazione alla decisione del Ministero dell'industria, l'ANIA (Associazione nazionale imprese assicuratrici) ha diramato la seguente nota: «Dagli ambienti assicurativi la decisione ministeriale è stata appresa con amarezza e con viva preoccupazione perché per la seconda volta viene prorogato di imperio un regime il quale doveva avere carattere assolutamente transitorio —dal 12 giugno 1971 all'11 giugno 1972 — e risulta comunque del tutto inadeguato agli oneri che le imprese affrontano attualmente e dovranno affrontare per il continuo incremento del costo degli indennizzi». *(Italia)*

Alla quinta estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito per l'edilizia scolastica redimibile 5,50% 1968-1983 sono risultate sorteggiate le serie: 33, 51, 54, 58, 64, 93, 95, 116, 121, 156, 198, 212, 245, 248.

UN PROBLEMA SOCIALE NON RISOLTO

La disoccupazione cresce in Jugoslavia

Oltre quattrocentomila persone senza lavoro nonostante la forte emigrazione all'estero

Belgrado, 5

Si fa sempre più grave il problema della disoccupazione in Jugoslavia. Secondo lo autorevole «Ekonomska Politika» di Belgrado, la commissione della presidenza della federazione sindacale competente per questi problemi ha registrato 402 mila disoccupati nel paese, il che «rappresenta la più alta cifra mai finora raggiunta».

La disoccupazione in Jugoslavia, sviluppatasi negli ultimi anni in seguito a un più libero funzionamento delle leggi di mercato, continua a provocare serie preoccupazioni ai dirigenti jugoslavi, specialmente se si tiene conto che oltre un milione di jugoslavi lavora attualmente all'estero in vari paesi occidentali.

Questo problema non è soltanto economico ma anche politico, perché — come ha detto recentemente lo stesso maresciallo Tito — «più di tre corpi d'armata si trovano all'estero». Gli sforzi esercitati finora dagli organismi politici per far tornare in patria almeno una parte di questi lavoratori non hanno dato risultati di rilievo.

Forse un po' più positivo è risultato lo sforzo di sconsigliare i lavoratori jugoslavi (specie quelli specializzati) dall'espatriare. Questo ha avuto però come conseguenza l'aumento del numero dei disoccupati nel paese.

Non è difficile rendersi conto che gli sforzi per far tornare la grande massa dei lavoratori jugoslavi dall'estero non otterrà risultati di rilievo finché l'economia del paese non avrà superato le sue attuali difficoltà. *(Ansa)*

«Transcredit» del Banco di Roma

Roma, 5

Il gruppo «Europartners» Banco di Roma - Commerzbank Credit Lyonnais ha attuato una nuova procedura accelerata e semplificata — denominata «Transcredit» — che favorisce le aziende italiane, tedesche e francesi, che svolgono affari nei paesi in cui operano i tre «partners». Essa offre la possibilità all'operatore, cliente di una delle tre banche, di ottenere facilmente e rapidamente, tramite la filiale della propria piazza, i finanziamenti di cui ha bisogno, come se si trattasse di finanziamenti nel proprio paese.

Il Banco di Roma mette a disposizione della clientela la sua solida esperienza nello esercizio di questa convenzione creditizia a livello europeo. *(Italia)*

La Giornata europea dell'aviazione civile

Roma, 5

La celebrazione della «Giornata europea dell'aviazione civile» avrà luogo presso l'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi (ISLE), Palazzo de' Ginnasi, venerdì 8 giugno p.v., con inizio alle ore 9.30. La manifestazione, che è stata promossa dall'Istituto di diritto aeronautico dell'Università cattolica di Milano e dall'ISLE, sotto gli auspici delle comunità europee, ufficio per l'Italia, sarà presieduta dal prof. Riccardo Monaco, ordinario di diritto internazionale nell'università di Roma, giudice della Corte di giustizia delle comunità europee.

Dopo un'introduzione del presidente dell'istituto, on. prof. Antigono Donati terranno relazioni il prof. Bentivoglio, dell'Università Cattolica di Milano; prof. Gabriele dell'università di Roma; sen. ing. Noè della commissione dei trasporti del Parlamento europeo; prof. Gandolfi dell'università di Genova e il prof. Gabrielli, presidente dell'Istituto internazionale delle comunicazioni.

Al convegno faranno delle comunicazioni il prof. Carbone, dell'università di Genova; il prof. Fanara dell'università di Messina e il com.te Zuccarini, condirettore generale della Società Alitalia. *(Italia)*

Precisazioni sul prezzo dello zucchero

Roma, 5

Il ministro dell'industria, a proposito di notizie contrastanti sulle decisioni che sta per prendere il CIP sul prezzo dello zucchero, rileva che dopo tali notizie non sono mancati riflessi sull'andamento dei rifornimenti.

Rilevato che le decisioni del CIP appaiono quindi ancor più necessarie e urgenti per evitare situazioni di disagio ai consumatori, il ministro precisa che il prezzo dello zucchero non è destinato a subire aumenti causati dalle previste de liberazioni in sede MEC, perché alle maggiorazioni che verranno disposte a Bruxelles si potrà far fronte con la riduzione dell'attuale sovrapprezzo.

Diverse notizie hanno, invece, creato preoccupazioni in ordine alle conseguenze di una diminuzione del prezzo dello zucchero. Ove le prevedibili riduzioni di prezzo derivino da un provvedimento di defiscalizzazione, nessun danno sarà sofferto dai possessori di partite di zucchero che abbiano pagato l'intera quota.

La defiscalizzazione, infatti, sarà accompagnata da provvedimenti di rimborso o di accredito della quota d'imposta pagata sulla giacenza di zucchero.

Con queste due precisazioni — conclude la nota ministeriale — si vuole evitare, nell'attesa delle decisioni del CIP, una ingiustificata riduzione a zero delle scorte, che può arrecare gravi disagi al consumatore. *(Ansa)*

UN FENOMENO CHE PREOCCUPA LA CEE

Manca la carne nell'Europa dei Nove

Bruxelles, 5

Il deficit di carne della Comunità europea allargata è ammontato, nel periodo luglio 1971 - giugno '72 a 615 mila tonnellate. Il dato, comunicato dalla commissione delle Comunità europee in risposta all'interrogazione di un parlamentare della CEE, pone in luce un fenomeno che, con l'andar del tempo, mostra la tendenza ad aggravarsi.

L'evoluzione del patrimonio bovino della Comunità, quale rilevato dalla stessa commissione, indica infatti che il numero di capi di bestiame esistenti nella Comunità dei Nove, nello stesso periodo del 1971 e del 1972, è aumentato dello 0,47 p.c. solamente, passando da 73 milioni 293 mila a 73 milioni 639 mila capi di bestiame.

L'incremento è lontano dall'essere sufficiente a coprire il sempre crescente fabbisogno di carne della Comunità. La situazione è resa ancor più grave dalla diffusa riduzione — stando ai dati relativi al primo semestre del '71 e del '72 — delle macellazioni in tutti i paesi della Comunità.

La produzione di carne nella CEE ristretta, sempre con riferimento al primo semestre degli anni in esame, è diminuita, in conseguenza di questi fattori, del 5,5 p.c., scendendo da 1.827 a 1.726 migliaia di tonnellate per quanto riguarda i bovini adulti, mentre la produzione di carne di vitello è scesa del 5,9 p.c., passando da 321,0 a 302,7 migliaia di tonnellate.

Nel periodo luglio 1971 - giugno 1972, la CEE dei Nove ha importato 669.422 tonnellate di carne, contro un'esportazione di 53.821 tonnellate. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevazione		
Franco sv.	per mercato irregolare		
Marco ger.			

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767876 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

BAMBINAIA referenziata cerca famiglia signorile per 2 bambini 3-2 anni 10 ore giornaliere o eventualmente fissa; ottimo trattamento e retribuzione. Scrivere cassetta 75588 B, SPI.

CERCASI urgentemente signora per assistenza bambini 4, 5, 8 anni, eventuale aiuto casa, stipendio da concordare. Telefonare 728792. 75568 B

CERCASI prestaservizi 8.30-13.30 Telefonare 93629. 75594 B

CERCASI domestica stabile. Telefonare 412735. 75576 B

DOMESTICA stabile tutto fare volonterosa cercasi per famiglia adulti. Buon trattamento, pagamento contributi. Telefonare 745025. 75614 B

DONNA per assistenza continua signora anziana cercasi; offresi vitto alloggio in villa e stipendio. Cassetta 46468 B, SPI

FAMIGLIA con aiuto cerca domestica, ottimo trattamento, 140.000 mensili, periodo estivo mare/montagna. Scrivere Cassetta 44 SPI - 31100 Treviso. 6506 B

FAMIGLIA Opicina centro cerca domestica, orario 7-15-16, capace cucina. Tutti elettrodomestici. Trattamento adeguato alle capacità. Telefonare 30109 orario lavorativo.

SIGNORA anziana cerca prestaservizi 2 ore giornaliere mattino. Tel. 792068. 46494 B

STABILE giovane volonterosa cerca famiglia con aiuto, ottimo trattamento. Telef. 211804 ore 8-14 16-20. 75476 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

A. PENSIONATO vasta esperienza, conduzione gestione piccole aziende commerciali offresi alter ego, mansioni fiduciarie seria ditta preferibilmente settori droghe, colori, profumi, giocattoli, cartolibreria. Referenze controllabili. Cassetta 25108 C Spi

OPERAIO aiuto fresatore tornitore conoscenza diretta lingua inglese patente B militesente offresi subito. Telefonare 744151. 46500 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza dama compagnia. Scrivere cassetta 55 B, SPI, Udine. 6543 C

SQUADRA carpentieri edili e ferraioli offresi seria impresa per lavori a cottimo. Cassetta 57 B, SPI, Udine. 6544 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti, prezzi modici. Tel. 732054. 46466 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, locali, mobili, cose ogni genere. Telefonare 795374. 25104 CC

A.A. SGOMBERO quartieri cantine soffitte giacenze. Telefonare 62696, 70858. 46488 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 812478. 75560 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 25070 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 46390 CC

TRASLOCHI sgomberi trasporti ogni genere. Telef. 773528. Servizio accurato. Interpellateci. 45865 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. DITTA della zona industriale cerca portiere con orario di servizio dalle 7.30 alle 18.30 escluso sabato e giorni festivi, appassionato di giardinaggio. Tel. 823742. 46428 D

A. APPRENDISTA banconiere volonteroso libero domenica e feste ottimo trattamento. Torrefazione Moka largo Barriera 2. 46434 D

A. DONNE disposte lavorare 3 giorni settimana lire 5000 giornaliere offronsi. Tel. 810320. 25064 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart, Sesto (Milano). 6542 D

AIUTO banconiera ed apprendista assumesi subito. Presentarsi pomeriggio Bar Unità. 25080 D

AIUTO banconiera cerca bar v. Giustiniano 9 telef. 36496. 46472 D

AIUTO commessa prontamente ottimo trattamento. La Cubana, via Roma 12. 25062 D

APPRENDISTA, mezzalavorante 10.000, 15.000 settimanali cerca salone. Tel. 796762. 46150 D

APPRENDISTA cerca Bar San Francesco. Telef. 764036. 46430 D

APPRENDISTA e commessa cercasi, Nodi d'Amore, viale XX Settembre 23. 20 D

APPRENDISTE parrucchiere possibilmente pratiche cercasi. Buona paga. Telefonare 68742. 75622 D

APPRENDISTI impianti riscaldamento idrico sanitari assumonsi. Ottima retribuzione. Gelovizza, Battisti 22. 75432 D

ASSUMIAMO elemento ambosesso disposto viaggiare. Richiediamo assoluta serietà, offriamo stipendio, spese pagate, sabato libero. Mazzini 19, Grandangolo. 25068 D

ASSUMONSI impiegata e impiegato volitivi, indipendenti, disposti trasferirsi Trieste. Possibilità di carriera, pensione a carico dell'azienda. Cassetta 25064 D Spi

AUTISTA fattorino patente B cerca ditta medicinali. Presentarsi via S. Lazzaro 12. 46462 D

AUTISTA patente C assolto servizio militare cercasi. Presentarsi Alberti, Punto franco vecchio magazzino 2-A. 75496 D

AUTODIAGNOSI cerca operai specializzati e apprendisti meccanici, via Tacco 32, tel. 773688. 75602 D

AZIENDA grafica in sviluppo cerca ragazzi ragazze desiderosi acquisire alta specializzazione nel campo; ambiente giovane e moderno; indispensabile licenza scuola media. Telef. 744955 ore 9-17. 24980 D

CAMERIERA e banconiera cercansi ristorante Prosecco. Telefonare 225571. 75592 D

CAMERIERE cercasi per ristorante. Tel. 410884. 75572 D

CAMICERIA Prisco assumerebbe prontamente commessa oppure apprendista commessa. Telefonare 790664. 25092 D

CAMPEGGIO assume personale ottima moralità, abilitato bagnino, con incarichi sorveglianza specifica ed altri lavori stessa azienda. Mensile più vitto e alloggio, Camping Internazionale, Tenuta Primero, Grado. 333 D

CERCANSI commesse e apprendiste. Emporio calzature via Genova 21 tel. 38020. 46504 D

CERCANSI ragazze commesse apprendiste conoscenza lingua slovena. Negozio confezioni telefono 31249. 46452 D

CERCANSI commesse aiuto commesse apprendiste urgente. Presentarsi Magazzini Norcia viale XX Settembre 21. 75564 D

CERCASI giovane impiegata pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 46436 D, SPI.

CERCASI stiratrice mezza giornata Tintoria via del Lazzaretto Vecchio 19. Tel. 60793. 25078 D

CERCASI donna pulitrice per zona Campo Marzio, lavoro stabile. Rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 46460 D

CERCASI aiuto banconiere/a, domenica libera; anche singole ore. Tel. 414612. 46474 D

CERCASI cameriere per stanze e sottocuoca. Hotel Europa, Auronzo, tel. 9219. Belluno. 6573 D

CERCASI portinaia o portinaio o coniugi referenziatissimi per portineria con alloggio in casa signorile centrale. Scrivere Cassetta 75612 D

CERCASI apprendista parrucchiera ottima retribuzione. Telefonare 766225. 25034 D

CERCASI giovane con Ape mattino per trasporti città. Via Giulia 29, negozio. 75596 D

CERCASI giovane con patente. Via Crispi 11 telef. 795946. 46506 D

CERCASI stagione estiva cuoco o cuoca capace. Telefonare pensione Daniele 0431/72418.

CERCASI signorina praticante impiegata anche senza titoli studio. Tel. 725239. 46498 D

CERCASI stiratrice anche a ore da combinarsi. Belpoggio 2 telefono 61494. 25040 D

CERCASI apprendista o panettiere. Panificio piazza San Antonio 2. 25058 D

CERCASI banconiere. Buffet Vittorio via Carducci 30.

CERCO apprendista commessa negozio confezioni eleganti. Via Coroneo 25 telef. 794459.

COMMESSA cercasi prontamente ottimo trattamento. La Cubana, via Roma 12. 25062 D

CONDUCENTE Ape vini buona paga. Tel. 790380. 46418 D

CONTABILE dattilografo cercasi da pubblico esercizio per lavoro amministrativo e controllo. Tel. 418991 dalle 15 alle 17. 75524 D

DATTILOGRAFA conoscenza inglese preferibile primo impiego assume prontamente studio tecnico. Cassetta 75604 D

EMPORIO tessuti e confezioni di Luchich cerca aiuto commessa, via Mazzini 40.

FACCHINO notte serio distinto presenza referenziato cerca albergo primissima categoria. Tel. 224241 ore 17-19. 75562 D

IMPIEGATA adetta cassa capace trattare selezionata clientela importante filiale arredamento assumerebbe. Telefonare 68077 dalle 10 alle 12. 75570 D

IMPORTANTE IMPRESA COMMERCIALE CERCA: commesse pratiche ramo calzature per impiego a tempo pieno; commesse pratiche ramo calzature per impiego a mezza giornata; autista senza preparazione tecnica; donna pulizia a tempo pieno; operaia di magazzino; commessa pratica per impiego a tempo determinato (sei mesi). Cassetta n. 46446 D, SPI.

IMPORTANTE società commerciale offre a elementi maschili desiderosi di costruirsi una sicurezza per l'avvenire, lavoro organizzato su Trieste e provincia. Richiedonsi unicamente militesente, volontà di lavorare e serietà. Presentarsi oggi in via San Nicolò 22, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

INDUSTRIA triestina assume giovane elettricista per lavori banco. Tel. 411075. 46420 D

INTERNISTA cercasi per ristorante dalle 19 alle 23. Telefonare 410884. 75574 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi urgentemente pomeriggi. Telef. 60805. 75566 D

LAVORANTE parrucchiera capace per lavoro ben retribuito cercasi. Telefonare 68742.

LINARTHERM assume subito elettricista, bruciatorista garagista con buone referenze. Presentarsi viale dell'Ippodromo 2/1a - Trieste. 25074 D

MANICURE pedicure callista cercasi per subito. Ottima retribuzione. Telefonare 68742. 75616 D

MOTELAGIP Milano cerca per subito personale femminile per piani e sala. Telefonare 02/512941. 6549 D

NEGOZIO alimentari centro cerca fattorino patente B per consegne domicilio, ottimo trattamento. Telef. 30217.

NEGOZIO calzature centro, cerca commessa aiutocommessa, apprendista, conoscenza lingua slovena. Offerta Cassetta 25052 D, SPI.

OPERATORE programmatore 360/20 dischi esperto capace titolo scuola media superiore, sede lavoro Mestre. Scrivere SPI cassetta 11 T, 30170 Mestre. 6555 D

PARRUCCHIERA in gamba per lavoro soddisfacente cercasi urgentemente. Ottimo trattamento. Telefonare 68742.

PARRUCCHIERA lavorante capace assumesi Salone Nuri, largo Canal 2, tel. 741107.

PULITRICE ambulatorio e abitazione 4 ore giornaliere. Telefonare 29722. 25044 D

SIGNORA sola sofferente cerca persona di cuore libera per ore mattina oppure pomeriggio. Telefonare 764457 ore 15-17. 75610 D

STAZIONE servizio Esso piazza Libertà cerca lavaggista. Presentarsi ore 16-18. 46476 D

STIRATRICE cercasi anche mezza giornata. Telef. 823583.

TRIESTE azienda ricerca pensionati auto propria per collaborazione. Specificare referenze SPI cassetta 3 T, 30170 Mestre. 6556 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 90 per parola

DISTINTA cerca stanza grande presso persona sola. Telefonare 775002. 46496 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI camera mobiliata a persona sola. Telef. 413015 dopo 17.30. 46416 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telef. 68621. 25036 F

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, preferenza donna occupata, telefono 731237. 25084 F

DIPENDENTE consolato cerca bistanze conforts affitto 30 mila-35.000. Tel. 35269 795446 ore 7-12 13.30 15.30. 25050 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni Trieste Piazza Ponterosso 2. telefono 30285 Scuole in tutto il mondo 87 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

SMARRITO paraggi Samatorza anello fidanzamento oro bianco con zaffiro e undici brillantini carissimo ricordo; onesto rinvenitore ricompensa superiore valore anello. Telef. 820537 oppure 790633. 46424 H

VENTIMILA lire mancia per braccialettino argento rachette tennis valore affettivo unico esemplare smarrito zona Corso, Tergesteo. Pregasi telefonare 764459. 75586 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento signorile zona Stazione Marittima, salone, quattro stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 46328 I

A.A. INIZIO via S. FRANCESCO uso ufficio o abitazione, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, II piano, prontoingresso. Affitta Immobiliare Giuliana. Tel. 69-114. 25028 I

A. PERSONA tranquilla referenziata affitto 2 stanze cucina bagno centralnafta, 35.000. Immobiliare Oriani 2. 25086 I

AFFITTASI appartamento sette stanze uso ufficio, viale XX Settembre 33 IIp., telefono n. 795351. 25102 I

AFFITTO ammobiliato tristanze, cucina, bagno, ripostigli, riscaldamento, ascensore. Telefonare 751897. 25054 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, 25.000. Altro camera, cucina, 18.000. Affittansi. Amministrazione Pascoli 25.

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, centralnafta, ascensore. Affittasi, Rismondo 11, primo visitabile, 15-17. 75582 I

APPARTAMENTO ammobiliato CENTRALISSIMO, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta per 5 mesi Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 25082 I

APPARTAMENTO modesto adatto archivio centrale, via Capitelli. Ombrelli. Affittasi. Telef. 35988 - 815354. 46340 I

APPARTAMENTO ammobiliato VIALE, 2 stanze, cucina, bagno affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 25082 I

DUINO - PRIMOINGRESSO 2 camere, soggiorno, servizi, centralnafta, cantina. Affittasi, 95000. ESPERIA, Imbriani, 8. 46454 I

LOCALE uso negozio commestibili affittasi prontamente zona Ospedale. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 25048 I

LOCALE via Petronio mq 35, uso deposito, 25.000. Affittansi. Cassetta 46440 I SPI.

MODESTI stanza cucina WC comune, 10.000, 17.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 25086 I

NUOVI stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta 55.000 più eventuale garage affitta Immobiliare Oriani 2. 25086 I

VILLA nuova Duino, due appartamenti, tre stanze e quattro stanze con servizi, affittasi prontamente, preferibile non stagionali. Tel. 795079. 75578 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

AMMOBILIATO appartamento cameraletto, cucina e servizi. Periodo minimo 6 mesi, cercasi Cassetta 46502 L SPI.

CERCANSI urgentemente affittanza appartamenti, ville, casette vuoti mobiliati, zona indifferente. Telefonare 61309.

CERCO affitto 2-3 stanze paraggi p.zza Perugino. Tel. 764256 dalle 13 alle 14.30 inintermediari. 46492 L

GORIZIA cercasi appartamento due stanze letto, servizi. Telefonare 5124. 333 L

IMPIEGATO cerca appartamento ammobiliato 2 stanze, servizi, possibilmente servito da linea 20. Telefonare 796121 interno 388. 25088 L

MEDICO cerca appartamento in affitto, una-due stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, max. 60.000. Tel. 741867, venerdì 10-16. 46444 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 25094 M

Continua in 14.a pagina

DOPO LA SPAVENTOSA CATASTROFE DI DOMENICA POMERIGGIO A GOUSSAINVILLE PRESSO PARIGI

GUERRA AI «BALLETTI AEREI» È LA PAROLA D'ORDINE IN FRANCIA

Indignata l'opinione pubblica per le vittime (quattordici) e le devastazioni provocate dal «Tupolev 144» Praticamente inservibile, ai fini dell'inchiesta, la «scatola nera» - «Necessario sacrificio» dice Mosca



Telefoto Upi

Parigi — Pezzi del «Tupolev» precipitato domenica pomeriggio nell'esibizione su Le Bourget

Parigi, 5

Le esibizioni d'acrobazia aerea saranno bandite dal programma dei futuri saloni internazionali dell'aeronautica e dello spazio che si tengono ogni due anni all'aeroporto di Le Bourget? Tale è la domanda, che non ha trovato formale risposta negativa negli ambienti competenti, suscitata dalle pressioni di un'opinione pubblica sconvolta e indignata per le atroci devastazioni provocate domenica scorsa a Goussainville, località sita a pochi chilometri dall'aeroporto parigino di Le Bourget, dalla caduta di un aereo supersonico sovietico «Tupolev 144».

Nella sciagura, è questo il bilancio definitivo, sono perite quattordici persone e altre ventotto sono rimaste più o meno gravemente ferite. Fra i morti figurano i sei uomini che si trovavano a bordo del «Tupolev 144», orgoglio della aviazione sovietica e concorrente (unico, per il momento) del franco-britannico «Concorde»: il pilota collaudatore Mikail Koslov, un copilota, un meccanico e tre ingegneri. Tutte le altre vittime erano abitanti di Goussainville o parenti o amici in visita sorpresi nelle case dal bombardamento di rottami del gigantesco aereo disintegratosi in volo alle 16.29 (ora italiana) allorché, dopo aver sorvolato a bassa quota la pista nord-sud dell'aeroporto di Le Bourget, aveva repentinamente ripreso quota invece di abbozzare la prevista virata e iniziare la discesa e atterrare sulla pista stessa.

Sulle cause dell'incidente indaga da ieri una commissione mista di tecnici sovietici e francesi. L'inchiesta si prospetta difficile e lunga: occorrerà quindi tempo per conoscerne i risultati. Nel frattempo si continua a parlare di possibile errore di pilotaggio, senza tuttavia escludere l'ipotesi di un guasto meccanico.

La «scatola nera» o registratore di volo del supersonico sovietico è stata trovata, ma gravemente danneggiata, secondo quanto dichiarato oggi dalla polizia. Essa è stata consegnata alla commissione di inchiesta franco - sovietica che tenterà di stabilire le cause dell'incidente, ma sarà di ben poco aiuto dato che è «inservibile» come ha detto un funzionario dell'ambasciata sovietica a Parigi. Si continua intanto a cercare la banda sonora contenuta nella «scatola nera», e da questa fuoruscita nella esplosione dell'apparecchio nella speranza che possa svelare i segreti degli ultimi minuti di volo del «Tupolev 144».

L'opinione pubblica si preoccupa tuttavia assai poco delle cause della sciagura, che, avvertono i giornali facendo eco alle reazioni popolari, non sarebbe avvenuta se, tenendo conto di esperienze passate, le autorità avessero abolito in tempo utile i «balletti aerei» costituenti l'apoteosi della giornata di chiusura del «salone». Per i francesi in generale, e per gli abitanti della regione parigina in particolare, contano soprattutto le conseguenze della sciagura stessa: i lutti e le rovine di cui soffre Goussainville, la borgata sinistrata, nonché il rischio che incidenti simili si ripetano.

Rammentando che nel 1965, sempre in occasione del «salone del Bourget», un «B-58» americano aveva sfiorato una scuola della località prima di andare a schiantarsi in un campo (le sole vittime furono i tre uomini dell'equipaggio), il sindaco e i consiglieri comunali di Goussainville accusano le competenti autorità governative di «irresponsabilità». «E' criminale — ha detto il sindaco — che si permetta a centinaia di aerei, in prevalenza prototipi, di compiere evoluzioni sulle nostre teste».

Dal canto loro, il «comitato di difesa» formatosi a Goussainville e tutte le associazioni di «rivieraschi d'aeroporti», reclamano l'abolizione delle «feste aeree» sugli agglomerati urbani. L'associazione delle popolazioni sorvolate dagli aerei facenti capo all'aeroporto di Orly ha invitato i ministri dei trasporti e dell'ecologia a precisare quali provvedimenti intendano prendere per evitare il ripetersi di una catastrofe di cui aveva denunciato da tempo il pericolo. I dirigenti del «comitato dei rivieraschi di Roussy-en France» (località in cui è in costruzione il nuovo gigantesco aeroporto parigino che sarà inaugurato fra dieci mesi) hanno chiesto udienza al Capo dello Stato e a numerosi ministri. Non solo reclamano l'abolizione delle «feste aeree», ma sollevano il problema dell'opportunità di cessare i lavori a Roussy-en France e di costruire l'aeroporto altrove, lontano da ogni agglomerato urbano.

«Non esiste progresso senza sacrifici. Così è stato e così sarà sempre. D'altra parte si tratta di sacrifici che non sono vani: vedremo volare alto nei cieli questo aereo creato dal coraggio e da una fantasia spericolata». Queste parole, apparse oggi sulla «Komsomolskaia Pravda», rappresentano fino a questo momento l'unico scarno commento avutosi a Mosca sulla fine dell'aereo supersonico sovietico «Tupolev 144», precipitato in fiamme domenica a Parigi.

La stampa sovietica continua infatti a trattare il grave incidente come un avvenimento di secondo piano e i pochi dettagli su quanto è avvenuto all'aeroporto di Le Bourget sono stati portati a conoscenza della popolazione sovietica solo in maniera indiretta, tramite telegrammi scambiati in queste ultime ore tra i dirigenti francesi e quelli dell'URSS. Dopo aver mantenuto il silenzio per tutta la giornata di domenica, le fonti ufficiali sovietiche avevano dato notiza della catastrofe con un brevissimo comunicato.

Sotto il titolo «Catastrofe aerea», l'organo ufficiale del Pcus aveva scritto ieri testualmente: «Dopo aver compiuto alcuni voli dimostrativi, l'aereo sovietico "Tupolev 144" ha subito il 3 giugno una catastrofe nei pressi dell'aeroporto di Le Borget, alla periferia di Parigi. I membri dell'equipaggio che si trovavano a bordo dell'aereo sono morti.

Oggi, invece, la notizia ha avuto l'onore delle prime pagine dei giornali, ma, come si diceva, in maniera indiretta, gli organi di stampa non pubblicano infatti notizie sull'incidente, ma i testi dei telegrammi di condoglianze, dai quali i cittadini sovietici apprendono per la prima volta che a bordo del «Tupolev 144» c'erano sei persone e che ci sono stati dei morti (il cui numero non viene precisato) anche nel villaggio francese su cui sono caduti i rottami.

La «Pravda» e gli altri giornali pubblicano in particolare un messaggio indirizzato a Leonid Breznev dal segretario del partito comunista francese Georges Marchais, un telegramma di condoglianze del comitato centrale del Pcus e del governo sovietico alle famiglie delle vittime sovietiche e i testi dei messaggi che si sono scambiati il primo ministro francese Pierre Messmer e quello sovietico Kossyghin. Si dà inoltre notizia da Parigi che l'inchiesta sulle cause dell'incidente viene condotta in collaborazione da francesi e da sovietici.

GLI AMICI DI HESS: «Siamo gli attentatori»

Parigi, 5

Un organismo che si definisce «Comitato d'azione per la liberazione di Rudolf Hess» ha inviato alla sede parigina dell'agenzia inglese «Reuter» una lettera dattiloscritta in cui sostiene che si deve ad essa il disastro del «Tupolev 144» russo. Nella lettera si afferma, infatti, che alcuni aderenti al «Comitato» commisero un sabotaggio sull'apparecchio, quando quest'ultimo si trovava a terra, la settimana scorsa, durante le giornate del salone.

La lettera, consistente in una sola pagina, non reca intestazioni o firme ma solo, in fondo, il nome della sedicente organizzazione. Quest'ultima precisa che il «Tupolev» fu scelto come obiettivo per l'azione proprio perché è l'URSS a impedire il rilascio dell'ex gerarca nazista, il quale si trova nel carcere berlinese di Spandau fin dal giorno in cui venne condannato all'ergastolo per crimini di guerra.

(Ansa - Reuter)

FORSE SI RIUSCIRA' A RISPETTARE IL VASTO PROGRAMMA DI ESPERIMENTI

«Skylab»: tutto è pronto per la riparazione spaziale

Nessun pericolo per i due «meccanici» - Probabile una prova all'aperto prima del lavoro Vari i compiti degli astronauti - Dal successo dipendono le prossime più lunghe missioni

Houston, 5

Gli astronauti dello «Skylab» e i tecnici di Houston stanno mettendo a punto il programma della passeggiata nello spazio che due astronauti effettueranno dopodomani per liberare il pannello solare bloccato. Il successo di questa riparazione spaziale, senza precedenti, raddoppierà circa la disponibilità di corrente elettrica a bordo del laboratorio, e permetterà di effettuare tutti gli esperimenti previsti dal programma originario per tutto l'anno.

I tecnici di Houston non ritengono che ci saranno pericoli per i due meccanici dello spazio. Il comandante dello «Skylab», Charles Conrad, quando è stato informato della decisione ha detto: «Molto bene, saremo pronti». Sarà lo stesso Conrad a scegliere i due astronauti per la missione.

Il direttore del programma «Skylab», William Schneider, ritiene comunque che sarà il comandante ad accollarsi il lavoro più difficile, e cioè arrampicarsi per circa sette metri e mezzo all'esterno del laboratorio spaziale per cercare di liberare il pannello, mentre il dott. Joseph Erwin rimarrà in prossimità del portello aperto per assisterlo.

I particolari tecnici su come svolgere il lavoro sono già stati messi a punto e stanno per essere comunicati a Conrad, Weitz ed Erwin. Probabilmente gli astronauti domani faranno una prova e giovedì o forse anche venerdì eseguiranno il lavoro. La decisione è stata presa dopo che il comandante dell'equipaggio di riserva dello «Skylab», Russell Schweic Art, aveva effettuato prove in immersione al centro Marshall accertando che il lavoro poteva essere svolto.

Senza l'attivazione del pannello solare incagliato, o qualche altro sistema per aumentare la disponibilità di energia, non sarebbe possibile completare tutti gli esperimenti previsti dal programma «Skylab-1» e non sarebbero nemmeno possibili le missioni di 56 giorni ognuna degli equipaggi «Skylab-2» e «Skylab-3».

Durante la loro permanenza all'esterno gli astronauti cercheranno di svolgere anche questi compiti: ispezionare lo schermo a forma di parasole che installarono il 26 maggio, secondo giorno della missione, per riparare la stazione orbitale dai raggi del sole e raffreddarla, in modo tale da renderla abitabile. Come si sa il rivestimento antitermico dello «Skylab» fu strappato dall'attrito con l'atmosfera durante il lancio del laboratorio spaziale; togliere il tappo a uno degli otto telescopi, che non si è riusciti a togliere automaticamente e che ostacola le osservazioni di astronomia solare degli astronauti; riparare la batteria che si è guastata assicurando così altri 200 watt di energia. Possibilmente cambiare il film in un caricatore di un altro telescopio. *(Ap)*

Dopo quattro mesi è «morto» il Lunokhod

Mosca, 5

Dopo quattro mesi e mezzo di attività all'interno del cratere «Lemonnier», il secondo «Lunokhod» sovietico ha cessato definitivamente di funzionare. Dal 16 gennaio scorso, quando venne depositato sulla Luna dalla stazione spaziale automatica «Luna 21», aveva percorso complessivamente trentasette chilometri, una distanza cioè tre volte e mezzo superiore a quella che il primo «Lunokhod» aveva coperto in oltre dieci mesi di attività tra il 1970 e il 1971.

L'annuncio che il nuovo semovente lunare aveva «completamente eseguito» il proprio programma di ricerche nel «Mare della Serenità» (di cui il cratere Lemonnier fa parte) è stato diffuso lunedì da tutti i giornali con un lungo comunicato ufficiale nel quale non si fa alcun accenno alle cause che hanno provocato la «morte» del «Lunokhod». Qualche dubbio, in effetti, permane sulla conclusione dell'esperimento, sia perché il veicolo automatico è rimasto in funzione per meno della metà del tempo in cui funzionò il suo predecessore, sia per il modo in cui è stato dato l'annuncio della sua morte.

Durante i primi mesi d'attività del «Lunokhod», infatti, i suoi spostamenti sulla superficie della Luna venivano seguiti quotidianamente da comunicati ufficiali e numerosi commenti scientifici venivano pubblicati da tutti i giornali. Dopo la quarta notte lunare, durata dal 23 aprile al 7 maggio scorsi, un breve comunicato riferì, il 10 maggio, che il «Lunamobile» si era risvegliato e aveva ricominciato a spostarsi sulla superficie del satellite terrestre. Dopo tale data, sull'attività del veicolo cadde un silenzio assoluto.

E' quindi possibile che il «Lunokhod» abbia in realtà cessato di funzionare già un mese fa, e che l'annuncio ufficiale della sua «morte» sia stato ritardato fino a questo momento nella speranza che si riuscisse, con comandi da terra, a «risvegliarlo». La fine dell'attività del «Lunokhod» può essere sopravvenuta per due motivi: o perché si sono esaurite le scorte di isotopi radioattivi che garantivano il riscaldamento del compartimento degli strumenti durante le freddissime notti lunari (come avvenne per il primo «Lunokhod», ma dopo dieci mesi e non solo dopo quattro), o perché durante i suoi spostamenti il veicolo si è irrimediabilmente danneggiato per un urto. *(Ansa)*

PROCESSO INIZIATO E RINVIATO AD OTTOBRE

Gli eredi di Zanussi chiamati in tribunale

L'accusa è di evasione alla tassa di successione per 848 milioni - Fra gli imputati vedova e figlia

Pordenone, 5

Il processo sulle presunte irregolarità relative alla successione ereditaria del cavaliere del lavoro Lino Zanussi, fondatore delle industrie «Zanussi», cominciato ieri mattina davanti al tribunale penale di Pordenone, è stato rinviato dopo mezz'ora al 23 ottobre prossimo per la assenza per malattia di uno dei 14 imputati, il notaio Ferruccio Sartori, di Borgoricco.

Gli imputati devono rispondere di truffa pluriaggravata contro lo Stato e di evasione alla tassa di successione per 848 milioni 581 mila lire. All'inizio del processo, dopo la costituzione della parte civile, rappresentata dall'avvocato Scotti di Trieste, dell'avvocatura dello Stato, il difensore del notaio Sartori, avv. Rolando Preti, di Pordenone, ha presentato un certificato medico del suo patrocinato, in cui si rileva che lo stesso è ricoverato nell'ospedale di Valdobbiadene (Treviso) per disturbi di fegato. Fra gli imputati mancavano anche la vedova di Lino Zanussi, Angela Pavan, di 49 anni, e la figlia Paola, di 26.

All'origine del processo è il trasferimento agli eredi di Lino Zanussi, morto il 18 giugno del 1968 in un incidente aereo in Spagna, di un ingente numero di azioni della società per un valore di oltre un miliardo e mezzo di lire. Il trasferimento, secondo gli eredi, sarebbe avvenuto pochi giorni prima della morte dell'industriale. Questa circostanza, però, è stata contestata dall'accusa, la quale sostiene che la compravendita sarebbe avvenuta, invece, dopo la morte di Lino Zanussi, e che pertanto i titolari azionari sarebbero dovuti rientrare nell'asse ereditario e, quindi, essere assoggettati alle tasse di successione.

Sono stati rinviati a giudizio: il presidente dell'Associazione industriali di Pordenone, cavaliere del lavoro Luciano Savio e il commercialista pordenonese, Defragè Santin, entrambi di 60 anni; il notaio Ferruccio Sartori, di Borgoricco, di 67 anni; il dirigente della «Zanussi» Giovanni Del Prà, di 38 anni; il direttore della Banca popolare di Pordenone, Mari Riberti, di 54 anni; la vedova di Lino Zanussi, Angela Pavan, di 49 anni; la figlia, Paola di 26; l'impiegato della Banca popolare di Pordenone, Franco Missino, di 37 anni; l'avv. Alessandro Rocco, di 64 anni; l'attuale presidente e amministratore delegato della «Zanussi», Lamberto Mazza, (che al tempo dei fatti era direttore finanziario del gruppo Zanussi); il fratello di Lino Zanussi, Guido di 55 anni, allora presidente del consiglio di amministrazione della industria di elettrodomestici; il presidente del consiglio di amministrazione della Borsa, cavaliere del lavoro Giulio Locatelli, di 65 anni (ex titolare della «Ceramica Scala» di Pordenone); Camillo Vazzoler, di 75 anni, di Treviso, presidente del consiglio di amministrazione della «Cartotecnica Piave» di Conegliano, appartenente al gruppo «Zanussi»; il sindaco della stessa azienda, Italo Dal Col, di 59 anni, di Treviso. *(Ansa)*

A GENOVA E' MANCATA LA TESTE PIU' ATTESA

Ha dato «forfait» la madre di Bozano

Confermati dai periti i risultati degli esami

Genova, 5

Ieri ultima giornata di escussione di testimoni al processo contro Lorenzo Bozano. La teste più attesa della giornata, la madre dell'imputato, Noris Aulino, non si è presentata, nè ha fatto pervenire alcuna comunicazione. In apertura di udienza il presidente della corte, dott. Vito Napoletano, ha letto una lettera inviatagli dal giudice di sorveglianza delle carceri di Torino, scritta dal detenuto Franco Alessio e indirizzata all'avv. Silvio Romanelli, difensore di Bozano. Nella lettera l'Alessio afferma che nel marzo 1971 egli abitava a Genova nei pressi della stazione Brignole (nella zona della scuola svizzera) e di aver visto parecchie volte Milena salire su un'auto sportiva a bordo della quale si trovava un giovane che non era Bozano.

Sono stati poi interrogati testi di scarsa importanza Egidio Cressi, titolare della omonima fabbrica di attrezzature subacquee, ha confermato che la cintura trovata accanto al corpo di Milena è del tipo costruito dalla sua fabbrica fino al febbraio 1971, e che una cintura simile l'aveva data a Bozano. Sono stati chiamati a deporre i periti d'ufficio professori Aldo Franchini e Giorgio Chiozza e il perito di parte, Giuseppe Canepa. I periti d'ufficio affermano che Milena è morta per soffocamento; il prof. Canepa afferma invece che la morte potrebbe essere sopravvenuta anche per una crisi cardiaca. I periti d'ufficio dicono che Milena è morta poco dopo il rapimento; il perito di parte dice invece che potrebbe essere morta anche alcuni giorni dopo. *(Ansa)*

DELITTO DI MARCA MAFIOSA NEL PARCO DELLA FAVORITA

Nuovo agguato a Palermo Massacrato un ex autista

Un commando di killer ha sparato con pistole e fucili sull'uomo ferendo anche il figlio - Un episodio della lotta fra opposte cosche

Palermo, 5

All'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo è stata effettuata stamane la autopsia sul cadavere dell'ex autista del comune di Palermo Francesco Cristofalo, di 60 anni, ucciso ieri mattina in un agguato nel Parco della Favorita. Il Cristofalo, che si trovava alla guida di una «1100», sulla quale c'era anche il figlio Andrea, di 22 anni, rimasto ferito nella sparatoria, è stato assalito da un commando di «killers» a bordo di una «124» che hanno aperto contro di lui il fuoco con pistole e fucili.

L'esame necroscopico, al quale ha assistito il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Virga, che conduce l'inchiesta giudiziaria, ha confermato che il Cristofalo è stato raggiunto da numerosi pallettoni di lupara e da proiettili calibro 38 alla testa e al collo. Il magistrato ha fatto anche eseguire la prova del guanto di paraffina sulle mani della vittima per accertare se abbia di recente fatto uso di armi da fuoco. Al momento dell'aggressione il Cristofalo era però disarmato.

Carabinieri e polizia proseguono frattanto le indagini per fare luce sul misterioso delitto. In base alle prime risultanze del lavoro investigativo, l'episodio potrebbe inquadrarsi nella lotta in corso da circa un anno fra opposti gruppi mafiosi che si contendono l'egemonia sul fondo Castelforte, destinato alla lottizzazione e alle speculazioni edilizie.

Nell'ambito di questa stessa contesa fra opposti gruppi sarebbe maturato nell'ottobre dello scorso anno il movente del tentato omicidio dell'agricoltore Giuseppe Messina, di 59 anni, mezzadro del fondo Castelforte. Il Messina, raggiunto da due colpi di fucile alle spalle mentre pilotava una motoretta nella borgata di Pallavicino, la stessa nella quale abitava il Cristofalo, riuscì a sopravvivere.

I carabinieri denunziarono l'agricoltore per favoreggiamento personale nei confronti dei suoi aggressori, ma la magistratura archiviò, dopo una breve inchiesta, la denuncia dei militari dell'arma. *(Italia)*

ASSALTO AL PULLMAN e rapina da 12 milioni

Viterbo, 5

Una rapina che ha fruttato agli autori un bottino di circa 12 milioni di lire tra denaro contante e valori vari, è stata compiuta ieri sera sulla strada provinciale amerina, a un chilometro e mezzo circa dall'abitato di Orte. Erano le 21 circa quando un pullman di linea con servizio postale che collega i centri di Amelia e Orte, mentre si stava avvicinando a questa ultima località è stato superato da una «Giulia» targata Milano con 4 uomini a bordo.

Dopo poche decine di metri l'automobile con una manovra spericolata si è messa al centro della strada costringendo l'autista del pullman a una brusca frenata. Dalla «Giulia» sono scesi tre uomini con il viso coperto da calze i quali, con le pistole in pugno, sono saliti sul pullman, si sono impossessati dei sacchi postali, e quindi sono fuggiti con la loro automobile in direzione della statale Ortana. *(Ansa)*

FINISCE IN DRAMMA LO SCHERZO DI UN CATANESE

PUNTA L'ARMA PER GIOCO: UN COLPO FULMINA LA MOGLIE

La giovane donna si è accasciata con il figlio di due anni in braccio Intimorito l'uomo ha poi fornito ai carabinieri una falsa testimonianza

Catania, 5

E' stata uccisa accidentalmente dal marito la giovane Carmela Cunsolo di 22 anni, che l'altra notte, a Paternò, colpita da un proiettile di pistola alla gola, è morta con il figlio Mariano di due anni stretto tra le braccia. E' stato lo stesso marito, Giuseppe Serrano, pure di 22 anni, che nel corso degli interrogatori fatti dai carabinieri, ha confessato la vera dinamica del tragico episodio. In primo momento — infatti — il Serrano aveva fornito una falsa testimonianza per scaricarsi, insieme all'amico Filippo Chisari, di 27 anni, di ogni responsabilità.

Carmela Cunsolo si era recata assieme al marito ed al figlioletto nell'abitazione del Chisari. Quest'ultimo aveva recentemente acquistato una pistola calibro 22 e l'aveva mostrata al Serrano. Il giovane, per impaurire la moglie, con il consenso dell'amico, ha impugnato l'arma e l'ha puntata contro Carmela Cunsolo. Improvvisamente dalla pistola è partito un colpo che ha raggiunto la giovane donna al collo, uccidendola all'istante. Timorosi della conseguenza, il Serrano ed il Chisari hanno di comune accordo organizzato una messinscena. Il Serrano infatti ha dichiarato dapprima ai carabinieri che, mentre usciva assieme alla moglie dall'abitazione dell'amico, da una zona buia della strada era stato sparato un colpo di pistola che aveva raggiunto la donna fulminandola.

La versione non ha per niente convinto le autorità che, approfondendo le indagini, hanno finito per stabilire come erano andate esattamente le cose. Anche il Chisari, nel confessare, ha fornito una versione concorde con quella del Serrano.

(Condensato Ansa - Agi)

INQUINATE LE ACQUE anche in Val Gardena

Bolzano, 5

La procura della Repubblica di Bolzano ha trasmesso ai sindaci di Ortisei, Selva, Santa Cristina e Castelrotto l'invito a mettere in atto, nei tempi tecnici necessari, adeguati provvedimenti per impedire l'inquinamento dei corsi d'acqua della Val Gardena.

Al termine di minuziosi esami su campioni d'acqua prelevati nel Rio Gardena e nel Rio Valdanna, il laboratorio di igiene e profilassi di Bolzano ha accertato un grado di inquinamento sorprendentemente elevato.

La posizione dei sindaci è alquanto complessa: da un lato la minaccia di una incriminazione nel caso che le cause dell'inquinamento non siano eliminate; da un altro lato, un progetto di canalizzazione che prevede la costruzione di un impianto di depurazione unico per tutta la valle sarebbe bloccato nella sua esecuzione dalla giunta provinciale, che intenderebbe risolvere il problema a livello generale nel contesto di un piano organico.

LITE FRA PREGIUDICATI finisce in omicidio

Napoli, 5

Un pregiudicato, Alcide Zannini di 42 anni, è stato ucciso con dieci coltellate da un altro pregiudicato, Luigi Cella di 30 anni, marito della figlia della sua amante. L'omicidio è stato commesso nella zona di via Foria al termine di una lite sorta per motivi familiari.

Cella, scaricatore di cassette di una fabbrica di bibite, era da tempo in cattivi rapporti con la moglie Patrizia Faccetti, di 27 anni, la quale l'accusava di spendere tutto lo stipendio in spese voluttuarie. La Faccetti, qualche settimana fa, per ripicca aveva abbandonato il marito ed era andata a vivere con la madre, Assunta Faccetti, con lo amante di questa, Alcide Zannini e con una sorella, Raffaella.

Ieri pomeriggio il Cella si era recato a casa della suocera e ha avuto una violenta discussione con la moglie, alla quale ha chiesto di tornare da lui. A un certo punto il giovane ha preso per il collo la moglie in difesa della quale è intervenuta la sorella Patrizia, che è stata colpita dal cognato con una bottiglia alla testa. Patrizia Facoetti non si è però lasciata intimidire, e Cella, tornato solo a casa — secondo quanto ritiene la polizia — si è preparato a ricevere la «visita» dell'amico della suocera, Alcide Zannini, noto pregiudicato per reati contro il patrimonio.

Andato a letto, il giovane, ha messo il suo coltello a serramanico sotto il cuscino. Lo Zannini si è infatti recato a casa del giovane per chiedergli «spiegazione» del suo modo d'agire. Tra i due c'è stata una violenta discussione, durante la quale Cella ha preso il coltello ed ha colpito il rivale per dieci volte. *(Ansa)*

CONVEGNO ECOLOGICO NELLA CAPITALE LIBANESE SULL'INQUINAMENTO

Soffrono del «mal d'uomo» le acque del Mediterraneo

Beirut, 5

Il Mediterraneo si avvia a diventare un mare morto: il Mediterraneo ha il «mal d'uomo». Per porre rimedio alla grave situazione causata dall'inquinamento sono riuniti a Beirut i rappresentanti di 150 città di paesi che si affacciano sulle sponde mediterranee e i delegati di altre nazioni. Da oggi, per tre giorni, la conferenza mondiale per la protezione del Mediterraneo contro la contaminazione discuteranno i vari aspetti del problema. Mercoledì, a conclusione dei lavori, sarà firmata una «Carta di Beirut» per una azione comune.

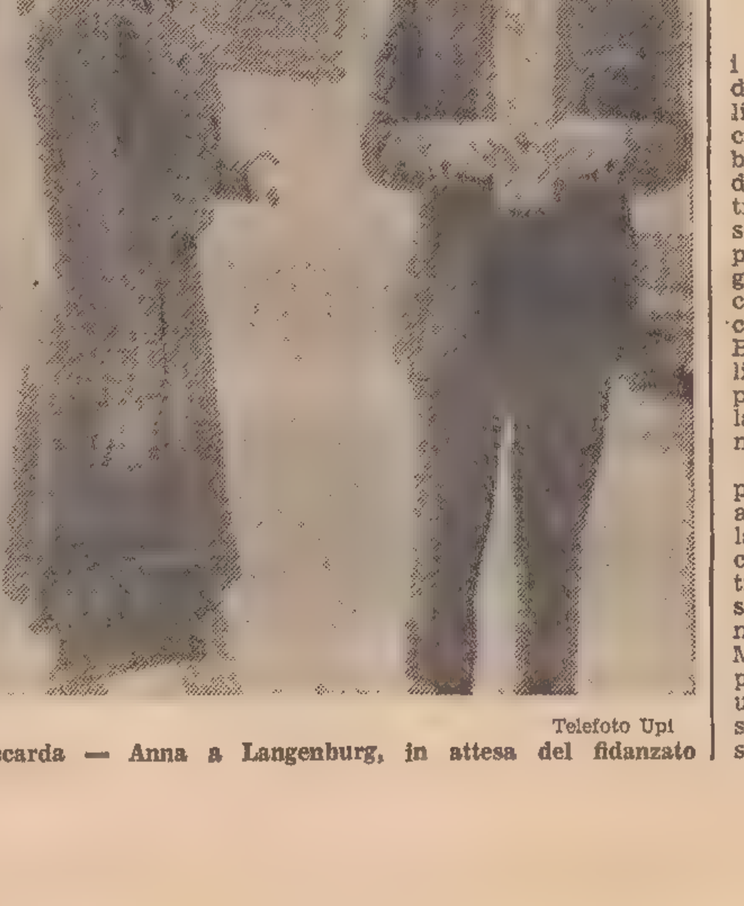
André Chaudieres, specialista di pianificazione urbanistica e importante esponente della organizzazione delle città unite, ha preparato una relazione d'apertura. «Il Mediterraneo soffre di mal d'uomo» dice Chaudieres. «Dal Mediterraneo si esige ogni giorno di più; si chiede al mare di soddisfare le crescenti necessità vitali di una popolazione in continua espansione». Chaudieres elenca le varie cause di contaminazione del Mediterraneo e aggiunge: «Se i popoli mediterranei vogliono sopravvivere dovranno trovare una formula di efficiente e organizzata solidarietà d'azione». Egli propone programmi di ricerca comune da parte dei diciotto paesi del Mediterraneo «se si vuole impedire che esso diventi un altro mare morto per colpa dell'uomo».

Armand Fruchart, del centro di ricerche biologiche e oceanografiche di Nizza, avverte che non si può più ignorare l'inquinamento: «nell'anno duemila probabilmente l'uomo non morirà di fame ma di asfissia, per mancanza di aria pulita, o di sete, per mancanza di acqua pura. E se sopravviverà potrà morire di noia, impossibilitato a godere tempo libero e ricreazione su una costa inquinata». Fruchart raccomanda che non si consenta alcuno sviluppo urbano ulteriore sulle sponde mediterranee senza una rigorosa pianificazione anticipata a salvaguardia del mare.

L'idea della conferenza è venuta alla «Federazione mondiale delle città gemelle e delle città unite» dopo la conferenza ecologica tenuta a Stoccolma sotto l'egida delle Nazioni Unite. L'idea è stata dettata dai pericoli denunciati, che presentano un quadro impressionante e prospettano la possibilità che entro vent'anni il Mediterraneo diventi un altro mar morto. Il Mediterraneo, si dice negli ambienti vicini alla organizzazione, è gravemente minacciato dalla contaminazione sotto tutte le forme: scarichi, svuotamento delle petroliere, immissione delle acque contaminate dei fiumi. In pochi anni la temperatura dell'acqua si è alzata a tal punto da mettere in pericolo flora e fauna. Ogni soluzione, si dice, dovrà essere necessariamente globale e chiamare in causa tutti i paesi, siano essi sviluppati o in via di sviluppo.

Al convegno partecipano sindaci e governatori di città mediterranee; esso è organizzato dal municipio di Beirut. Si attendeva un maggiore afflusso di delegati. *(Ansa)*

IL TENENTE PHILLIPS CONCLUDE IL «WEEK-END» NEL CASTELLO DI LANGENBURG



Telefoto Upi

Stoccarda — Anna a Langenburg, in attesa del fidanzato

UNA SERATA IN GERMANIA PER ANNA E IL FIDANZATO

Stoccarda, 5

L'imprevedibile è accaduto: i fidanzati dell'anno, Anna d'Inghilterra e il tenente Phillips, si sono ritrovati domenica sera, al castello di Langenburg, nel Bade - Wurtemberg, dove la principesa britannica trascorre un periodo di riposo presso un cugino, il principe Kraft zu Hohenlohe - Langenburg. Il tenente Phillips, che aveva partecipato a un concorso ippico organizzato a Berlino Ovest, dal governo militare francese, è saltato sul primo aereo per raggiungere la fidanzata, nella Germania meridionale.

Essa lo ha atteso all'aeroporto di Stoccarda, assieme al cugino e ad una scorta della polizia. Sabato si diceva che Anna avrebbe trascorso tranquillamente il «week-end», sola, ospite del cugino e che non avrebbe visto il tenente Mark Phillips. Fotografi e reporters non l'hanno perduta un attimo di vista, e non si sono lasciati sfuggire l'occasione di ritrarla mentre accoglieva Mark, all'aeroporto di Stoccarda.

E «Cupido» ha dato prova di essere più forte di qualsiasi parola, nell'incontro tra Anna e il suo tenente dei dragoni, domenica sera. Solo qualche ora prima i due famosi fidanzati erano separati da circa settecento chilometri (la distanza fra Berlino e Stoccarda). Il fine settimana era ormai trascorso quasi interamente, tanto che si dava per improbabile un incontro fra i due.

Le asserzioni di Buckingham Palace, inoltre, erano state molto avare, ma aveva no escluso un'eventualità del genere. Lo stesso Mark aveva detto di non avere in programma un così lungo viaggio alla «fine del fine-settimana». Ma domenica sera il tenentino dei dragoni di Sua Maestà la Regina è saltato in fretta sul primo aereo per Stoccarda, senza nemmeno fermarsi a ricevere il premio per la gara di equitazione che aveva vinto a Berlino. *(Ansa - Upi)*

★ la pagina dei motori ★

IL COUPÉ «BETA» VERRÀ PRESENTATO DALLA LANCIA PRIMA DELL'AUTUNNO





Mentre procedono a ritmo accelerato produzione e consegne della berlina Beta, la Lancia presenterà prima dell'autunno la Beta coupé 1600 e 1800. Il nuovo modello avrà i gruppi meccanici della berlina, opportunamente modificati in vista delle ancora più elevate prestazioni, cui concorre anche la linea profilata della carrozzeria sportiva, che nonostante il passo accorciato possiede una eccezionale abitabilità.

Il coupé Beta verrà così ad aggiungersi, nella gamma delle sportive Lancia, ai coupé Fulvia e 2000. Le due foto che pubblichiamo sono quelle della preserie che sono già in circolazione ma sempre in mano ai collaudatori «Lancia».

IL GIUDICE E LA STRADA

Almeno il foglio rosa per guidare una moto

Ci scrive un lettore per avere un parere su quanto capitatogli mentre era in sella alla sua moto. Fermato dalla polizia stradale, gli è stata contestata l'infrazione di guida senza patente. «E' vero, ne sono sprovvisto — egli continua — ma come fare e dove andare per imparare a guidare? Questo l'ho spiegato agli agenti, ma non c'è stato niente da fare. Chi ha ragione, secondo voi: io o la polizia?».

Purtroppo per il lettore, la contravvenzione elevatagli dai militi della stradale è legittima. L'art. 83 C. S. — che contiene le disposizioni riguardanti l'esercitazione alla guida e le autorizzazioni all'uopo necessarie (foglio rosa) — esclude infatti espressamente dalla propria normatica la patente «A» per motoveicoli. Questo cosa significa? Significa che, o si ha la patente, oppure non è in alcun modo lecito porsi alla guida di moto su strade o aree pubbliche. A meno che... Ma lasciamo la parola alla Corte di Cassazione che, di recente, si è occupata proprio di una situazione analoga a quella segnalataci dal lettore:

«L'esercitazione alla guida di motoveicoli è legittima, oltre che — com'è naturale — quando il centauro sia munito di patente «A», anche nel caso in cui egli sia autorizzato ad esercitarsi alla guida per il conseguimento della patente di categoria «B» (autovetture) o di altra di quelle successivamente indicate nell'art. 80 C. S. (C, D, E), perché ai sensi del II comma dell'art. 87 C. S. tali patenti sono destinate a consentire la circolazione su motoveicoli di categoria «A». Quando manchi questa condizione, la guida senza patente, per qualunque scopo sia attuata, è illecita a norma dell'art. 80 C. S.».

Dunque, ricapitolando, per mettersi in sella a motoveicoli, su strade o aree pubbliche, occorre aver conseguito la patente «A» o, almeno, aver ottenuto il foglio rosa rilasciato per esercitarsi alla guida di autovetture. Chi, privo di questi documenti, voglia impratichirsi dei comandi di una moto, dovrà adattarsi a farlo nei cortili o in altre aree private e assolutamente chiuse al pubblico passaggio.

Giuseppe Ronfani

ORIGINALE, ROBUSTISSIMA, POLIVALENTE E VELOCE

Fuoristrada «Motozodiaco» con motori mono e bicilindrico

Propulsori Jlo di 227 e 340 centimetri cubici a due tempi Trasmissione tipo DAF senza frizione e senza cambio



L'Autozodiaco di Bologna, industria «leader» nel settore europeo dei «dune buggy» (costruisce infatti veicoli di questo genere sia con meccanica revisionata della Volkswagen «1200», sia con meccanica nuova di fabbrica della Skoda «100»), ha dato vita a un nuovo settore, destinato alla costruzione di motociclette da fuoristrada. Il primo modello che l'Autozodiaco-Motozodiaco ha presentato quest'anno sul mercato italiano e che lancerà in un secondo tempo anche su tutti i mercati europei, sarà commercializzato con due diverse cilindrate, onde poter soddisfare, per quanto riguarda le prestazioni, un più largo strato di utenti. Nel primo caso il motore è un monocilindrico Jlo a due tempi, di 227 cc di cilindrata, sviluppante 18 cavalli, dotato di raffreddamento ad aria forzata con ventola; l'avviamento è elettrico, ma vi è anche un dispositivo a strappo per l'avviamento di emergenza a mano. Il motore più potente è un bicilindrico, sempre Jlo, di 340 cc funzionante anch'esso secondo il ciclo a due tempi e sviluppante 28 cavalli; nel primo caso la velocità massima è di 100 chilometri all'ora, mentre con il motore bicilindrico si possono raggiungere i 130 chilometri all'ora. Ma ciò che più conta, il motore più potente consente delle prestazioni ancora più entusiasmanti su percorsi da fuoristrada e in montagna. Il reparto commerciale della Motozodiaco non ha ancora stabilito i prezzi, ma si parla di 500.000 lire (Iva esclusa) per la versione con motore monocilindrico; la produzione di questa moto da fuoristrada è iniziata a fine febbraio, in modo da poter immettere sul mercato, questa simpatica e polivalente «due ruote» per il tempo libero, prima dell'inizio della stagione estiva.

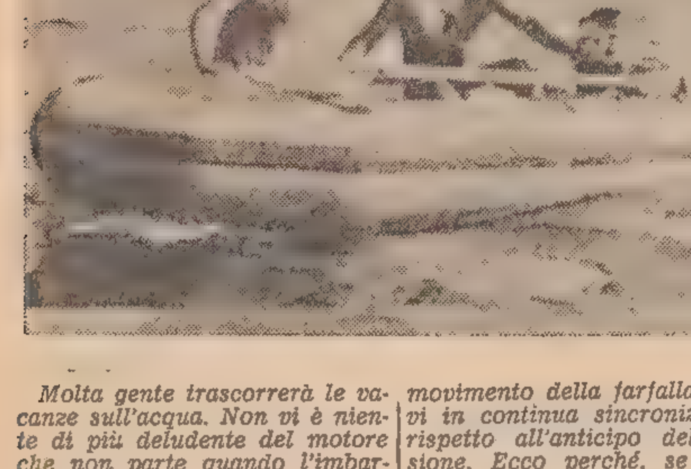
Per la trasmissione, in considerazione anche dell'uso al quale questa motocicletta è destinata, i tecnici progettisti hanno fatto ricorso a un variatore automatico a cinghia del rapporto di trasmissione, tipo Daf; pertanto il pilota non ha problemi né di frizione, né di cambio, essendo stati eliminati questi fragili organi di trasmissione. Il telaio tubolare è a doppia culla chiusa, una soluzione questa che garantisce la massima robustezza e indeformabilità; sotto al carter del motore è montata una protezione, utilissima sui percorsi da fuoristrada; le pedane sono ripiegabili all'indietro, in modo da facilitare il superamento di difficili asperità del terreno.

La forcella anteriore idrotelescopica è del tipo Marzocchi, con flessibilità appositamente studiata in funzione dei percorsi sterrati e sconnessi; il parafango anteriore, saldamente fissato alla forcella mediante una robusta squadretta, è dotato di paraspruzzi.

PERCHE' IL TURISMO NAUTICO NON DIVENTI UN INFERNO

Consigli per non rimanere fermi in mare col fuoribordo

Bisogna prestare attenzione soprattutto all'accensione e all'alimentazione



Molta gente trascorrerà le vacanze sull'acqua. Non vi è niente di più deludente del motore che non parte quando l'imbarcazione è stata messa in acqua. Un minimo irregolare può anche portare a un inconveniente ancor più spiacevole se vi trovate al largo: il motore può arrestarsi improvvisamente e non ripartire più. Se siete un esperto «capitano» avete certamente un paio di remi; comunque, meno dovrete far ricorso ai muscoli, tanto più la vostra vacanza sarà piacevole, se non siete un appassionato di canottaggio.

Molti avviamenti difficili sono dovuti a candele consumate o imbrattate o a una miscela aria-carburante povera d'aria. Altre due importanti cause d'inconvenienti di questo tipo possono essere un apparato di accensione difettoso o un'errata fasatura dell'accensione nei confronti dell'apertura della valvola a farfalla del carburatore. Se e quando possibile, si dovrebbe staccare il tubo del carburante quando il motore non è in uso. Molti avviamenti difficili sono dovuti ad eccessivo afflusso di miscela nel carburatore a motore inclinato, e questo accade nel mettere l'imbarcazione in acqua togliendola dal rimorchietto. Nei serbatoi esposti al sole o trascinati su strade cattive si possono verificare notevoli fenomeni di pressione per l'espandersi dei gas nel carburante. Quando il motore è inclinato, la pressione può anche vincere l'opposizione dell'ago del galleggiante e in questo caso il carburante si fa strada nel collettore d'aspirazione. Di qui un arricchimento della miscela e relativa difficoltà di avviamento.

Se il motore non parte e si dubita del buon funzionamento del volano magnete, converrà controllare se il volano è o non è in grado di produrre la tensione adeguata per le candele. Si procederà a questo modo: staccare il cavo dell'alta tensione dal terminale della candela e avvicinarlo al blocco motore senza toccarlo. Se, quando il motore gira, si vede scoccare una scintilla bluastra, significa che il volano magnete funziona come deve. Se la scintilla invece è debole, giallastra o rossiccia il volano magnete non produce il voltaggio adatto per le candele. Quando non si riesce a individuare immediatamente la ragione di questo calo di tensione (cavi difettosi o cattivo contatto elettrico) sarà bene rivolgersi a un meccanico qualificato.

Su molti fuoribordo bicilindrici, la regolazione della camma di comando della valvola a farfalla è un fattore importantissimo. Il corpo del volano magnete è collegato con la farfalla del carburatore in modo che il movimento della farfalla si trovi in continua sincronizzazione rispetto all'anticipo dell'accensione. Ecco perché, se questa sincronizzazione è starata, si avrà un avviamento difficile e scarsa potenza a medio regime. Consultate sempre, a questo riguardo, il manuale di manutenzione.

Un minimo irregolare può essere il primo indizio di guai futuri; sarà invariabilmente seguito da difficoltà d'avviamento e cattivo funzionamento del motore. Ecco alcune cause di un minimo irregolare.

Accensione: candele imbrattate o con errata regolazione della distanza fra gli elettrodi; volano magnete difettoso o mal sincronizzato; puntine usurate o fasate non correttamente.

Alimentazione: carburante vecchio o con un errato rapporto olio benzina; errate regolazioni del carburatore; tubo del carburante schiacciato o attorcigliato; pompa del carburante difettosa; cattivo funzionamento delle lamine vibranti; filtro sporco sul tappo del serbatoio o sabbia nel carburante.

In generale, una buona regola per evitare preoccupazioni quando si è in acqua è di far eseguire una manutenzione annuale accurata da parte di un meccanico qualificato prima delle «grandi crociere»; e attenersi alle raccomandazioni dei fabbricanti del motore a proposito della più adatta miscela olio-benzina.

LA CASA CECOSLOVACCA STA COLLAUDANDO UN NUOVO MODELLO

Nascerà alla fine del prossimo anno una «Skoda 1500» vestita all'italiana

Due le versioni: 75 e 85 cavalli Din - Velocità 155-165 chilometri all'ora



La Skoda, presente in Italia attraverso la importatrice generale Motorest di Roma, ha in fase di avanzato collaudo su strada una inedita berlina a 4 porte di 1500 centimetri cubici di cilindrata. La nuova Skoda è destinata ad affiancarsi e non certo a sostituire gli attuali modelli e cioè la «100» standard, la «100 L», la «110 LS» e la «110 R»; come è noto i primi tre modelli sono dotati di carrozzeria berlina a quattro porte, mentre il quarto è un filante coupé a due porte e quattro posti.

La Skoda «1500» ha già sin da ora tutte le carte in regola per inserirsi con autorità nel settore delle berline europee di 1500-1600 cc non soltanto per la sua raffinata meccanica che le consentirà delle prestazioni ottimali, ma anche per la sua linea molto moderna, funzionale e raffinata, dovuta alla impareggiabile matita dello stilista italiano Giorgetto Giugaro, responsabile dello Studio Ital Design di Torino, artefice tra l'altro della carrozzeria dell'«Alfasud».

La nuova Skoda «1500» avrà la caratteristica di disporre di una carrozzeria molto larga e al tempo stesso di lunghezza contenuta; un accentuato diedro condizionerà le due fiancate, contribuendo a slanciarle esteticamente. Gli archi dei passaggi ruota saranno contraddistinti da una slabbratura superiore che si amalgamerà nel contesto delle fiancate senza creare una interruzione di linea. I montanti del padiglione avranno uno spessore molto esiguo per non limitare la visibilità; nell'interno possiederanno un'«anima» di acciaio con funzioni di roll-bar; nei montanti posteriori del tetto saranno ricavate le feritoie per lo scarico dell'aria viziata dall'abitacolo. Queste feritoie seguiranno l'andamento della linea di cintura della carrozzeria. La parte posteriore della Skoda «1500» può essere definita del tipo «fast-back»; si tratterà però di un'inedita e originale interpretazione di questo sfruttatissimo tema stilistico, dovuta a Giugaro, che ha saputo conferire alla carrozzeria della Skoda «1500» una notevole carica di personalità. I fanalini posteriori di segnalazione e posizione incorporeranno anche le luci di retromarcia; saranno applicati alle due estremità del pannello di coda e si troveranno sistemati proprio in corrispondenza dei due angoli e pertanto risulteranno ottimamente visibili.

Il frontale della Skoda «1500» sarà caratterizzato da una mascherina a sviluppo totale con sottile incorniciatura cromata e grigliatura nera opaca; i fari saranno soltanto due, di forma rotonda ma non è escluso che una versione «Lusso» del modello base possa essere equipaggiata con due coppie di fari allo jodio, oppure con due fari rettangolari dai contorni arrotondati. Il cofano anteriore sarà corto e compatto, grazie anche alla disposizione trasversale del motore.

Passando a un esame tecnico della Skoda «1500» dobbiamo innanzitutto premettere che il modello definitivo potrà anche essere sottoposto a delle modifiche d'impostazione rispetto a quello attualmente in collaudo. Possiamo comunque anticipare che il motore sarà a quattro cilindri in linea disposto tra- «1500» dotati di sospensioni indinato nel vano anteriore; sarà realizzato in lega leggera con monoblocco in pressofusione e canne dei cilindri riportate in ghisa. La distribuzione si avvarrà di un albero a camme in testa mosso da una cinghia dentata (ma è prevista anche la soluzione di una doppia catena contenuta in apposito carter); il raffreddamento sarà ad acqua con ventilatore elettrico a innesto termostatico.

La trasmissione si effettuerà sulle ruote anteriori a mezzo di una frizione monodisco a secco dotata di comando idraulico e di un cambio a 4 marce completamente sincronizzate, con leva di comando a «cloche» centrale. I freni saranno a disco sulle ruote anteriori e a tamburo su quelle posteriori; il circuito idraulico sarà doppio e disporrà di un limitatore di frenata agente sulle ruote posteriori in funzione del carico, per evitare il pericoloso bloccaggio delle ruote stesse.

Le sospensioni saranno a ruote indipendenti (schema McPherson) anteriormente e ad assale rigido posteriormente; le molle saranno elicoidali con ammortizzatori telescopici idraulici e barra di torsione trasversale antirollio. Per quanto riguarda le sospensioni posteriori, bisogna dire che esistono attualmente dei prototipi di questa Skoda «1500» dotati di sospensioni indipendenti, con bracci longitudinali «tirati», che consentono un perfetto assetto delle ruote qualunque siano le condizioni di carico.

Un cenno infine alle prestazioni della nuova Skoda «1500»: il modello normale, con un carburatore monocorpo, dovrebbe sviluppare 75 cavalli (DIN) e consentire una velocità di 155 chilometri all'ora. La versione «LS» con carburatore doppio corpo e potenza di 85 cavalli (DIN) dovrebbe invece poter raggiungere i 160-165 chilometri all'ora.

AL SERVIZIO DELLA CLIENTELA LE PIU' MODERNE APPARECCHIATURE

Le stazioni diagnostiche Renault

Un'altra brillante iniziativa: le «boutiques» per la gamma degli accessori

La Renault-Italia non si preoccupa soltanto di vendere automobili. L'incremento delle vendite Renault sul nostro mercato è stato ed è accompagnato da uon sforzo altrettanto impegnativo e programmato per potenziare l'organizzazione periferica creando una rete capillare e funzionale, coordinata e diretta da quattro moderne direzioni commerciali di zona, ubicate rispettivamente a Milano, Bologna, Roma e Napoli.

Tradotto in cifre, il servizio di assistenza tecnica è assicurato attualmente da una rete primaria e secondaria composta di oltre 1000 unità tra concessionari, officine autorizzate, carrozzerie e punti d'appoggio. Eccone la sintesi nazionale:

Filiali	4
Concessionarie	222
Officine autorizzate	254
Carrozzerie autorizzate	126
Punti appoggio	418
Totali	1024

L'ultimo, in ordine di tempo, degli obiettivi fissati dalla direzione tecnica, per mettere a disposizione degli utenti le più moderne apparecchiature, è stato quello di dotare la rete delle stazioni diagnosi elettronica. Dei 222 concessionari attuali oltre 200 ne sono già muniti.

Nel corso del 1973 è prevista un'estensione delle concessionarie a 260 unità con una copertura completa della disponibilità delle stazioni diagnosi e a partire dal 1974 è prevista l'installazione di queste apparecchiature anche per la rete secondaria.

Le stazioni diagnosi in dotazione permettono un controllo esatto e rapido del motore, avantreno e impianto elettrico, senza dover smontare alcuna parte del veicolo da controllare. La disponibilità di queste modernissime apparecchiature elettroniche è stata accolta con entusiasmo non soltanto dalla rete di assistenza tecnica, ma soprattutto dagli utenti Renault, i quali ricevono oltre alle prestazioni tecniche necessarie per regolazioni e messe a punto, anche precise informazioni sul reale stato d'usura dei principali organi meccanici della vettura e consigli sugli eventuali interventi da eseguire.

La stazione diagnosi risponde alle necessità dell'automobilista moderno: segue l'evoluzione della tecnica automobilistica; contribuisce a rispettare le norme di legge contro l'inquinamento; diminuisce sensibilmente i tempi d'immobilizzo del veicolo in officina, con notevole vantaggio non solo del cliente ma anche dell'officina che può controllare un maggior numero di veicoli in un tempo minore; aiuta a fronteggiare il crescente lavoro dovuto al rapido aumento del parco Renault; permette di operare con il massimo di efficienza, senza dover aumentare il numero di tecnici, contenendo di conseguenza le spese d'esercizio e quindi le spese di manodopera.

La Renault ha dedicato al magazzino parti di ricambio un intero edificio di oltre 35 mila metri cubi, ubicato presso la sua sede centrale di Roma. La serie completa di pezzi di ricambio comporta oltre 30 mila voci e comprende le parti componenti per la gamma completa delle vetture Renault di attuale produzione e dei modelli di fabbricazione posteriore al 1960. Lo spazio del magazzino è opportunamente suddiviso in diverse sezioni, ognuna delle quali raggruppa la propria serie di parti di ricambio. Lo spazio è occupato razionalmente da una serie di contenitori e casellari con uno sviluppo lineare complessivo di ben tre chilometri.

La Renault fornisce la quasi totalità delle parti della vettura con la sola eccezione dei pneumatici e dell'olio lubrificante, oltre a una vasta gamma di accessori omologati Renault, di cui la «boutique Renault» è la ultima interessante novità. Le boutiques Renault si possono trovare nei magazzini ricambi e nelle sale di esposizione della rete di vendita. Questa iniziativa è stata lanciata principalmente allo scopo di presentare meglio la gamma degli accessori omologati e per far uscire gli accessori dalla «clandestinità» dei casellari ricambi.



CRONACHE SPORTIVE

«GIRO»: AFFERMAZIONE NELLA CRONOTAPPA DEL CAMPIONE D'ITALIA

VINTO IL «CICLONE» MERCKX DALL'ORGOGLIO DI GIMONDI

Ieri riposo a Forte dei Marmi e sentenza di espulsione per Michele Dancelli

Forte dei Marmi, 5

Ancora sotto choc, il Giro si concede oggi il secondo riposo e lo dedica alla meditazione. Il trauma, il giorno dell'esaltazione e dello sfarzo, lo ha vissuto ieri, quando, sui resti dell'antica classe, il campione di casa Felice Gimondi ha battuto lo straniero Eddy Merckx nella tappa a cronometro di Forte dei Marmi facendo riaffiorare germi di speranza in alternativa a occasioni di nuovi timori. La speranza è che, sullo slancio dell'impresa firmata ieri dal campione d'Italia, il ciclismo nazionale trovi la via della ribellione alla dittatura del fiammingo; il timore è che l'ira di Merckx per la sconfitta subita si abbatta sul Giro e annienti l'interesse che l'affermazione di Gimondi sembra avere alimentato.

Quella del bergamasco è stata l'impresa di un campione di razza, un campione che ha dato ieri una delle più sensazionali prove d'orgoglio della sua carriera. Sotto il sole del lungomare della Versilia, sotto l'incitamento di centinaia di migliaia di spettatori che hanno fatto siepe lungo il percorso di 37 chilometri, Gimondi ha ritrovato determinazione e condizione atletica cogliendo la clamorosa vittoria sul ciclone Merckx, una affermazione che il campione d'Italia, come lui stesso ha dichiarato, inseguiva da cinque anni, da quando venne sconfitto per la prima volta dal belga nella prova a cronometro della Settimana Catalana. Da allora Merckx aveva sempre vinto, nelle gare contro il tempo, i confronti con Gimondi, il cui ultimo successo nella specialità, presente Merckx, risaliva al giro 1968, nella tappa di San Marino.

L'italiano ha inflitto oltre mezzo minuto di ritardo al fiammingo: esattamente 31". In questo distacco sta la dimensione della prova del campione tricolore che ha pedalato alla media oraria di km 47,841, andatura molto sostenuta se si considera che nel secondo tratto del circuito i corridori hanno dovuto lottare anche contro il vento. Il Gimondi che la folla, ammirata e stupita da tanta potenza e autorità, ha preso d'assalto all'arrivo ha fatto ricordare il Gimondi dei tempi d'oro, il Gimondi pre-Merckx; ma l'asso di Sedrina si è esaltato ieri proprio per la presenza del «mostro». Partito da Verviers in non perfette condizioni fisiche e morali, preoccupato per i postumi di una tracheite e per lo stato di salute della moglie, Gimondi ha ritrovato la sua grande giornata nel momento atteso, nella specialità a lui più congeniale.

Voleva una grande vittoria, con la quale scaricare la delusione accumulata nei giorni scorsi, voleva un successo di prestigio che lo restituisse al suo ruolo di alfiere del ciclismo italiano (una parte che nella prima fase del Giro gli è stata sottratta dal giovane Battaglin), voleva il secondo posto in classifica alle spalle di Merckx. Ha centrato tutti gli obiettivi. Ora è all'apice della felicità ed oggi pedala per il lungomare cercando di rivivere in allenamento la gioia di ieri.

«E' stata una delle più belle giornate della mia vita — commenta — da quella sconfitta nella Settimana Catalana mi ero ripromesso che non avrei smesso di correre in bicicletta se prima non avessi battuto Eddy Merckx a cronometro. Ce l'ho fatta. Con questo non voglio dire che ora posso ritirarmi; voglio dire che sono riuscito a raggiungere quello che volevo. Non mi interessa il secondo posto in graduatoria: mi interessa avere vinto la cronometro di ieri. In salita Merckx è più forte di me, ma a cronometro ho dimostrato di essere ancora più che valido».

Da una parte la vittoria di Gimondi; dall'altra la sconfitta di Merckx. Il belga è stato battuto anche dal danese Ole Ritter, il quale lo ha preceduto di 8" classificandosi secondo a 23" da Gimondi, suo capitano. Proprio la circostanza che Merckx sia stato superato anche dal corridore al quale lo scorso anno ha strappato il primato dell'ora, induce alla riflessione.

Merckx è dunque stanco? Difficile crederlo. Più probabile che abbia un po' a nausea il ciclismo. Concludendo la sua prova di ieri, Merckx ha smesso di pedalare negli ultimi metri. Quando è sceso di sella non appariva stravolto dalla fatica, segno che gli era mancata soprattutto la grinta.

La tappa a cronometro è ancora oggi al centro dei commenti nel Giro che attende di ripartire verso l'ultima fatica, la più impegnativa, quella delle Dolomiti. Quattro giornate ancora, 822 chilometri; la corsa rosa ne ha alle spalle tremila, da Verviers a Forte dei Marmi. Rimangono quattro tappe, due delle quali dalle premesse avvincenti: il monte Bondone di giovedì e la Cima Coppi (passo di Giau) di venerdì.

Intanto la commissione disciplinare d'appello — informa un comunicato dell'UCIP — nella sua riunione di oggi ha esaminato il reclamo contro la decisione della commissione disciplinare che il 2 maggio scorso ha punito il corridore Patrick Sercu (G.S. Brooklyn) con la ammenda di lire 500.000 per dichiarazioni fatte alla stampa.

«La C.D.A. — continua il comunicato — rilevato che le dichiarazioni rilasciate dal corridore non tendevano invalidare il successo del vincitore della Milano-Vignola, tenuto conto che il corridore non ha precedenti di natura disciplinare, ha ridotto l'ammenda di lire 500 mila a lire 100 mila con diffida».

La commissione disciplinare ha inflitto inoltre «al corridore Dancelli Michele (G.S. Scic) la sanzione dell'espulsione dalla gara e della sospensione dall'attività per giorni 15 con decorrenza immediata per contegno gravemente offensivo ed irriguardoso tenuto nei confronti del presidente di giuria; al corridore Tosello Guerrino (G.S. Scic) la sanzione della deplorazione con diffida per le dichiarazioni rilasciate nel corso della tappa Bolsena-Firenze.

ORDINE D'ARRIVO della tappa di ieri, il circuito della Versilia a cronometro individuale di km 37:

1) GIMONDI FELICE in 46'23" media km 47,841;

2) Ritter Ole 46'46"; 3) Merckx Eddy 46'54"; 4) Swerts Julien 47'38"; 5) Pettersson 47'43" 6) De Vlaeminck 47'45"; 7) Stevens 47'55"; 8) Moser F. 48'7"; 9) Borgognoni 48'29"; 10) Pesarrodona e Motta 49'3"; 12) Pfenninger e Bruyere 49'8"; 14) Bitossi e Zilioli 49'9"; 16) Bazzan e Kuiper 49'24"; 18) Pella 49'27"; 19) Fontanelli 49'35"; 20) Panizza 49'37"; 21) Cavalcanti 49'41"; 22) Rodriguez in 49'44"; 23) Battaglin 49'49"; 24) Michelotto 49'55".

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX in ore	82.23'55"
2) Gimondi	a 8'56"
3) Battaglin	a 9'34"
4) Panizza	a 11'06"
5) Pesarrodona	a 11'17"
6) Bitossi	a 12'03"
7) De Vlaeminck	a 13'21"
8) Lazcano	a 13'51"
9) Pettersson	a 14'53"
10) Motta	a 16'15"

SOLTANTO DALLA LAZIO LE NOVITA' AZZURRE IN VISTA DI ITALIA-BRASILE

Chinaglia, Re Cecconi e Wilson forse in compagnia all'Olimpico

Blocco della Juventus (compreso Morini, escluso Furino) fra i convocati - Tutto il resto conferme



Telefoto Ansa

Roma — Al raduno degli azzurri per l'incontro con il Brasile, sono ritratti a tavola, da sinistra il terzetto laziale Chinaglia, Wilson e Re Cecconi; semicoperti sullo sfondo si riconoscono Benetti, Rivera, Pulici, Bellugi, Albertosi, Riva, Burgnich, Facchetti, Sabatini, Mazzola

Roma, 5

Un albergo romano della via Aurelia antica ha accolto il raduno della Nazionale. Atmosfera di sempre, clima solito con tante persone a fare da capannello in attesa dell'arrivo dei giocatori per ricevere l'autografo e Valcareggi in veste di gran ciambellano a distribuire saluti. Tutti i diciannove convocati hanno risposto all'appello. Valcareggi ha dovuto subire il fuoco di fila delle domande dei giornalisti in attesa del sopraggiungere dei calciatori.

Per la verità il C. T. come al solito del resto, non aveva gran voglia di rispondere alle domande, ma non ha potuto sottrarsi al dialogo così detto ufficiale per quanto riguarda il programma della preparazione. Nel pomeriggio era in programma una sgambatura sciogli-muscoli sul campetto del Banco di Roma, tanto per constatare lo stato di efficienza dei singoli. Domani, con inizio alle 17.30, allo stadio Olimpico, si svolgerà la partita di allenamento contro la squadra dell'Astrea che ha vinto il campionato dilettanti laziale; venerdì mattina sempre all'Olimpico, altra breve seduta al termine della quale sarà annunciata la formazione che giocherà contro il Brasile. Valcareggi non ha saputo però quante saranno le sostituzioni che verranno fatte nel corso della partita.

«Ci metteremo d'accordo — ha detto — ma non credo più di due, perché anche in Algeria, a questo proposito, i brasiliani furono inflessibili».

Il discorso è caduto sui brasiliani e, di riflesso, anche sugli inglesi che gli azzurri incontreranno il 14 giugno a Torino.

«Si tratta di due grosse partite — ha detto il C. T. — contro avversari che vanno per la maggiore in campo mondiale: i campioni in carica e quelli che li precedettero. Noi giochiamo sempre per fare bella figura e possibilmente per ottenere il risultato. Mi rendo conto che questa volta sarà difficile, ma sicuramente non staremo a guardare».

— Come ha visto il Brasile ad Algeri?

«Con Pelè era indiscutibilmente un'altra cosa, ma si tratta sempre di una squadra che incute timore e rispetto; una formazione capace di farsi ammirare e di arrivare a quel risultato di prestigio che il suo titolo di campione del mondo le consente. I giocatori brasiliani sanno giocare la palla come pochi altri al mondo, sono dei palleggiatori sopraffini, autentici artisti del dribbling. Forse la loro intesa non è ancora giusta, ma bisogna considerare che contro l'Algeria hanno giocato sul tartan, il che li ha sicuramente disorientati».

— Come mai è stato convocato Chinaglia, dopo che in un primo tempo a Maestrelli era stato detto di tenere a disposizione per la Nazionale solo Wilson e Re Cecconi?

«Il colloquio con Maestrelli era avvenuto prima dell'incontro Algeria - Brasile. Poi mi sono reso conto che, contro la difesa brasiliana, Chinaglia poteva fare al nostro caso e allora l'ho fatto salire sul primo aereo. Avevo a disposizione altri elementi ma ho ritenuto il laziale il più idoneo».

— Vuol dire che giocherà contro il Bresile?

«Non è detto: c'è anche Pulici. Comunque è importante che sia fra i convocati. Per non cadere negli equivoci mi sono proposto di parlare lo stretto necessario. La formazione definitiva la darò soltanto venerdì mattina dopo l'allenamento dell'Olimpico».

Il più festeggiato è stato Wilson, matricola in Nazionale e che potrebbe anche giocare, a Roma o a Torino. «Non vedo l'ora di dimostrare che mi sono meritato la convocazione» — ha detto. Chinaglia, raggiunto da una telefonata di Valcareggi a New York mentre stava andando con la Lazio a Toronto, è partito immediatamente con la moglie e stamane alle 10 era a Fiumicino, accolto dal suo allenatore Maestrelli.

Diciannove convocati

Roma, 5

Per gli incontri Italia-Brasile del 9 giugno a Roma e Italia-Inghilterra del 14 giugno a Torino — gare che rientrano nell'ambito delle celebrazioni per il 75.mo anniversario di fondazione della FIGC — sono stati convocati i seguenti giocatori (19) e collaboratori:

Cagliari: Albertosi e Riva
Inter: Bellugi, Burgnich, Facchetti e Mazzola
Juventus: Anastasi, Capello, Causio, Marchetti, Morini e Zoff
Lazio: Chinaglia, Re Cecconi e Wilson
Milan: Benetti, Rivera e Sabadini
Torino: Pulici
Allenatori Federali: Valcareggi e Bearzot
Medici: dott. Fini e prof. Vecchiet
Massaggiatori: Della Casa (Inter) e Tresoldi (Milan).

ALL' «OPEN» DI PARIGI IL RUMENO RIDIMENSIONA LO JUGOSLAVO

Nastase batte Pilic punito anche dall'ILTF

Parigi, 5

Il rumeno Ilie Nastase si è aggiudicato per la prima volta nella sua carriera gli «open» internazionali di Francia battendo in finale, in tre set — 6-3, 6-3, 6-0 — e in un'ora e mezzo di gioco, lo jugoslavo Niki Pilic, che a 33 anni era risultato l'autentica rivelazione del torneo. Per Pilic, oltre una sconfitta che era del resto nell'aria, la sorpresa della sospensione fino al 30 giugno inflittagli dalla Federazione internazionale di tennis, che ha fatto propria la causa della Federtennis jugoslava. Pilic, sospeso dai suoi dirigenti per essersi rifiutato di giocare per la sua squadra in Davis, era stato temporaneamente «graziato» dai dirigenti della «ILTF» i quali gli avevano in questo modo concesso di partecipare agli «open» di Francia.

Pilic ha saputo della sospensione decretata nei suoi confronti quando era già in viaggio per Roma, dove da domani avrebbe dovuto partecipare agli internazionali d'Italia in corso al Foro Italico. Lo jugoslavo — che aveva appena un'ora prima lasciato il Roland Garros dopo la finale con Nastase — non potrà neppure scendere in campo a Wimbledon.

Una doppia assenza che priverà il cartellone di Roma e di Wimbledon di un atleta che, a 33 anni, sembrava aver ritrovato una seconda giovinezza e che contro Panatta, in semifinale, aveva esaltato le migliaia di spettatori presenti, giocando la più bella partita della sua carriera e forse il più bell'incontro in assoluto di questi «open» di Parigi.

La sospensione decretata dalla «ILTF» nei confronti del 33enne «Niki» ha fatto passare in secondo piano il «clou» degli «open» di Francia, una conclusione in tono minore.

Al rumeno, che aveva dimostrato soprattutto contro l'americano Gorman di essere al momento il numero uno del tennis internazionale, sono occorsi tre set, 6-3, 6-3, 6-0, e novanta minuti per disporre del suo avversario. Una vittoria sul velluto che il pubblico ha seguito senza entusiasmarsi, tanto è apparsa scontata.

Eppure Pilic aveva iniziato d'autorità, infilando tre game vincenti e portandosi in vantaggio per 3 a 0 nel primo set. Sembrava un avvio incandescente, ma il 26enne Nastase, con un gioco di rara potenza e sottorete, riusciva a recuperare i tre punti ed a concludere il primo set in vantaggio per 6 a 3. Da quel momento Pilic sembrava sgonfiarsi di colpo ed era appena l'ombra del giocatore che aveva così brillantemente regolato in semifinale in tre soli set il numero uno del tennis italiano, Adriano Panatta.

A Roma Szoke regola Newcombe

Roma, 5

La più grossa sorpresa dei trentesimi campionati internazionali d'Italia di tennis è stata consumata oggi da Peter Szoke, un ungherese di 27 anni dalle gambe lunghe e d'acciaio, a spese di John Newcombe, uno dei più grandi giocatori d'Australia, quindi del mondo, ventinovenne. Una grossa sorpresa.

A Roma, fra l'altro, non ha mai entusiasmato e, non a torto, durante il sofferto incontro con Szoke si ricordava che due anni fa Newcombe aveva dovuto penare per cinque «set» prima di venire a capo del non trascendentale Franchitti. Che nel pomeriggio Newcombe non fosse in grande condizione, lo dimostra il fatto che è stato sconfitto (6-7, 6-7) ai «tie-break», proprio quando si pensava che in quei frangenti dovesse esplodere con il suo servizio di rara potenza e precisione.

Per domani è anche atteso l'arrivo e l'esordio del rumeno Nastase, vincitore del torneo di Parigi, e dello jugoslavo Pilic, l'altro finalista del Roland Garros, al quale la Federtennis italiana permetterà di giocare nonostante la squalifica infittagli dalla Federazione del suo paese a causa del rifiuto di giocare la Coppa Davis.

DOPO L'ENTUSIASMANTE SUCCESSO SUL PARMA AL «GREZAR»

Più sereni gli alabardati si preparano per il Piacenza

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio di ieri la preparazione al «Grezar» in vista dell'ultima trasferta della stagione che vedrà impegnati domenica gli alabardati sul campo del Piacenza. Cergoli e i giocatori hanno commentato a lungo la bella affermazione contro il Parma che ha fruttato due punti d'oro, quelli della quasi certa salvezza. Cergoli era ancora raggiante: «I ragazzi — ha detto — hanno disputato una grossa prova sul piano tecnico e hanno fornito una dimostrazione di carattere. E' solo lottando che si ottiene qualche cosa nella vita così come nello sport. Sono soddisfatto di tutti, indistintamente. Ora ci attende la trasferta di Piacenza e quindi la partita casalinga di fine stagione con il Vigevano».

Il capitano alabardato, Brusadelli, ha voluto fare il punto dopo la vittoria sul Parma. «La Triestina — ha detto — era partita con il proposito di disputare un campionato tranquillo a metà classifica. Per una serie di circostanze le premesse non sono state mantenute e ci siamo trovati a lottare per la salvezza deludendo le aspettative di tutti. Sono cose che purtroppo accadono. Mi auguro — ha proseguito il giocatore — anche a nome dei miei compagni, che la bella vittoria sugli emiliani sia servita in qualche modo a far dimenticare ai nostri appassionati tifosi le molte delusioni patite dall'inizio del campionato. Spero che a questa ne seguano altre perché se lo meritano veramente».

Tutti gli alabardati hanno risposto all'appello di Cergoli. Ha ripreso a pieno ritmo anche Scichilone che nei prossimi giorni forzerà maggiormente per ritrovare quanto prima la condizione migliore. La squadra proseguirà questo pomeriggio la preparazione.

Sabbadin, Oggian e Rakar, che lunedì prossimo avrebbero dovuto partire per il servizio militare, hanno ottenuto una proroga di due settimane per cui rimarranno a disposizione di Cergoli sino alla conclusione del campionato.

Carovana a Piacenza

Il Triestina Primo Club Amici dell'Unione organizza per domenica una gita a Piacenza al seguito della squadra, la quale disputerà l'ultima partita in trasferta della stagione. Iscrizioni al Primo Club di via della Geppa 18, tel. 68917 (Bar De Cesco) e presso tutti gli altri Triestina Club. Partenza alle 8.30 da largo Barriera Vecchia; ritorno, in serata, subito dopo la fine della partita.

Vincenzi allenatore Samp

Genova, 5

Guido Vincenzi è il nuovo allenatore della Sampdoria. Lo ha comunicato stasera la società. Vincenzi faceva già parte del settore tecnico della Sampdoria: quest'anno era al settore giovanile. Due anni fa era «vice» di Heriberto Herrera e in precedenza di Fulvio Bernardini. Guido Vincenzi, ha 40 anni, ed è alla Sampdoria dal 1958 quando giunse dall'Inter. Ha giocato fino a quattro anni fa.

TORNEO UEFA

Italia - Inghilterra semifinali juniores

Firenze, 5

Italia, Inghilterra, Bulgaria e Germania orientale sono le quattro semifinaliste del torneo internazionale UEFA riservato a rappresentative juniores. Le semifinali, che si svolgeranno giovedì, vedranno opposte a Viareggio l'Italia e l'Inghilterra e a Montecatini Terme la Bulgaria e la Germania orientale. Le finali verranno disputate domenica.

Gli azzurri, che con il successo sulla Germania occidentale per 1-0 hanno chiuso imbattuti il girone eliminatorio, non sono stati certamente favoriti dal sorteggio. L'Inghilterra che ha vinto le due ultime edizioni, si annuncia infatti come avversario molto difficile.

QUADRANGOLARI DI PALLAVOLO E TENNIS DA TAVOLO FEMMINILI A SGONICO

Le ragazze di Isola e di Lubiana si aggiudicano i due trofei carsici

Giornata piena di attività negli impianti del Kras di Sgonico grazie all'organizzazione contemporanea del «X trofeo Kras» di pallavolo e al «III trofeo Kras» di tennis da tavolo, riservato a quattro formazioni femminili, due jugoslave e due triestine.

In campo pallavolistico il successo finale ha arriso alla squadra di Isola d'Istria che, nell'incontro conclusivo, ha superato il Salonit di Canal d'Isonzo per 2 a 1. Nella partita precedente, valevole per la conquista della terza e quarta piazza si è imposta la Libertas Trieste, per l'occasione completata dagli atleti della G.M.T. Sorgo, Rovatti e Matteutti, vittoriosa sul Kras in due set. Sebbene perdente, la squadra di Sgonico si è fatta particolarmente ammirare nella seconda frazione; dall'8 a 0 in favore dei crociati, il Kras, sospinto dal rientrante Gustin che ha trovato una buona collaborazione in Ussai, Zadnik ed Emili, ha annullato lo svantaggio e s'è portato quindi sul 9 a 8. Sollecitata però da Aldo Frison, la Libertas s'è portata ben presto in parità e quindi s'è avviata verso il punto decisivo sfruttando a dovere le schiacciate vincenti di Sorgo, Donatelli e Morway.

Risultati: Salonit - Libertas 2 - 1; Izola - Kras 2 - 1; Libertas - Kras 2 - 0; Izola - Salonit 2 - 1.

Classifica finale: 1) Izola, 2) Salonit, 3) Libertas, 4) Kras.

Formazioni: Izola: Jakomin, Stubelj, Torkar, Klepac, Nikolic, Duimovic, Kolenc, Goriup. Salonit: Murovec, Jeroncic, Paravan A. e E., Bukovec, Jelavic, Jurca. Libertas: Frison A. e G., Donatelli, Sorgo, Matteucci, Morway, Rovatti. Kras: Emili, Zivec, Zadnik, Gustin, Ussai, Jadrievic, Skerk, Simoneta, Bitesnik, Milic. Arbitri: Schirò, Ziani, Pertot e Badio.

* * *

Nel torneo pongistico, il trofeo in palio è stato conquistato dalla forte formazione della Olimpia di Lubiana che nello scontro finale ha battuto la concittadina Illiria per 5 a 3. Il Kras, società organizzatrice delle due manifestazioni, si è assicurato invece il terzo posto avendo superato la squadra della Julia Trieste per 5 a 3. Fra le esponenti del Kras una bella prestazione complessiva è stata offerta dalla Vesnaver. Nella classifica individuale il primo posto è stato conseguito dalla Martinez dell'Olimpia, seguita dalla consocia Langher e quindi dalla Hauser della Julia Trieste.

V. F.

PILOTI TRIESTINI

Affermazione di Lenardon

La tenacia del pilota Bruno Lenardon della Scuderia Trieste è stata premiata. Dopo le sfortunate prove a Monza e a Casale Monferrato, è riuscito a spuntarla nell'autodromo Varano De Melegari, nel trofeo Verona. E' giunto 2.o nell'agguerita classe fino a 500 cc dove ha dimostrato la bravura e la potenza della sua Fiat 500 preparata dall'Autogamma di Trieste.

U. S. SERVOLANA

Oggi l'U.S. Servolana terrà l'assemblea generale annuale al bar Sport alle ore 19.30 in prima e 20.30 in seconda convocazione.

BASKET: TORNEO BRASILIANO

Italia-S.U. 84-80

San Paolo, 5

Sconfitta ieri dal Brasile di misura (76-72) la nazionale italiana di pallacanestro si è prontamente riabilitata oggi battendo gli Stati Uniti per 84-80. La seconda vittoria sugli Stati Uniti di tutta la sua storia cestistica che la rappresentativa azzurra ha ottenuto al termine di una partita che atleti e spettatori non scorderanno facilmente. Basti pensare che al 16' del primo tempo l'Italia era in svantaggio di undici punti (27-38) e che in soli quattro minuti è riuscita a rovesciare il risultato terminando il tempo con 45 a 42 a suo favore.

Verso la metà della ripresa, l'Italia era ancora in svantaggio di otto punti e a 3' dalla fine aveva ancora capovolto il risultato portandosi in vantaggio di un punto. Gli ultimi tre minuti sono stati giocati in un clima di estrema tensione, ma alla fine, la vittoria, bellissima, è stata degli azzurri.

ITALIA: Della Fiori (2), Jellini (13), Malagoli, Cerioni (8), Vendemini (4), Bariviera (29), Zanatta (12), Marzorati (6), Serafini, Bisson (10). STATI UNITI: Long (8), Quik, Gardine (8), Talmis (3), Harris, Foley (8), Farner (15), Andrews (24), Stephenes (12), Tead (2), William, Campbell. ARBITRI: Geosomini (Brasile) e Bensusan (Uruguay).

PALLAMANO: STAGIONE CONCLUSA

Aclisti in azzurro

Tre giocatori di pallamano dell'ACLI Trieste sono stati chiamati per il prossimo raduno della Nazionale. La convocazione in azzurro di Pellegrini, Savian e Tremul rappresenta la degna conclusione di un'annata che ha visto la squadra triestina recitare una parte di protagonista nella lotta per il titolo anche se il piazzamento finale l'ha voluta terza alle spalle dell'Esercito scudettato e del Rosmini di Rovereto. E' stato comunque un campionato al di là delle previsioni, quello disputato dai biancoverdi del prof. Lo Duca, con la conferma dei giocatori più anziani e il lancio di diversi giovani promettenti.

Il mancato svolgimento di due gare importanti nel momento di piena forma ha nuociuto ai triestini. La partita decisiva è stata quella con l'Esercito, ma l'ACLI si è vista costretta a cedere di un punto dopo un infuocato incontro che ha suscitato molte recriminazioni. Al logico crollo psicologico ha fatto seguito una prova di carattere per non perdere le posizioni guadagnate e l'ACLI ha chiuso al terzo posto, con una serie prestigiosa di record: massimo delle segnature (322), differenza reti attiva (+70), maggior numero di reti in un incontro (27). Questi i protagonisti della stagione: Callegaris e Manzin i portieri; Radin, Possa, Savian, Lo Duca, Tremul, Pisani, Grio e Katalinic i terzini e la linea centrale; Calcina, Sbaizero e Zippo le ali; Pellegrini e Tessarolo i pivot. Il cannoniere dell'ACLI (e del campionato) è stato Pellegrini con 84 reti, seguito da Possa con 72 e Savian con 65.

E. L.

TENNIS

Prosegue a Padriciano il trofeo Bonivento

Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano hanno avuto inizio i campionati regionali di tennis per categorie di età validi per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento». Alla manifestazione, che si concluderà domenica, risultano iscritti oltre 100 tennisti fra maschi e femmine.

A MONTEBELLO OGGI IL VIA AI CONVEGNI NOTTURNI

FUOCO CONTRO CRESCENTE E DEACON

Ripresa a Montebello dopo la pausa imposta dall'epidemia influenzale che non ha risparmiato il nostro ippodromo dopo aver toccato tutti i lidi ippici nazionali. Questa sera (inizio alle 20.45) il via ai convegni in notturna.

Al centro, una corsa milionaria, Premio dei Golfi, alla pari sul miglio allungato, che vedrà al via Deacon, Fuoco, Crescente, Gemone e Ceraciaro. In previsione un miglio sfavillante con Fuoco, recente vincitore in campo Totip, nel ruolo di favorito. I più giovani Crescente e Deacon saranno dell'allievo di Quadri insidiosi rivali, e Fuoco dovrà guardarsi bene per non incorrere in spiacevoli sorprese. A percorso netto, anche Gemone e Ceraciaro possono correre con fondate ambizioni.

Di buon contenuto tecnico lo handicap a invito Premio dei Porti nel quale vedremo Cinqualino cercare la fuga con lo abbuono di 20 metri sul miglio nei confronti dei più ferrati S. Domingo, Vadim, Forese e Kleber, fra i quali la scelta non è facile. Proveremo a puntare su Vadim, ma il cavallo di Dus potrebbe benissimo uscire battuto (Forese?) in questo incerto handicap.

I puledri di 3 anni sui 2060 metri in apertura. Indichiamo Acamal e Charming, mentre lo esordiente Valenciana è una attendibile sorpresa. Buona occasione per Genio nel Premio degli Ormeggi sulla media distanza.

Nel Premio delle Dighe, sui 2100 metri, incerto il pronostico fra la duttile Odessa e il più consistente Sicureto, quindi nel Premio delle Rade si potrebbe tentare Neutrone o Sora Amelia, sempre che Rustico non si presentasse in condizioni migliori.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio delle Baie: Acamal, Charming, Valenciana. **Premio dei Fari:** Genio, Twinki. **Premio degli Ormeggi:** Filarco, Gallego Epagneul. Erculeo. **Premio delle Dighe:** Odessa, Sicureto. **Premio delle Rade:** Neutrone, Rustico, Sora Amelia. **Premio dei Golfi:** Fuoco, Crescente, Deacon. **Premio dei Porti:** Vadim, Forese, Kleber.

Il campo partenti del derby dei 4 anni

Domenica si correrà a Montebello il Premio Presidente della Repubblica classico derby per i puledri di 4 anni. A quattro giorni dalla grande corsa di allevamento, si sta già delineando il più probabile campo di partenti. Sono annunciati sicuri partenti Gruber, Sem (che arriverà a Montebello venerdì), Gobaldo, Dosson, Lellamia, Patroclo, Vado (che potrebbe benissimo venire affidato a Fontanesi considerato che Rivara sceglierà Patroclo), mentre per Bruschino, Italo Pandolfo attenderà la corsa di domani sera a Ponte di Brenta prima di decidere sul suo impiego.

Bruschino, comunque, è dato partente sicuro al novanta per cento, stessa percentuale di probabilità di essere al via ha pure Buggè che Marcello Mazzarini vuol provare per un consistente lavoro giovedì mattina prima di intraprendere l'impegnativa trasferta triestina.

GROSSA SODDISFAZIONE PER I MARINARETTI

Nelle finali nazionali le «racchette» del C.M.M.

Per la prima volta nella sua storia, il Circolo Marina Mercantile di Trieste si è assicurato l'ammissione al tabellone di un campionato nazionale di tennis a squadre. I marinaretti, che negli ultimi anni si sono imposti all'attenzione generale con alcuni risultati di un certo rilievo nelle manifestazioni individuali e a squadre, rappresenteranno il Friuli - Venezia Giulia assieme al «de Braida» di Udine, nella «Coppa Facchinetti», campionato maschile a squadre di terza categoria.

Si tratta di una grossa soddisfazione per le «racchette» di viale Miramare; un traguardo cui puntavano già l'anno scorso ma che solo in questa stagione è stato raggiunto. Il C.M.M. ha vinto il girone regionale di qualificazione alla maniera forte ottenendo tre successi in altrettanti incontri. Dopo aver superato sui propri campi il «de Braida» e il C. T. Gorizia, sabato i «marinaretti» sono passati vittoriosi anche in casa del T. C. Pordenone, che costituiva la favorita d'obbligo. Il punteggio di 4 a 2 non lascia adito ad alcun dubbio sulla legittimità di questa vittoria che ha per maggiori artefici i due più giovani giocatori, Stein e Bassi, due «racchette» che stanno esprimendosi ad un alto livello. Ma tutti gli altri giocatori sono da elogiare: Decovich, Grusovin, Lazzara e Renosto, il quale non ha preso parte all'incontro.

Il Circolo Marina Mercantile si appresta ora ad affrontare la fase più difficile di questa «Coppa Facchinetti», quella che la vedrà opposta alle vincitrici delle altre regioni. Mano a mano che si proseguirà nel tabellone sempre più ardui diverranno gli impegni. Non è questo comunque che preoccupa i «marinaretti» in quanto sono consci di poter contare su una formazione in grado di ben figurare.

NELLA REGIONE PER TRE MESI

Jerry Weinstein insegnerà il baseball

E' giunto nella nostra regione il tecnico statunitense di baseball Jerry Weinstein che rimarrà a disposizione del Comitato regionale per tre mesi. Weinstein, trentenne insegnante di educazione fisica e allenatore negli anni scorsi di diverse squadre americane, effettuerà numerose visite a tutte le società del Friuli - Venezia Giulia curando esclusivamente i giocatori più giovani per insegnare loro i fondamenti del baseball. Nei tre mesi di permanenza nella regione dirigerà inoltre corsi per tecnici e corsi per insegnanti di educazione fisica. La presentazione ufficiale di Weinstein alle società e ai dirigenti, avverrà venerdì sera alle 21 a Ronchi dei Legionari.

Enal - Pallavolo

Nella palestra di via Monte Cengio proseguiranno in settimana con la VI giornata gli incontri del Torneo ENAL di pallavolo. Questo il programma:

Martedì: ore 20: C.R. Miramare - Snia Viscosa; 20.45: Cassa Risparmio - C.R. Universitario; 21.30: Assicurazioni Generali - Banco Napoli.

Giovedì: ore 19.45: A.S.C. Acegat - Credito Italiano; 20.30: Arsenale «S. Marco» - OVER; 21.15: Adriaclub - ARAC.

SEMIFINALI PER LA COPPA INTER SAN SABBA

MERITATAMENTE IL C.M.M.

C.M.M. - Costalunga 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 42' Vidonis. C.M.M.: Nardin (D'Ambrosi); Cattonar, Cirello; D'Eri, Puntar, Grimm; Bussi, Vidonis, Starc (Rossetti), Rocco, Tommasi. Samese. COSTALUNGA: Furlani; Scherli, Surian (Grimalda); Hrusvarr, Leban, Milcenich; Carone (Cavalli), Ronchi, Righer, Zancopè, Chiodini. Servillani. ARBITRO: Spangaro.

Il Circolo Marina Mercantile è entrato meritatamente in finale, ma che fatica a domare il Costalunga. Dopo un quasi ininterrotto bombardamento verso la porta difesa da Furlani, finalmente a tre minuti dal termine Vidonis è riuscito a mettere la palla nel sacco, girando di precisione e con molta freddezza un perfetto traversone di Rocco. Esultano i marinaretti mentre per i canarini del Costalunga la delusione è cocente, perché già speravano di andare ai «rigori».

La squadra di Pescatori esce comunque a testa alta dal confronto ed è senz'altro motivo di soddisfazione aver contrastato fino all'ultimo la vittoria al Circolo.

Tra i migliori in campo Vidonis e Grimm per il Circolo e l'onnipresente Leban per il Costalunga, autore di numerosi salvataggi in extremis.

G. B.

STASERA IN COPPA

San Giovanni - Stock

Sul campo di via Flavia si disputerà stasera, con inizio alle ore 21, la seconda semifinale della Coppa Inter San Sabba, fra San Giovanni e Stock. I favori del pronostico vanno ai più titolati rossoneri, ma Vinicio Calcina ha giurato sullo «sgambetto»: vedremo se sarà stato buon profeta... La Stock, rinforzata dai monfalconesi Baccari, Deiuri e Fogar, aveva eliminato nei «quarti» il Ponziana, mentre il San Giovanni si era sbarazzato con relativa facilità del Breg. La finalissima della Coppa Inter San Sabba si disputerà sabato sera allo stadio Grezar.

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI R 4 Export 68, 71, R 8 Automatica, R 10 Major 69, R 6 Super 69, R 6 TL 71, R 12 Lusso 70 R, 12 TL 70, R 16 69- 71, R 16 TS vetri elettrici alla concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1.

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. — PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni garantiti dieci anni, battitappeto, lucidatrici. 24926 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti, stanze pranzo, studi, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 25018 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196, 67645. 25112 N

CONDIZIONATORE d'aria verticale 8-10 mila BTU acquisto se occasione. Tel. 791824. 75580 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 122 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 25066 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher Istria 27, prezzi imbattibili. Visitateci. Assortimento anche usato. 45903 NN

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 46236 NN

VENDONSI mobili usati camera cucina e diversi. Ginnastica 30, secondo. 25106 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro, gioielli, monete, massimi prezzi, scambio con vasto assortimento gioielleria Gerbi, via Delle Torri 2. 46470 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto scambio. Corso Italia 28, I piano. 45867 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi monete, oreficeria Pison, Tarabochia 1. 46486 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino o sconto di 15 lire al litro o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 24727 OO

A.A.A.A.A. OFFERTA DI.BE.MA. Offerte speciali: fino a tutto il mese di maggio, alla clientela appartenente al servizio a domicilio o alla vendita del risparmio, la quale acquisti 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle. Telefonate o recatevi ad acquistare alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. 24727-1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NURNBERG 2/3 chiara 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliaricci e tel. 795043, 740485. 24727-2 OO

PER OGNI due cartoni gabbie vino, birra, acque minerali, omaggio pacco da cinque saponette A. S. CASA. Telefono 775535. 75608 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FARMACIE, sanitari, ortopedie, importante industria elettromedicali (aerosolterapia, lampade uv-ir, inalatori termali, ecc.) cerca introdottissimi venditori diretti anche in abbinamento per UD, TS, GO, PN e province. Ottimo trattamento economico. Scrivere referenziando Pubbliman, Casella 636, 43100 Parma. 6570 P

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna Firenze - Milano - Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 26.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (2)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul WL Parigi - Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette Zagabria - Venezia)
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul - Belgrado) e WL e cuccette Belgrado - Trieste
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (2)
12.12 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
14.35 L Lubiana Villa Opicina (2)
19.44 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (4) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(4) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI A PARIGI LA FASE CONCLUSIVA DEI NEGOZIATI

ULTIMO «ROUND» FRA KISSINGER E THO

Gli osservatori sono pessimisti sull'esito dei colloqui sulla Cambogia - I viet attaccano nel delta del Mekong

Parigi, 5

Il dramma indocinese torna domani in primo piano nell'attualità internazionale con la ripresa, a Parigi, dei nuovi «colloqui segreti» fra il consigliere della Casa Bianca Kissinger e l'emissario di Hanoi Le Duc Tho, la cui prima fase si è svolta dal 17 al 23 maggio. Tho, come si sa, è rimasto dal mese scorso a Parigi in attesa del ritorno di Kissinger, il quale doveva qui giungere nella tarda serata odierna.

L'imminente fase di trattative, il cui obiettivo risiede nella definitiva messa a punto di misure che permettono l'integrale applicazione degli accordi di pace per il Vietnam firmati il 27 gennaio scorso, è stata qui preparata in una ventina d'ore di discussioni svoltesi al livello degli assistenti dei «supernegoziatori» (il vice-sottosegretario di stato americano William Sullivan e il vice-ministro degli esteri nordvietnamita Nguyen Co Thach) e degli esperti. Le ultime riunioni preliminari sono avvenute oggi a Gif - sur - Yvette, nella villa lasciata in eredità al partito comunista francese dal pittore Fernand Leger, ove i collaboratori di Sullivan e Thach, incontratisi in mattinata, sono stati raggiunti nel pomeriggio dai due diplomatici il cui incontro si è protratto fino a sera inoltrata.

Nulla è traperato sull'andamento di tali discussioni, svoltesi a partire da domenica, ma è opinione diffusa e suffragata da vari indizi che il problema cambogiano sia il principale, se non il solo, degli ostacoli che Kissinger e Tho debbono ancora superare. Le posizioni delle parti sono al riguardo arcinote: Hanoi chiede l'osservanza dell'art. 20 degli accordi di Parigi vertente sul disimpegno straniero in Cambogia e nel Laos e sul rispetto della neutralità dei due paesi, reclamando in sostanza la cessazione dei bombardamenti aerei americani.

Washington accusa i nordvietnamiti di mantenere truppe in Cambogia (cosa smentita da Hanoi) e vorrebbe con loro concludere un accordo d'armistizio che sfoci in una soluzione politica globale. I nordvietnamiti, vincolati dal patto di solidarietà concluso con i partigiani del principe Norodom Sihanouk che si battono per rovesciare il regime Lon Nol, hanno però le mani legate. I loro alleati cambogiani insistono, infatti, nel sottolineare che Kissinger e Tho non hanno alcuna competenza per discutere dell'avvenire della Cambogia e che, d'altra parte, non esiste alcuna possibilità di compromesso fra il governo Sihanouk in esilio e il regime di Phnom Penh.

Di qui lo scetticismo prevalente fra gli osservatori diplomatici circa l'esito dei colloqui Kissinger-Tho. Certo, avvertono, Hanoi non ha smentito le affermazioni di fonte americana secondo cui i due «supernegoziatori» hanno messo a punto in maggio un piano preciso per l'applicazione delle clausole militari e politiche degli accordi di Parigi, ma essendo i problemi dei tre paesi facenti parte della penisola indocinese strettamente connessi e interdipendenti è malagevole intravvederne la soluzione globale tramite accordi vertenti sul solo Vietnam.

Mentre a Parigi la diplomazia è tuttora impegnata nel tentativo di garantire l'effettiva osservanza dell'accordo per la cessazione del fuoco nel Vietnam del Sud, firmato nella capitale francese nello scorso gennaio, a Saigon è stato annunciato oggi l'invio di rinforzi alle truppe governative che hanno subito una serie di attacchi da parte delle forze comuniste nel Delta del Mekong, attacchi che si sono rivelati fra i più sanguinosi degli ultimi mesi.

Questi scontri, che complessivamente hanno provocato la perdita di 200 uomini fra morti e feriti, si sono verificati a Nord e a Sud della rotabile numero quattro, la cosiddetta «strada del riso» che collega Saigon alla regione del Delta, una sessantina di chilometri a Sud della capitale. Fonti militari hanno riferito che con questi attacchi le forze vietcong miravano ad assicurarsi una posizione che consenta loro di minacciare l'importante arteria. Si prevede pertanto che agli attacchi di questi giorni seguiranno altri.

Il comando di Saigon ha inoltre annunciato che un elicottero da trasporto dell'aviazione sud-vietnamita è stato abbattuto ieri dalla contraerea comunista, un centinaio di chilometri a Nord-Ovest della capitale. I sei membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi. Lo elicottero, un birotore «Chinook C-47», stava compiendo una missione di rifornimento sorvolando la regione di Tay Minh quando è stato colpito dalla contraerea ed è rimasto completamente distrutto. Si tratta del secondo elicottero sud-vietnamita abbattuto dai comunisti in una decina di giorni. Il 25 maggio scorso 12 soldati sud-vietnamiti erano morti in seguito all'abbattimento del loro velivolo con un missile, a nord di Saigon.

Sul piano politico da registrare, infine, contatti fra Hanoi e Pechino. Il capo del partito comunista nordvietnamita Le Duan ed il primo ministro Phan Van Dong sono arrivati a Pechino oggi per colloqui con i dirigenti cinesi sulla questione della pace nel Vietnam. All'aeroporto la delegazione di Hanoi è stata ricevuta dal primo ministro Ciu En-lai, dalla maggior parte dei più alti esponenti del partito e del governo e da una folla di circa cinquemila persone.

Sebbene niente sia stato detto in anticipo circa l'agenda dei colloqui, l'organo del P.C. cinese, il «Quotidiano del popolo», afferma in un editoriale che «con la fine della guerra nel Vietnam, la rivoluzione in quel paese è entrata in una nuova fase». Si ritiene probabile che i due capi nordvietnamiti discuteranno con Ciu En-lai la pace tuttora fragile nel Laos la continuazione della guerra in Cambogia.

(Condensato Ansa - Ap)

ACCORDO S.U. - URSS sui ritiri di truppe?

New York, 5

Gli Stati Uniti e l'URSS sono vicini ad un accordo su un ritiro reciproco delle forze terrestri dall'Europa centrale: lo afferma il «New York Times» in un articolo del suo corrispondente Drew Middleton che cita fonti sicure di Washington.

Secondo l'articolo gli Stati Uniti sarebbero pronti a ritirare 26 mila uomini su un totale di 185 mila di stanza nella Germania Ovest; l'URSS, dal canto suo, ritirerebbe un equivalente numero di soldati dal totale di 205 mila uomini che si trovano nella Germania Est.

Citando fonti vicine alla NATO, il giornalista afferma che i soldati americani che sarebbero ritirati farebbero parte della settima armata. *(Ansa)*

DIVERGENZE FRA I «NOVE»

ALL'ESAME DELLA CEE i rapporti S.U. - Europa

Lussemburgo, 5

I ministri degli esteri della CEE, riuniti oggi a Lussemburgo, hanno deciso, data l'importanza dei problemi e la difficoltà di raggiungere una posizione comune, di rinviare a luglio l'esame dei rapporti Stati Uniti-Europa. Le conclusioni del dibattito odierno su questo tema sono contenute in una breve dichiarazione ufficiale nella quale si riafferma il principio della identità europea: «L'Europa deve prendere il proprio posto negli affari mondiali come entità distinta».

Il mese prossimo, i ministri confronteranno le informazioni raccolte in incontri bilaterali e proseguiranno l'opera di armonizzazione delle rispettive posizioni. La preparazione dell'incontro di luglio sarà svolta dal comitato politico (composto dai direttori politici dei ministeri degli esteri dei «nove») che preciserà le questioni da discutere; d'altra parte, in sede comunitaria, secondo le «procedure normali», saranno discussi gli argomenti di competenza istituzionale della CEE.

I ministri hanno infine discusso le procedure per la prossima conferenza di Helsinki sulla sicurezza in Europa, stabilendo che la commissione CEE dovrà partecipare ai futuri lavori, perché, in base ai trattati di Roma, esistono problemi di carattere economico o di altra natura che rientrano nella sua sfera di competenza. *(Ansa)*

L'ANNIVERSARIO DELLA «GUERRA DEI SEI GIORNI»

PROTESTA DI ARABI NELLE ZONE OCCUPATE

Sciopero di commercianti a Gerusalemme Est - Bandiere palestinesi e scritte contro Israele

Tel Aviv, 5

Sono ormai trascorsi sei anni da quando, la mattina del 5 giugno 1967, i «Mirages» israeliani si alzarono in volo carichi di bombe e di missili, si avviarono dapprima verso il Mediterraneo per ingannare i radar egiziani, poi virarono ad angolo acuto e piombarono improvvisamente dal mare sugli aeroporti del Sinai distruggendo a terra, a ondate successive, la maggior parte degli aeroplani da combattimento egiziani.

La guerra dei sei giorni venne così vinta in meno di tre ore da Israele: annientata infatti la flotta aerea egiziana, le colonne corazzate israeliane ebbero facilmente ragione di quelle egiziane raggiungendo in due giorni la sponda orientale del Canale di Suez e infliggendo all'Egitto una disastrosa «Dunkerque» da cui ancora non si è risollevato.

I palestinesi dei territori occupati da Israele del giugno 1967 hanno inscenato stamani alcune manifestazioni ostili all'occupazione israeliana, manifestazioni represse prontamente dalla polizia e dagli altri organi di sicurezza. Nei giorni scorsi, i governatori militari hanno ammonito i sindaci e i notabili dei territori occupati a non indire o favorire manifestazioni o altre iniziative anti-israeliane.

Nel contempo, la radio dei paesi arabi vicini e quelle delle organizzazioni dei guerriglieri palestinesi hanno lanciato ripetuti appelli perché oggi fosse attuato uno sciopero generale. A Gerusalemme e in altri luoghi dei territori occupati sono state issate nei giorni scorsi alcune bandiere palestinesi, sono stati scritti sui muri slogans a favore del movimento nazionale palestinese e diffusi manifestini incitanti a mettere in atto dimostrazioni anti-israeliane.

La giornata odierna si è iniziata con uno sciopero dei commercianti di Gerusalemme-Est. La polizia è intervenuta e ha «invitato» i negozianti a riaprire i negozi. Alcuni di essi, che facevano capannello nelle strade, sono stati fermati. Secondo la radio israeliana, un altro è stato fermato perché pur avendo riaperto il suo negozio, si è rifiutato di vendere la merce. Agenti di polizia hanno poi cominciato a contrassegnare le porte dei negozi rimasti chiusi con un cerchio nero e una «X» a guisa di ammonimento.

Qualche altro atto anti-israeliano, secondo la radio, è avvenuto a Nabls, dove sono stati sparsi chiodi a tre punte e scheggie di vetro in alcune vie e a Hebron dove sembra che gli insegnanti abbiano disertato le aule. Tuttavia non è stato annunciato nessun incidente di rilievo.

IL PRESIDENTE FRANCESE ANNULLA GLI IMPEGNI E SI METTE IN RIPOSO

Nuove voci preoccupate sulla salute di Pompidou

L'Eliseo, di fronte alle allarmate illazioni, smentisce si tratti di grave malattia: postumi influenzali - Restano in programma gli incontri con Brandt e con Leone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 5

Il presidente Pompidou ha rinunciato ai suoi impegni ufficiali per le prossime settimane per rimettersi da ripetuti attacchi influenzali. Questo è stato l'annuncio odierno dell'Eliseo per fugare le voci secondo cui Pompidou sarebbe gravemente malato. L'annuncio afferma che Pompidou non parteciperà ai ricevimenti offerti dai presidenti dell'assemblea nazionale, del Senatore del Consiglio costituzionale.

Il comunicato dell'Eliseo è stato diramato mentre si vanno facendo sempre più forti nei circoli politici e negli ambienti giornalistici le preoccupazioni per la salute del Presidente, che è andata visibilmente deteriorandosi negli ultimi sei mesi. I giornali filo-governativi hanno chiesto apertamente una completa spiegazione della malattia di Pompidou, ma funzionari dell'Eliseo si sono limitati a dire che il presidente ha sofferto di attacchi influenzali per tutto lo inverno e non ha mai avuto la possibilità di prendersi un po' di riposo.

Cercando di contemperare le ripercussioni dell'annuncio odierno funzionari hanno detto che Pompidou verso la fine di questo mese si reca a Bonn per il previsto incontro col cancelliere Brandt. Inoltre riceverà in visita di stato il Presidente italiano Giovanni Leone e anche il progettato viaggio in Cina per il mese di settembre è rimasto in programma.

Tuttavia le illazioni sulla salute di Pompidou si sono intensificate anziché attenuarsi dopo la spiegazione dell'Eliseo. Tali illazioni erano iniziate l'inverno scorso e si sono intensificate in occasione dell'incontro della settimana scorsa in Islanda col presidente Nixon. Pompidou, che normalmente è allegro, estroverso è apparso piuttosto contegnoso e infagottato in un cappotto invernale, e, cosa eccezionale, durante la permanenza a Reykjavik è stato visto col cappello.

A Reykjavik, Pompidou scese la scaletta dell'aereo con passo incerto, tenendosi con entrambe le mani ai mancorrenti. I giornalisti che hanno seguito le sue attività negli ultimi anni hanno notato che sembra avere difficoltà di movimento. Il volto è apparso insolitamente gonfio. Secondo l'entourage del Presidente, Pompidou, che ha 61 anni, si influenzò all'inizio dello scorso dicembre. A Natale ebbe una ripresa e poi cadde nuovamente malato a febbraio quando, per la prima volta, non presiedette una riunione di governo.

Poco prima di recarsi in Islanda ebbe una ricaduta nell'influenza e dovette rinunciare ad alcuni impegni ufficiali. I funzionari dell'Eliseo giustificano il suo aumento di peso col fatto che ha smesso di fumare. Tuttavia la stampa lascia capire che Pompidou potrebbe essere stato colpito da un male più grave. Si dice che si sia sottoposto a un trattamento a base di cortisone e che sia stato sottoposto in ospedale a numerose analisi.

La rivista «Express» avanza la ipotesi che il Presidente sia stato sottoposto a radiazioni di cobalto e altri giornali hanno parlato di un impianto medico fra i più perfezionati che sarebbe stato installato all'Eliseo. Esponenti di governo che hanno parlato con Pompidou negli ultimi giorni hanno detto di averlo trovato bene. Oggi Pompidou ha pranzato col Presidente del Senegal Leopold Senghor il quale successivamente ha detto ai giornalisti: «l'ho trovato in buona forma. Deve buttar giù qualche chilo ma come sapete è un forte mangiatore. L'ho trovato molto vivace».

Alcuni organi di stampa si sono chiesti se Pompidou riuscirà a concludere il suo mandato, che termina nel 1976. In base alla costituzione francese i poteri dell'esecutivo sono nelle mani del Presidente ed egli non ha nessun vice o successore ufficiale. Se Pompidou si dimette o non è in grado di svolgere le sue mansioni, queste saranno svolte dal presidente del Senato Alain Poher fino all'elezione del nuovo presidente.

Sia una coincidenza o no, alcuni possibili candidati ultimamente sono stati visti più frequentemente in pubblico. Il ministro delle finanze Valery Giscard D'Estaing, domenica, è apparso alla televisione sprizzante salute mentre partecipava ad una partita di calcio in un villaggio. Poi ha concesso una intervista e si è presentato a petto nudo uscendo dalla doccia. Il sindaco di Bordeaux ed ex primo ministro Jacques Chaban-Delmas che si sa ha ambizoni presidenziali, è attualmente in visita in Cina.

A. P.

IL GOVERNO ELVETICO BOCCIA GLI AUMENTI

«No» al caro-benzina

Ginevra, 5

Sgradevolmente sorpresi domenica mattina per un inatteso aumento del prezzo della benzina normale e super, gli automobilisti elvetici si sono sentiti riconfortati, questa mattina, dall'annuncio che gli aumenti introdotti dai distributori sono ingiustificati e che il prezzo dovrà essere riportato ai livelli precedenti.

La decisione è stata presa, infatti, da Leo Schuermann, addetto alla sorveglianza dei prezzi, dei salari e dei benefici, posto recentemente creato dal governo elvetico per lottare contro l'inflazione galoppante. Il «super-controllore», come è stato chiamato il sorvegliante per la lotta contro il «surriscaldamento» dei prezzi, ha infatti annunciato stamane — dopo aver consultato rappresentanti delle filiali svizzere delle compagnie petrolifere internazionali e importatori svizzeri indipendenti — «di essere giunto alla conclusione che gli aumenti del prezzo della benzina effettuati a fine maggio e agli inizi di giugno sono ingiustificati e che i prezzi devono pertanto essere riportati al loro livello precedente, Eventuali ricorsi non avranno effetto sospensivo».

Nei giorni scorsi la maggior parte dei distributori avevano infatti aumentato il prezzo di due-tre centesimi il litro la benzina normale e super, passata rispettivamente a 74 centesimi il litro (circa 149 lire) e a 78 centesimi (circa 156 lire). Per giustificare gli aumenti introdotti in questi ultimi giorni, i distributori avevano fatto valere le crescenti difficoltà d'approvvigionamento, il costante aumento del petrolio grezzo in seguito alla svalutazione del dollaro, nonché il rincaro dei salari e dei contributi per il personale. *(Ansa)*

Dichiarazioni di Clara Luce

Watergate: 4 uomini conoscono la verità

New York, 5

Aumentano le pressioni negli ambienti politici e giudiziari americani perché la commissione senatoriale sul caso Watergate, che riprende le sue udienze oggi acceleri i tempi dell'inchiesta e penetri nell'«occhio del tifone» per rispondere all'interrogativo base dello scandalo: se cioè Nixon sapeva o no quello che stava succedendo.

Le chiavi per scoprire la presunta cospirazione consumata nello «studio ovale» della Casa Bianca sono da tempo nelle mani del senatore Ervin, ha scritto sul «New York Times» la signora Clara Boothe Luce, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Quattro uomini, afferma la Luce, conoscono la verità sulla colpevolezza o l'innocenza del Presidente: il senatore Ervin deve solo chiamarli a testimoniare sotto giuramento e toccherà subito il fondo del caso Watergate.

I quattro uomini sono Maurice Stans, già dirigente amministrativo dell'ufficio per la rielezione di Nixon, John Mitchell, ex ministro della giustizia e responsabile dell'intera campagna elettorale per conto del Presidente, e i due più stretti collaboratori di Nixon (dimissionari), John Ehrlichman e H. R. Haldeman.

IN INGHILTERRA

Rimpasto del governo dopo gli scandali

Londra, 5

Un rimpasto limitato del governo britannico, reso necessario dalle dimissioni di un ministro e di un sottosegretario protagonisti dello scandalo delle squillo, è stato reso noto oggi. Lord Windlesham, finora uno dei sottosegretari al ministero per l'Irlanda del Nord, è diventato «leader» del gruppo conservatore alla Camera dei pari e Lord del sigillo privato, al posto di Lord Jellicoe. Il «leader of the Lords» è membro del gabinetto.

Anthony Kershaw, finora sottosegretario parlamentare del Foreign Office, è passato al sottosegretariato per l'aviazione del ministero della difesa, al posto di Lord Lambton. I sottosegretari parlamentari in Gran Bretagna hanno l'incarico di rispondere alle interrogazioni, a meno che non si tratti di questioni di grande importanza. Il Lord del sigillo privato è, in pratica, un ministro senza portafogli con incarichi speciali: quello attuale si occupa della burocrazia statale. *(Ansa)*

IN CORSICA

Attentato a un traliccio della «Carbo Sarda»

Parigi, 5

La linea elettrica della «Carbo Sarda», che convoglia energia dalla Sardegna alla penisola italiana, via Corsica, continua a essere oggetto di attentati lungo il persorso francese. Si è appreso solo oggi a Parigi che un traliccio della linea, sito in una regione di difficile accesso a una dozzina di chilometri a Sud di Bastia, è stato sabotato il 25 maggio da ignoti dinamitardi.

La deflagrazione della carica esplosiva ha provocato danni di poco rilievo. *(Ansa)*

PER IL VOTO CONCESSO DALL'EX DEPUTATO D.C. AL GOVERNO BRANDT

Inchiesta parlamentare sul «caso Steiner» a Bonn

Una commissione accerterà se in parlamento vi furono casi di corruzione

Bonn, 5

Nella Germania federale, una commissione parlamentare d'inchiesta sarà incaricata di occuparsi della vicenda dell'ex deputato dell'opposizione cristiano-democratica, Julius Steiner, il quale ha dichiarato di aver votato contro il capo del suo partito, Rainer Barzel, il 27 aprile dello scorso anno, in occasione del voto di sfiducia col quale l'opposizione intendeva rovesciare il Cancelliere Brandt.

Steiner ha anche rivelato di essere stato in contatto, cinque giorni prima di tale voto, col servizio d'informazioni della Germania orientale e ha affermati che il controspionaggio tedesco-occidentale ne era al corrente; Steiner avrebbe fornito a Berlino-Est informazioni interne del partito cristiano-democratico tedesco - occidentale (CDU - CSU).

La commissione d'inchiesta, convocata su richiesta dell'opposizione, dovrà stabilire se, in occasione del voto di sfiducia del 27 aprile 1972, vi furono casi di corruzione di deputati: è noto che due deputati dell'opposizione (uno dei quali è lo stesso Steiner) non votarono la sfiducia. Furono appunto questi due voti che fecero fallire il tentativo di Barzel di rovesciare il governo socialdemocratico capeggiato da Brandt. *(Ansa - Afp)*

Via libera della magistratura

Heinemann può firmare l'accordo fra le Germanie

Bonn, 5

Il presidente della Repubblica federale tedesca Heinemann può firmare l'accordo di normalizzazione tra le due Germanie. Lo ha deciso la Corte costituzionale di Karlsruhe, a cui il governo bavarese (retto dalla CSU di Josef Strauss) è ricorso chiedendo un giudizio sulla costituzionalità dell'accordo, firmato alla fine dello scorso anno.

L'accordo è stato approvato dal Bundestag, non è stato respinto dalla Camera alta (Bundesrat) e può quindi entrare in vigore. Il governo bavarese aveva però chiesto alla Corte costituzionale di vietare al Presidente della Repubblica di porre la sua firma in attesa della sentenza sulla costituzionalità o meno dell'accordo, che, secondo il governo bavarese, viola il principio dell'unità della nazione tedesca.

La sentenza sarà emessa il 31 luglio ma la decisione odierna (cioè il rigetto della proposta di vietare al Presidente la firma) non lascia dubbi sul fatto che la Corte di Karlsruhe sia orientata in senso favorevole all'accordo tra le due Germanie.

VITTIME NELL'ULSTER un agente e un giovane

Belfast, 5

Un poliziotto ed un giovane sono stati uccisi da armi da fuoco in incidenti separati nell'Irlanda del Nord. Il poliziotto, David Purvis di 22 anni, è stato raggiunto da una sventagliata di colpi sparati da un'auto in corsa a Enniskillen nella contea di Fermanagh nelle prime ore del giorno.

Il corpo della seconda vittima è stato rinvenuto in una strada di campagna vicino Glogher nella contea di Tyrone a pochissima distanza dal confine con la Repubblica d'Irlanda. Al petto aveva un cartello che lo definiva un'informatore. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 4 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Gavazzi

lasciando nel dolore il marito PIETRO, i figli LEDA ved. GUERRA, NELLO, la nuora DORINA, le adorate nipotine AMBRA e SABRINA, i parenti e gli amici tutti.

Una grazie particolare vada alla signora Rosetta Montecalvo per le amorevoli cure prestate.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 6 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore le famiglie: BRAICOVICH, GIORDANA MARANGON ved. FERROLI, MARCARIA, OLIVO.

Si associano al lutto gli amici di Nello:

ALBERI, BENUSSI, BIDOJA F., BIDOJA S., FABBRI, GARBELLI, PALIAGA, PICCIONI, PERIZZI, SAMSA, SEGANTI, TROJAN, TURRIN, VIEZZOLI, VITTA.

Prendono viva parte al lutto le famiglie MARCELLO GULLINI e UMBERTO BRECCELLI.

Si associano al lutto le famiglie GASPERI e LORENZONI.

Si associano al lutto le famiglie DI STEFANO, LO CASCIO PATRIZIA e FIGLI.

---

†

Il giorno 4 giugno è mancato il nostro caro

Ferdinando Peritz

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la figlia NOEMI, la sorella ALBERTA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 3 corrente ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza l'anima buona di

Carla Polano v. Masutti

Ne danno il triste annuncio la figlia NOVELLA con il genero MARIO e l'adorato nipote MAURIZIO, l'adorata nipote ARGENTINA TASSINARI e figli e l'amato nipote ENRICO e famiglia unitamente a tutti gli altri parenti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Luciano Sereni, ai sigg. medici, alle buone suore e alle premurose infermiere del III reparto Geriatria della Maddalena.

Un grazie a tutti coloro che ci furono vicini nel triste momento.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

†

Il giorno 4 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Piscitello ved. Cetkovic

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto FULVIO ZACCHIGNA.

---

† Si è spento a 81 anni

Luigi Buset

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 6 corrente alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BUSET, ALTAMURA, DONAGGIO e VIGNOLI

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 2 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Sossi ved. Morpurgo

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e MASSIMILIANO, le nuore, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Opicina.

Famiglie:
SOSSI e MORPURGO

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto:
- GALLIANO e ROMI MORPURGO
- GIORGIO e GRAZIELLA MORPURGO
- LIVIO e RENATA MORPURGO
- SERGIO e NADIA MICHELAZZI
- CARLO e VITTORIA MICHELAZZI

---

†

Il 2 giugno si è spenta

Gisella Morgenstern

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle MALVINA BONYHADI, VITTORIA HORITZKY ORSINI, il fratello OSCAR i nipoti e i pronipoti.

Al lutto si associa la cognata NELLY MORGANTI.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, il figlio, la nuora e i familiari tutti, commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro

DOTT.

Giuseppe Napolitano

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno partecipato, in vario modo, al loro dolore.

Ieri 5 giugno ricorreva il III anniversario della morte del

COMM.

Sebastiano Munafò

I Capitano della Guardia di Finanza a r.

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie ELDA, la sorella IVANA con il marito ANTONIO PASQUAND e i parenti tutti.

Nel quinto anniversario della morte di

Maria (Mery) Lejcic

il marito ANGELO La ricorda con immutato dolore.

---

† Il 4 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Nocela

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, la figlia LOREDANA con il marito ROBERT, la figlia ANNAMARIA con il marito FRANCIS, il figlio GIORGIO con la fidanzata ALIDA, la figlia MARIAGRAZIA con il marito ROBERTO, i nipotini FRANKIE, RITA, BOB, BETTY, ANNE, DEBBIE, MARIANNE, JOHNNY, ELISABETTA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Gli ASSOCIATI, i DIRIGENTI e i COLLEGHI della segreteria dell'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi prendono viva parte al lutto che ha colpito Mariagrazia Nocela Zippo per la morte del padre

Arturo Nocela

Si associa al lutto dei familiari la famiglia ZIPPO.

---

†

Il 4 corrente è mancata al nostro affetto

Maria Carboni ved. Depase ved. Bestiaco (Casagranda)

Ne danno il triste annuncio i figli GEMMA, PINO, LICIO, BRUNO e BIANCA (assente), il fratello GIUSEPPE, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. G. Dapas per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia il 3 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bortoli ved. Ranut

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ADRIANO unitamente alla fidanzata e ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Zucca ai suoi collaboratori e a tutto il personale del Sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie: RANUT, BORTOLI, MAIORANO, FERLETTI, BATTINI, REITZ, CECCHINI, BLASI, LAURENTI e GIOPPO.

---

†

Per tragico incidente, in Marghera, è mancato ai suoi cari

Mario Petroni

Ne danno il triste annuncio le figlie, la mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 14.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto MARIA e ANTONIO BUGLIOVAZZI.

---

†

Il giorno 3 giugno è mancato ai suoi cari

Antonio Carli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MALVINA, i nipoti ERMANNO con la moglie ARDEA, DARIO e la cognata MARIA FERLUGA.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Santamente come visse si è spento il giorno 4 giugno 1973 il nostro adorato

Giorgio Spadaro

lasciando nel profondo dolore i figli DOMENICO, NICOLO' TARCISIO e le figlie MARIA, RITA e CARMELA con le rispettive mogli, mariti, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 6 giugno 1973, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Il 5 corrente si è spenta

Italia Romano ved. Gombassi

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Ezia Riosa

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti, la famiglia Parentina e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

SILVIO RIOSA E FIGLI

Nel terzo anniversario della morte di

Mario Gridelli

una Messa verrà celebrata nella chiesa del Seminario in via Besenghi 16, giovedì 7 giugno alle ore 19.

LINA e don LUCIO GRIDELLI

---

†

Il 5 corrente ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

Filomena (Memè) Maraffa ved. Lamendola

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA con il marito GIUSEPPE COSTANTINO e LUIGI con la moglie BIANCA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie:
- PRESTER
- PESCO
- KRIZMAN
- CARBONE

Si associa al lutto la famiglia CAPOLEVA.

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta il 5 giugno la nostra cara mamma

Giustina Glavina ved. Zugna

di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, BRUNO, ANGELO e GIORDANO assieme alle nuore, ai nipoti e alla sorella MARIA PELLIZON con la famiglia.

Un particolare ringraziamento al primario, ai medici e al personale del III Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi alle 15.30 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente alla chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 3 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Domini n. Pacor

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli EVELINO, MARIA e ALDO; le nipoti EDINA con il marito SERGIO STOLFA e KITTY con il marito RINO PADOVAN e congiunti.

Un sentito ringraziamento al personale militare e civile del Distretto Militare, al personale del Lloyd Triestino e ai casigliani, partecipi al nostro dolore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La COOPERATIVA I.T.E. annuncia la tragica scomparsa del suo socio ed apprezzato collaboratore

Federico Ballaben

avvenuta per tragico incidente stradale.

Gorizia, 6 giugno 1973

---

† Il 3 corrente è morto, all'età di 71 anni

Francesco Soccolich

da Neresine

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie TINA, le figlie GIGLIOLA con il marito MARIO COLOMBO e MARIA FRANCESCA con il marito DINO CAFAGNA, gli adorati nipotini PAOLO, DARIO, CARLO e MICHELE, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 3 giugno è mancato il nostro caro

Stanislao Ziberna

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 2 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Gentille

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ERICA, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara sorella

Stefania Pisulin

vada il mio sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

ANNA ved. TRENTIN

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie del compianto

CAV.

Attilio Picotti

ringraziano commosse quanti in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso.

Cervignano del Friuli, 6-6-'73

(O. F. Pinca, tel. 2420)

Oggi 6 giugno ricorre il II anniversario della scomparsa di

Augusto Nevio Trento

I genitori, i fratelli e i parenti tutti lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

COLORIFICIO importanza nazionale, produttore vastissima gamma coloranti e pitture per edilizia cerca agenti introdotti, rivenditori e applicatori province: Trieste, Udine e Gorizia. Scrivere Publiman 280 - 14100 Asti. 6567 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20 tel. 272621. 125 Special 70, camioncino Volkswagen 71, 127 71, Ami 8 familiare 70, 124 67, 850 pullmino 67, Opel 1500 coupé 68, Ford Escort 68, 1100 R 67, Giulia Super 66, 1750 69. ASSORTIMENTO BARCHE E MOTOSCAFI NUOVI E USATI. PROVE E DIMOSTRAZIONI. Domenica aperto dalle 9 alle 12; feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA - PADOVAN & DE CARLI VENDE PERFETTE REVISIONATE garanzia scritta tre mesi: Fiat 500 '65, '66, '67; 750 '69; 850 '64, '67; 850 special '68, '70, '71; 128 '70; 127 '71; 1100 R '67; Mini Cooper '70; Volkswagen 1200 '70; Simca 1000 '66, '67, '69, '70, '72; 1100 '68, '69, '71; 1301 '67; 1500 '66; Primula '66, '70; NSU 4 L '69; 1000 '68; Renault R 6, R 10. 917 Q

A.A. ESCORT Mexico nuova da immatricolare vende privato 15% di sconto. Rivolgersi presso nuova concessionaria Ford Trieste tel. 823000-823100. 125 Q

AUTOMOTONAUTICA PIERO OSTUNI - TRIESTE, via Machiavelli, 28. Esclusivista di zona. MOTOSCAFI: Chris Craft - Posillipo - Fiart - Dory. MOTORI MARINI: Johnson - Brithis Seagull. BARCHE A VELA: Alpa. BATTELLI PNEUMATICI: Corsair. Sconti particolari. Vasto assortimento ricambi e accessori. 114 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32-a, occasione: A111, A112, Primula, 850, 850 coupé, 1100 R, 128, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 2000 berlina, Alfetta, Mini. Permute, facilitazioni. 75522 Q

AUTOSALONE Trieste via Giulia 10. 127; 128 coupé e berlina pronta consegna; 127 '72; 124 S '72; 124 '66, '68; 125 S '69; 500 '67, '68, '72; Mini Cooper 1100 '71; 1300 '72; 750 '67, '66; 850 '66, '69; 850 coupé '70, '66; 1100 R '66, '68; Giulia 1300 '67; Opel C '70 aut. Visitateci. 45998 Q

CABINATO m. 7,50 bimotore Volvo Penta perfetti, 4 letti, servizi, con ormeggio Grignano, vendesi occasionissima. Telefonare ore 13-16 n. 763244. 2777 Q

CITROEN ID 20 69 con gancio traino 1100 R 67 ottime condizioni vendesi con facilitazioni di pagamento alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1. 66 Q

CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sunbean, Matra, pronta consegna 28 versioni Ditta Duplica v.le Ippodromo 2, aperto anche giorni festivi. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. Autobianchi A 112 E, Alfa Romeo Giulia 1300 TI, Fiat 500 L, 600 D, 850 '66 '67 '68, 850 coupé, 850 special, 1100 R familiare, 124 S, 128 due porte, quattro porte, Innocenti Mini Minor, J 4, Opel Kadett, Simca 1000 '67 '70, 1301, 1300, Chrysler 160, 180 automatico, Autobianchi Primula, Ford Anglia, NSU 1000, Prinz 4 L '69. Aperto anche giorni festivi. 60 Q

FIAT 500 L nuova 8 mesi, vendesi, Autoscuola DARIO, Barbariga 9. 25030 Q

FIAT 238 furgone 1969 ottimo stato. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 25096 Q

FIAT 850, 850 coupé, 1100 R, 128, Primula, A 111, Mini, Giulia 1300 TI, Junior, 2000, Alfetta. Autoagenzia via Crispi 32a. 25110 Q

FORD Capri 2300 SHC, perfetto. Vendesi. Tel. 766121. 46490 Q

GOMMONE Laros-40 Superalcione occasione acquisto. Telefonare 68242. 46448 Q

MERCEDES 250 SE perfetta L. 1.800.000. T. 793360. 46432 Q

MOTOSCAFO m. 3,50 motore Evinrude 18 HP. senza patente vende Yachting, via Roma 19. 25056 Q

OPEL Rekord coupé 1900, perfetto, vendo, permuto. Telefono 418881. 25026 Q

PRIMULA coupé esse, unico proprietario, anche dilazionando. Sanzio 32. Tel. 741618. 75584 Q

TENDE Brand: esposizione vari modelli. Roulotte; Knaus, Laika. Pronta consegna. Casemobili, gommoni, motoscafi. Varie occasioni usato. Esposizione nauti-caravan, fianco trattoria Stazione, Muggia, Rio Ospo. Sempre aperto 45913 Q

VENDESI Minicoper 1966 350 mila. Telef. 820295. 46414 Q

VENDESI Mini Cooper 1966 35 mila. Telef. 820295. 46414 Q

VENDO Volkswagen 1200, colore ghiaccio, km 47000. Unico proprietario. Cassetta SPI 46254 Q.

VENDONSI Fiat 125 special '69 con motore in garanzia; Ford Capri 1700 '70; 850 sport coupé dic. 1968. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 25096 Q

850 Bollo agosto - 140.000 occasione. Telef. 755785. 46442 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BIGIOTTERIA - oreficeria - articoli regalo centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

CARTOLERIA - abbigliamento bene avviata vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità. Affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tomaseo 2. 24916 R

FRUTTAVERDURA forte incasso controllabile vendesi compreso muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

NEGOZIO centralissimo affittasi con o senza licenza. Telefonare 35818, ore pasti. 46450 R

NEGOZIO profumeria con attrezzatura estetista zona Perugino, stabile nuovo, vendo licenza. Tel. 37915. 46464 R

OREFICERIA avviatissima vendesi prontamente, rara occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

PANETTERIA ottima zona causa anzianità vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

PROFUMERIA centralissima bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

SALONE parrucchiera occasione vendesi. Telefonare 790139. 46478 R

SPACCIO vini - caffè avviatissimo, ottima zona cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 46046 R

VENDESI o affittasi bar tavola calda, Sistiana. Telefono n. 209176. 75590 R

VENDO panificio avviato prezzo da concordarsi. Telefonare n. 796625. 75578 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. DUINO. VICOLO FORESTALE. ULTIMI appartamenti. CORSO COSTRUZIONE. 2-3 camere, salone doppi servizi, cantinetta propria. Appartamenti con annessa MANSARDA. BOX AUTO. Rifiniture extra. MUTUO 50% assicurato 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 15-17,30. Informazioni telefonare 29235. 46454 S

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI VISTA MARE. 3 camere, soggiorno, doppi servizi, ampie terrazze; box auto e cantina. CONTANTI 9 milioni. RIMANENZA MUTUO 20 ANNI ASSICURATO. Possibilità MUTUO REGIONALE. INFORMAZIONI e VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 46455 S

A.I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI. VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. Parco. 150 e 200 mq. Box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 46454 S

A.I. STADIO consegna fine anna camera soggiorno cucinino bagno centralnafta 9.500.000. Mutui 20 anni. ADATTO INVESTIMENTO CAPITALE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 46454 S

A. ACIT. ATTICO Sistiana vendesi 2 stanze soggiorno cucina ampia terrazza. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 46200-2 S

A. ACIT. Carlo Alberto vendesi appartamento 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vista mare. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 24956 S

A. ACIT. FRANCA vendesi rimesso nuovo salone 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento 350 mq giardino. San Lazzaro 3 tel. 68810. 46200-4 S

A. ACIT. GRADO vendesi appartamento stanza soggiorno terrazza 35 mq. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 46200-5 S

A. ACIT. MONTEBELLO vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno ampia terrazza centralnafta. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 46200-1 S

A. ACIT. VENDESI AFFITTASI officina 700 mq zona GARIBALDI. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 46202 S

ACQUISTO contanti appartamenti 1-2-3 stanze anche da restaurare. Telefonare 767993. 25086 S

APPARTAMENTO con mansarda zona Rotonda BOSCHETTO salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio centralnafta ascensore terrazza poggioli vende primingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25082 S

APPARTAMENTO 3, altro 6 stanze accessori riscaldamento ascensore liberi adatti anche uffici ambulatori vendonsi facilitazioni. Visitare via Scussa 5 ore 15-17. 46340 S

APPARTAMENTO in palazzina zona STADIO - 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, giardino, centralnafta, garage vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25082 S

APPARTAMENTO MONFALCONE - 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende occupato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25062 S

AVETE PROBLEMI PER AMMINISTRARE IL VOSTRO CONDOMINIO, IL VOSTRO APPARTAMENTO, IL VOSTRO STABILE? AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, CORSO ITALIA 7, TELEFONO 35111. 2757 S

BELLISSIMA palazzina adatta ambulatori uffici appartamento vendo oppure affitto. Visitare ore 11-15 Caprin 7. 46484 S

BELPOGGIO soleggiato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagnodoccia, 8.700.000 vendo, libero. Telef. 767993. 25086 S

COMPERO appartamento possibilmente Muggia. Inintermediari. Telefono 273468. 75528 S

COMPRO appartamento possibilmente Muggia inintermediari. Telefono 273468. 75528 S

LIGNANO, vendesi attico nuovo signorile panoramicissimo, tre letto, soggiorno servizi riscaldamento 130 mq terrazza. 10 milioni più 9.000.000 mutuo ventennale. Telefonare n. 0432 62793, Udine. 6345 S

TERRENO carsico 2600 mq non costruibile vendesi. Tel. 37915. 46464 S

TERRENO 650 mq con magazzino 300 mq coperti zona Severo vendesi. Tel. 37915. 46464 S

UFFICI 3 vani con riscaldamento pianterreno vendonsi oppure affittansi, via Matteotti 52 ore 15-17. 46340 S

VIA DEL BOSCO, 50 - Appartamento 3 camere, cucina, con GIARDINETTO PROPRIO. Occupato. LOCALI D'AFFARI 2 fori. Vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 16,30-18. Informazioni telefonare 29235. 46456 S

VIA S. MAURIZIO, 3 LOCALE 100 mq 3 fori, Occupato Vendesi. Appartamento 4 camere, cucina, e camera camerino cucina wc. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-16,30. Informazioni telefonare 29235. 46456 S

VIA UDINE n. 3 LOCALE 100 mq 3 fori occupato vendesi CONTANTI 15.700.000. Rimanenza mutuo 20 anni. SOFFITTE - MANSARDE V PIANO con ASCENSORE, adatte INVESTIMENTO. Vendesi. VISITARE FERIALI ORE 11 - 12.30 sul portone. Informazioni telefonare 29235. 46456 S

VILLE varie posizioni vendonsi panoramiche. Tel. 37915. 46464 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTANSI camere 2 letti, acqua corrente, bagno. Repentabor 3, Villa Koenig Jugoslavia. 23470 T

AFFITTANSI quartierini ammobigliati in villetta stagionale anche lunghi periodi Altipiano. Telefono 231741. 73902 T

AFFITTANSI quartieri mobiliati in villetta stagionale anche lunghi periodi altipiano. Telefonare 231741. 73680 T

AFFITTASI appartamento in montagna Campolongo di Cadore. Mese di luglio, agosto, settembre. Informazioni Trieste, telefono 762703. 23403 T

AFFITTASI appartamento Grado Pineta, telefonare giorni feriali 723459 Trieste. 45254 T

AFFITTATE la vostra casa durante le ferie a istitutori olandesi inglesi ecc. Ugualmente scambio o affitto. I. P. Hinloopen, istitutore inglese, Stetweg 35, Castricum, Olanda. 5583 T

CESENATICO / VALVEDERE - HOTEL SARA, tel. 0547/86269. Moderno, tutte camere servizi, ottima cucina, autoparco. Maggio - Giugno - Sett. 2800, Luglio 3700, 1-20 Agosto 4200, 21-31 Agosto 3700 compl. 6041 T

GABICCE MARE - HOTEL ATHENA, tel. 0541/961882. 15 metri mare. Camere servizi. Ottimo trattamento. Parcheggio. Bassa 3000, media 3500 compl. Alta interpellateci. 6272 T

HOTEL PALACE. Telef. 0541/738262 - CESENATICO - sul mare, camere servizi da 2.500 a 4.600 chiedeteci preventivi familiari, rimarrete soddisfatti. 6033 T

IGEA MARINA. HOTEL GALLIA, tel. 44391. Costruzione 1972, 50 m mare, ogni comfort. Bassa da 2400, alta da 3400 complessive. 5431 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL FRANCA - Tel. 0544/91508. Moderno, sul mare. Camere servizi, balcone vista mare, telefono, tennis. Maggio 3.200. Giugno-settembre 3.500. Luglio-agosto 4.800 complessive. 5432 T

MIRAMARE - RIMINI. PENSIONE TRE GRAZIE. Via Sarsina, 6. Tel. 32.330-900124 vicinissimo mare, moderna. Camere con servizi. Bassa L. 2500, luglio 3.000. Alta 3.600, IVA compresa. 6275 T

MISANO ADRIATICO - PENSIONE BELFIORE. Tel. 0541 / 615340. Vicina mare. Tutte camere servizi, cucina casalinga. Parcheggio. Bassa 2000. Alta modici, interpellateci.

MISANO ADRIATICO - HOTEL MONICA - Viale Regina Elena - Tel. 0541/80633 — Direttamento. Giugno - Sett. 2300. Luglio 3200/3400 compl. Agosto interpellateci. 6110 T

PIANCAVALLO affittasi appartamento giugno-settembre, per prenotazioni manoscrivere a Cassetta SPI n. 3 33170 Pordenone. 6566 T

PINARELLA DI CERVIA - Hotel Admiral, tel. 0544/77375. Moderno, vicino mare e pineta, tutte camere servizi, balcone, ottima cucina, parcheggio, Giugno-sett. 3300, luglio 4300, agosto 4600 compl. 6292 T

RICCIONE - PENSIONE VENUS, tel. 42482. Moderna vicinissima mare tranquilla camere servizi. Bassa 2800, luglio 3500, agosto 3800 compl. Interpellateci. 6103 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA. Tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, comforts, cabine spiaggia. Bassa 2150-2450. Media 2750-3050. Alta 3150-3450 complessive.

RIMINI - BELLARIVA - HOTEL GLOBUS, via Regina Margherita 29, tel. 0541/32703. 3.a cat., camere servizi, ascensore, familiare. Bassa 2500. Alta 3500 compl. 6399 T

RIMINI - VISERBA - PENSIONE ORLETTA. Tel. 738068. Moderna, tranquilla, familiare Giugno/Settembre 2300 compl. Alta Interpellateci. Dir. Prop.

RIMINI - MIRAMARE - HOTEL IMPERO, tel. 32028-82517, 50 m mare, moderno. Bassa 2200-2600. Luglio 2800-3200 compl. Agosto interpellateci. Sconti speciali per famiglie. 5614 T

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL MARYEL - Via Toscanelli 88, tel. 738208. Costruzione 1972. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, parcheggio. Giugno 2600, luglio 3300. Direzione propria. 6397 T

RIMINI - VISERBELLA. HOTEL CADIZ, tel. 734613. Direttamente mare camere servizi privati balconi vista mare. Bassa 2200-2400, luglio 3100, agosto 3500. 5618 T

RIMINI (MARINA CENTRO) HOTEL BALTIMORA - Viale Trieste - Tel. 0541/28522 — Confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco. Bassa 3500/3800 complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6494 T

RIMINI / PENSIONE SMERALDO - Viale Cormons, 18 - Tel. 0541/26455. Centralissima mare, confortevole, cucina genuina. Tranquilla. Bassa 2800 compl. Alta interpellateci. Dir. Prop. 5930 T

RIMINI / MIRAMARE - HOTEL EVEREST - Tel. 32109. Vicinissimo mare, confort, giardino. Parcheggio. Specialità cucina ai ferri. Bassa 2500 - 2700 complessive. 5666 T

RIVABELLA - RIMINI. PENSIONE RENATA. Viale 25 Marzo. Tel. 0541/738353. Dirett. mare, camere con-senza servizi. Gestione propria. Bassa L. 2100-2400. Alta 3100-3400, sconto bambini 20%. 6264 T

RIVAZZURRA/Rimini - Pensione Jole - Tel. 32508 - Via Biella - Vicina mare - Camere con/senza servizi. Bassa 2000/2200 - Luglio 2500/2700 - Agosto interpellateci - Gestione propria. 5474 T

RIVIERA DI ROMAGNA - BELLARIA E IGEA MARINA - CON LE LORO MERAVIGLIOSE SPIAGGE VI ATTENDONO. PER INFORMAZIONI: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO. 5931 T

RIVIERA di Romagna. Bellaria e Igea Marina con le loro meravigliose spiagge vi attendono. Per informazioni: Azienda autonoma di soggiorno.

TORREPEDRERA-RIMINI HOTEL MERKURY, Tel. 734513, nuovissimo, dirett. mare, camere servizi, balcone, ascensore, menù a scelta. Bassa 3.000 IVA compresa. Alta interpellateci. 6017 T

TORREPEDRERA DI RIMINI - PENSIONE KONTIKY, telef. 738415, vicinissima mare. Camere con-senza servizi. Bassa 2000-2500, media 2700-3000, alta 3000-3300. 5616 T

VALVERDE - CESENATICO - HOTEL MORDINI. Tel. 86412. Dirett. mare, tutte camere servizi, balcone, parcheggio, cabine mare. Trattamento ottimo. Luglio 3600, agosto 3900, settembre 2800 compl. 6270 T

VALVERDE / CESENATICO - Hotel Verona, tel. 0547/86453. Sul mare, nuovissimo, bar, camere servizi, aria condizionata, parcheggio; giugno 3000, luglio 3700, 1-25/8 4300, 26/8-10/9 2800, 11-30/9 2600 compl. anche IVA. 6290 T

VISERBA RIMINI - PENSIONE EX ARGENTINA. Via Cimarosa, 11, tel. 738320, vicina mare. Camere con-senza servizi. Bassa 2200-2400, media 2400-2600, alta modici. Dir. prop. 5487 T

VISERBA / RIMINI. HOTEL MOROLLI. Via Monteverdi. Tel. 738237. Dirett. mare, camere servizi, parcheggio, menù a scelta. Maggio 2300, giugno - sett. 2500, luglio 3200. 1-25/8 3700 compl. anche IVA.

VISERBELLA - RIMINI. HOTEL SIRIO, tel. 0541-734072. Costruzione 1973 tranquillo piscina giardino giochi bimbi. Luglio 4100, agosto 4600 compl. Riduzioni famiglie numerose. 5910 T

47044 IGEA MARINA. HOTEL CONDOR, via Ovidio, Telef. 0541/49675 - 47523. Vicinissimo mare modernissimo tutte camere servizi privati, cabine spiaggia parcheggio cucina familiare. Bassa 2800; luglio 3800 compl.; agosto interpellateci. 5999 T

DIVERSI
V Lire 150 per parola

STUDIO ingegneria assume consulenze organizzazione aziendale progetti. Cassetta 24064 V, SPI.